Strategia Aree Interne

REGIONE CALABRIA

AREA INTERNA VERSANTE IONICO SERRE

Strategia d'area:

"RESTANZA IDENTITARIA"

Marzo 2021

Sommario

Sommario 2

LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO DELL'AREA INTERNA VERSANTE IONICO SERRE 4

1. AREA PROGETTO: SITUAZIONE INIZIALE E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO 5

1.1 **AREA PROGETTO E COMUNI COINVOLTI** 5

1.2 **MORFOLOGIA DEL TERRITORIO E BIODIVERSITÀ** 6

1.3 **DEMOGRAFIA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE** 7

1.3.1 Analisi dell'incidenza degli immigrati nella popolazione residente 8

1.4 **LA SITUAZIONE REDDITUALE ED OCCUPAZIONALE NELL'AREA PROGETTO LA SITUAZIONE REDDITUALE** 8

1.5 **SERVIZI ESSENZIALI: ACCESSIBILITÀ, ISTRUZIONE E SALUTE NELL'AREA PROGETTO** 12

1.5.1 Accessibilità, viabilità e mobilità nell'area progetto 12

1.5.2 L'istruzione nell'area progetto 15

1.5.3 Servizi sanitari, socio-sanitari ed assistenziali 17

1.6 **LO SVILUPPO ECONOMICO** 19

1.6.1 L'agricoltura e le filiere di produzione 19

1.6.2 La selvicoltura 22

1.7 **IL TURISMO NELL'AREA PROGETTO. ANALISI DI MERCATO** 23

1.7.1 La capacità ricettiva dell'area progetto e le sue caratteristiche 24

1.7.2 Gli arrivi e le presenze 27

1.7.3 Le risorse naturali e culturali presenti nell'area progetto – focus 28

1.8 **L' ARTIGIANATO E L'INDUSTRIA** 31

1.9 **TENDENZE DI SVILUPPO NELL'AREA SENZA L'INTERVENTO** 34

1.10 **L'ANALISI SWOT** 35

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE 37

2.1. L'IDEA GUIDA 37

2.1.1. Il contesto territoriale. Considerazioni generali 37

2.1.2. Dalla visione all'idea per lo sviluppo 37

2.2. VERSO IL BIODISTRETTO PER L'AREA INTERNA SERRE - VERSANTE IONIO 38

2.2.1. Linee di strategia d'area 38

2.2.2. Il Distretto per l'integrazione delle risorse territoriali 39

2.2.3. Verso il territorio "biodiverso" 43

2.2.4. La creatività 45

2.2.5. Accessibilità e inclusione 47

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE 51

3.1 SITUAZIONE ATTUALE 51

3.2 MOTIVAZIONE DI SCELTE DI CONDIVISIONE DI FUNZIONI E SERVIZI 52
4 LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI 54
4.1. AZIONI, AMBITI TEMATICI E SOGGETTI ATTUATORI 54
4.2. LA STRATEGIA. CHIAVI DI LETTURA 55
4.2.1. I cardini 55
4.2.2. Le condizioni 56
4.2.3. I processi di integrazione 56
4.2.4. I nodi 56
4.3. OBIETTIVI STRATEGICI E INDICATORI DI REALIZZAZIONE 58
5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA 61
5.1 FONTI DI FINANZIAMENTO 61
5.2 PIANO FINANZIARIO PER AMBITI TEMATICI/OBIETTIVI STRATEGICI 61
6. LE MISURE DI CONTESTO 67
6.1. ISTRUZIONE E FORMAZIONE 67
6.2. SOCIO-SANITÀ 67
6.3. MOBILITÀ 67
6.4. SVILUPPO LOCALE 68
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA 70
7.1 PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA 70
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO E STRUMENTI DI LETTURA 73
8.1. IL MOTTO 73
8.2. IL LOGO. UNA PRIMA PROPOSTA 74
ALLEGATI 75

LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO DELL'AREA INTERNA VERSANTE IONICO SERRE

Il percorso per la costruzione della strategia per lo sviluppo dell'area interna Versante Ionico – Serre ha visto coinvolto un territorio composto da 14 Comuni, ricompresi nell'area centrale della Calabria, tra le bianche spiagge dello Ionio e i verdi boschi delle Serre, a cavallo delle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Catanzaro[1]*. Le amministrazioni comunali dell'area hanno individuato come capofila del partenariato il Comune di Serra San Bruno.*

Il percorso di costruzione della strategia ha coinvolto direttamente le tre Agenzia di Sviluppo Locale presenti nel territorio (GAL Serre Calabresi, GAL Terre Locridee e GAL Terre Vibonesi) che hanno costituito, insieme al Comune capofila ed al Parco Naturale Regionale delle Serre, una Cabina di Regia, quale struttura di assistenza tecnica e di animazione territoriale a supporto degli attori locali.

L'occasione fornita dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne, di cui l'area pilota in oggetto fa parte, è stata una occasione per avviare un dialogo ed un confronto tra territori che condividono le stesse potenzialità e le stesse problematiche ma che i limiti dei confini amministrativi hanno tenuto divisi. Un percorso di crescita ampiamente condiviso e partecipato per promuovere la ricchezza e la diversità conservata nei luoghi, per migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e stimolare la capacità delle persone che vivono in queste aree di immaginare e realizzare nuovi percorsi per l'innovazione sociale e il cambiamento. La Strategia interviene non solo sui diritti e sulle libertà sostanziali, ma si preoccupa dei contesti territoriali, puntando a creare nuove opportunità di lavoro e ricchezza per gli individui, migliorando l'uso delle risorse fisiche, naturali ed umane, e riducendo i costi sociali ed ambientali (dissesto, degrado paesaggi, perdita di saperi e tradizioni, capitale edilizio in disuso, utilizzo terre incolte ecc.).

Lo scenario che il territorio immagina con l'attuazione della Strategia è quello del superamento della dimensione settoriale dei processi di sviluppo verso un approccio che mette al centro il territorio: da una logica di scelta individuale (legata alla specifica delle singole dimensioni: comunali, aziendali, amministrative) ad una logica di sistema dove l'intero territorio (e, quindi i diversi attori che operano al suo interno) adotta una strategia collettiva condivisa in direzione di uno sviluppo economico fondato sul rispetto e la valorizzazione delle risorse locali, dei prodotti naturali e tipici attraverso la concomitante definizione di criteri di eticità, equità e solidarietà delle produzioni. In particolare muovendo da un valutazione concreta, partecipata e condivisa delle esperienze pregresse di programmazione si punta a valorizzare il "capitale territoriale" inutilizzato presente in questi territori: il capitale naturale, culturale e cognitivo, l'energia sociale della popolazione locale e dei potenziali residenti, i sistemi produttivi (agricoli, turistici, manifatturieri) ed il ruolo e le funzioni dell'agricoltura (diversificata e multifunzionale) in un'ottica di sostenibilità socio-territoriale.

***Una strategia che è fortemente legata al "milieu", un progetto che mette "il territorio al centro", l'identità per restare**.*

Il documento, dopo una breve descrizione dell'area progetto e una valutazione delle tendenze in atto, tratteggia lo scenario desiderato e illustra le componenti principali su cui si articola la Strategia proposta.

Si ringraziano tutti coloro che, a tutti i livelli, hanno collaborato e dato un contributo alla stesura di questo documento.

Il Referente d'area
Dott. Alfredo Barillari
Sindaco del Comune di Serra San Bruno

Per la Cabina di Regia:
Dott. Gregorio Muzzì (GAL Serre Calabresi)
Arch. Guido Mignolli (GAL Terre Locridee)
Dott. Emilio Giordano e D.ssa Paola Gallo (GAL Terre Vibonesi)
D.ssa Jlenia Tucci

[1] Provincia di Catanzaro: Badolato, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, Santa Caterina dello Ionio.
Provincia di Reggio Calabria: Bivongi, Camini, Monasterace, Pazzano, Riace, Stilo.
Provincia di Vibo Valentia: Fabrizia, Mongiana, Serra San Bruno.

1. AREA PROGETTO: SITUAZIONE INIZIALE E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO[2]

1.1 AREA PROGETTO E COMUNI COINVOLTI

L'Area Interna "Versante Ionio-Serre" è incastonata nel cuore meridionale della Calabria, ed è ripartita tra le Provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Vibo Valentia.

Il territorio è composto dai Comuni di Badolato (CZ), Bivongi (RC), Camini (RC), Fabrizia (VV), Guardavalle (CZ), Isca sullo Ionio (CZ), Monasterace (RC), Mongiana (VV), Pazzano (RC), Riace (RC), Sant'Andrea Apostolo dello Ionio (CZ), Santa Caterina dello Ionio (CZ), Serra San Bruno (VV), Stilo (RC), tra la Costa Ionica calabrese e la Catena Appenninica delle Serre.

Figura 1.1: La mappa dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre"

Nella tabella che segue sono riportati i dati statistici principali relativi ai comuni componenti, secondo fonte Istat 2019.

Tabella1.1: Il territorio dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre"

Comune	Prov.	Altitudine m.s.l.m.			Estensione (Kmq)	Abitanti al 01/01/2019	Densità
		Min	Max	Escursione			
1. Badolato	CZ	0	1.234	1.234	37,07	2.939	79,3
2. Bivongi	RC	169	1.129	960	25,35	1.301	51,3
3. Camini	RC	0	470	470	17,41	780	44,8
4. Fabrizia	VV	495	1.276	781	40,00	2.117	52,9
5. Guardavalle	CZ	0	1.103	1.103	60,27	4.505	74,7
6. Isca sullo Ionio	CZ	0	1.107	1.107	23,56	1.581	67,1
7. Monasterace	RC	0	165	165	15,73	3.581	227,6

[2] *I dati utilizzati nell'analisi provengono da fonti diverse, tra cui l'ISTAT (anche il Censimento dell'Agricoltura anno 2010 e il Censimento dell'Industria, anno 2011), le Camere di Commercio, la Regione Calabria, l'INVALSI, ed altre rilevazioni dirette. In linea di massima, si è cercato di utilizzare, dati ISTAT riferibili agli anni censuari (1991, 2001, 2011) e al 2019, poiché presenti per ogni singolo comune, e non dati aggregati riferiti ad un'area territoriale di ambito provinciale, regionale o nazionale.*
La difficoltà di reperire dati aggiornati ha comportato talvolta una impossibilità, a livello di indagine, di trovare dati confrontabili con quelli utilizzati per l'analisi statica. L'oggetto territoriale prioritario dell'indagine è rappresentato dai Comuni che ricadono nell'ambito dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre": laddove il livello di disaggregazione dei dati lo abbia permesso, sono stati costruiti specifici aggregati territoriali. In questo modo, piuttosto che considerare i Comuni singolarmente, è stato possibile utilizzare un approccio di tipo sistemico, particolarmente efficace grazie alle forti analogie socio-economiche che caratterizzano tali aggregazioni comunali.

8. Mongiana	VV	655	1.423	768	18,41	712	38,7
9. Pazzano	RC	222	1.089	867	15,57	525	33,7
10. Riace	RC	0	457	457	16,24	2.321	142,9
11. Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ	0	1.110	1.110	21,43	1.822	85,0
12. Santa Caterina dello Ionio	CZ	0	1.200	1.200	40,69	2.116	52,0
13. Serra San Bruno	VV	747	1.420	673	40,57	6.584	16,3
14. Stilo	RC	1	1.414	1.413	78,11	2.541	32,5
				Totale Territorio	**480,41**	**34.668**	**79,3**

Fonte: Dati ISTAT, 2019

Il Comune con il maggior numero di abitanti è Serra San Bruno (6.584), mentre quello meno popoloso è Pazzano (525). La popolazione totale è pari a 34.668 abitanti, distribuiti su una superficie di 450,41 Kmq, con una densità media territoriale pari a 71,67 Abitanti/Kmq.

Nel perimetro dell'area operano tre GAL (Terre Vibonesi, Serre Calabresi, Terre Locridee), uno per ogni ambito provinciale coinvolto, una Unione dei Comuni (l'Unione dei Comuni del Versante Ionico, che comprende quattro comuni dell'area), il Parco Naturale Regionale delle Serre nel cui territorio rientrano nove dei comuni dell'Area Interna.

1.2 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO E BIODIVERSITÀ

Il territorio dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" occupa la zona compresa tra la Costa Ionica e la Catena delle Serre, parte della dorsale appenninica calabra, che culmina nel Monte Pecoraro con la quota di m. 1.423. Il profilo geometrico del territorio è vario ma raramente aspro, ed altrettanto vario è il panorama che si offre allo sguardo: dal mare si passa all'immediato entroterra, caratterizzato da terrazzamenti che ospitano spesso coltivazioni ortive e, da questo, superata la Vallata dello Stilaro, cominciano ad accentuarsi i pendii coperti di vegetazione boschiva, che conducono al crinale delle Serre verso il confine con le Province di Reggio Calabria e di Catanzaro.

Sotto il profilo naturale e della biodiversità, l'Area Progetto rappresenta un unicum regionale (ed anche nazionale) per variabilità del paesaggio naturale, la varietà di habitat e specie presenti, le varietà di colture e di ecosistemi e la diversi-tà delle interazioni che si esplicano all'interno e fra ecosistemi ma anche la varietà degli insediamenti urbani. Un'area la cui diversità biologica è rappresentata dalla compresenza dei paesaggi costieri, aridi e secchi delle formazioni dunali costiere (habitat 2110, 2230 e 2260), e di quelli appenninici, freschi e verdeggianti dei boschi di pini, faggi e abeti bianchi del Massiccio delle Serre (habitat 9210, 9220, 9260, 92A0, 9340, 9510, 9530), oltre a querce e faggi. Il tutto concentrato in un lembo di territorio che in pochi chilometri (25 km) passa dallo zero altimetrico del livello del mare ai 1.400 metri s.l.m. del Monte Pecoraro.

La straordinaria biodiversità dell'area SNAI è confermata nella classificazione europea della RETE NATURA 2000 con la presenza di due aree protette, il Parco Naturale Regionale delle Serre (17.115,34 ha) e la Riserva Nazionale biogenetica Cropani-Micone (249,87 ha), 5 Zone Speciali di Conservazioni (ZSC) e dalla presenza di numerosi alberi monumentali. Sono presenti 24 habitat di interesse comunitario (con una estensione di 5.688,10 ha), 60 specie protette e di interesse conservazionistico.

La superfice territoriale ricadente all'interno dei perimetri delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 ricadente nell'area progetto è di 11.070 ha, pari al 23% del totale dell'area pilota. (Appendice 1"Cartografie").

Il Parco Regionale delle Serre comprende un'area geografica estesa per oltre 17.700 e 26 Comuni, otto dei quali (Badolato, Bivongi, Fabrizia, Guardavalle, Mongiana, Santa Caterina dello Ionio, Serra San Bruno, Stilo) compresi nell'Area Interna.

I cinque siti della Rete Natura 2000 sono presenti sia nel territorio montano che in quello costiero: tra i primi, il Bosco Stilo-Archiforo (SIC IT9350121) ed il Bosco Santa Maria (SIC IT9340118); tra i secondi, le Dune di Guardavalle (SIC IT9330108), le Dune di Isca (SIC IT9330107) e la Vallata dello Stilaro (SIC IT9350136).

Il tratto di Costa Ionica, compreso tra il fiume Tacina a nord e il fiume Stilaro a sud, corrispondente al Golfo di Squillace ricadente nella Provincia di Catanzaro, è denominato "Costa degli Aranci". È caratterizzata da lunghe spiagge basse do-ve si alternano sabbia e ghiaia, intervallate da picchi granitici che si tuffano nel mare creando grotte e anfratti sommersi, e costellata dalle cittadine, ricche di storia, arte e cultura, ben attrezzate con ottime strutture ricettive a: Isca sullo Ionio, Badolato, Guardavalle e Monasterace. Il tratto costiero ionico più a sud della Calabria, che si snoda tra Punta Stilo e Capo Spartivento, è denominato Riviera dei Gelsomini. La Costa presenta arenili bassi e sabbiosi, racchiusi spesso tra alte rocce a picco sul mare, dove sono stati costruiti stabilimenti balneari perfettamente attrezzati.

1.3 DEMOGRAFIA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La popolazione dell'Area Progetto si presenta come popolazione "matura", ma in età attiva. Infatti, la distribuzione del-la popolazione per fasce di età mette in evidenza una maggiore polarizzazione relativa di residenti di fascia 50-59 anni, che risultano incidere nella misura del 7,2%. A seguire, significativa la presenza dei giovani di fascia 25-34 anni, nella misura del 6,7%. La stessa percentuale si riconferma nella fascia 45-49 (6,7%). Scarsa è, invece, la presenza dei bambini d'età compresa tra 0 e 4 anni, la cui incidenza in misura del 3,9% è sintomatica di una contrazione alla crescita (Vedi Tabella n.1.3.1).

Tabella 1.3.1: Evoluzione della popolazione residente dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre"

Comune	Popolazione al 01/01/1991	Popolazione al 01/01/2001	Popolazione al 01/01/2011	Popolazione al 01/01/2019
Badolato	3.552	3.439	3.220	2.939
Bivongi	1.776	1.618	1.420	1.301
Camini	859	747	710	780
Fabrizia	3.026	2.725	2.410	2.117
Guardavalle	5.613	5.341	4.736	4.505
Isca sullo Ionio	1.708	1.594	1.628	1.581
Monasterace	3.520	3.448	3.408	3.581
Mongiana	969	881	805	712
Pazzano	954	795	668	525
Riace	1.694	1.614	1.820	2.321
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	2.836	2.343	2.101	1.822
Santa Caterina dello Ionio	2.280	2.291	2.132	2.116
Serra San Bruno	6.759	7.016	6.856	6.584
Stilo	3.139	2.881	2.683	2.541
Totale Popolazione	**40.368**	**38.081**	**35.301**	**34.668**

Elaborazione dati ISTAT, 1991-2019

1.3.1 Analisi dell'incidenza degli immigrati nella popolazione residente

La Tabella 1.3.2, che è stata elaborata in base ai dati ISTAT (censimento del 2011 e rilevazione annuale al 01/01/2019), analizza l'incidenza e l'evoluzione degli immigrati nella popolazione residente dell'Area Interna.

Tabella 1.3.2: Incidenza ed evoluzione degli immigrati nella popolazione dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre"

Comune	Totale Immigrati al 01/01/2011	Totale Popolazione al 01/01/2011	Totale Immigrati al 01/01/2019	Totale Popolazione al 01/01/2019
Badolato	140	3.220	153	2.939
Bivongi	33	1.420	60	1.301
Camini	19	710	156	780
Fabrizia	14	2.410	6	2.117
Guardavalle	173	4.736	200	4.505
Isca sullo Ionio	113	1.628	136	1.581
Monasterace	223	3.408	321	3.581
Mongiana	6	805	17	712
Pazzano	4	668	12	525
Riace	289	1.820	468	2.321
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	72	2.101	61	1.822
Santa Caterina dello Ionio	112	2.132	219	2.116
Serra San Bruno	139	6.856	143	6.584
Stilo	37	2.683	34	2.541
Totale Popolazione	**1.374**	**34.597**	**1.986**	**33.425**
Incidenza Percentuale degli immigrati nella popolazione residente		**3,82%**		**5,73%**

Elaborazione dati ISTAT, 2011-2019

Dalla Tabella 1.3.2 è si evince un trend crescente della popolazione immigrata; infatti si passa da 1.374 unita del 2011 a 1.986 unità nel 2019, che esplicitato in termini percentuali corrisponde al 3,82% per il 2011 ed al 5,73% per il 2019.

1.4 LA SITUAZIONE REDDITUALE ED OCCUPAZIONALE NELL'AREA PROGETTO LA SITUAZIONE REDDITUALE

L'analisi delle dinamiche demografiche è fondamentale per spiegare la situazione socio-economica dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre". Infatti, laddove si concentra la popolazione aumenta la vivacità imprenditoriale e produttiva, agevolando lo sviluppo dell'economia ed attirando nuovi flussi migratori. Di seguito, si riporta lo stralcio della classifica del reddito imponibile medio pro-capite dichiarato nel 2014, stilata da "Il Sole 24 Ore", per i Comuni dell'Area Interna "Versante Ionio Serre":

Tabella 1.4.1: Stralcio della classifica del reddito pro capite 2014 dei Comuni dell'Area Interna "Versante Ionio Serre"

Comune	Posizione Classifica	Reddito Pro-Capite
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	6.778°	€ 12.596,41
Monasterace	7.177°	€ 11.941,18
Serra San Bruno	7.238°	€ 11.825,60

Riace	7.295°	€	11.718,46
Mongiana	7.310°	€	11.680,58
Bivongi	7.317°	€	11.673,45
Badolato	7.531°	€	11.280,69
Isca sullo Ionio	7.532°	€	11.278,01
Santa Caterina dello Ionio	7.532°	€	11.315,07
Pazzano	7.544°	€	11.257,78
Stilo	7.718°	€	10.870,10
Guardavalle	7.780°	€	10.704,92
Camini	7.967°	€	9.873,82
Fabrizia	8.006°	€	9.557,30
	Reddito medio pro-capite dell'Area	**€**	**11.242,57**

"Il Sole 24 Ore", dati 2014

Criticità rilevate

Un fattore socio-economico limitante per il territorio è rappresentato dalla difficoltà di accesso al credito, e il settore maggiormente interessato è quello imprenditoriale.

Nel rapporto pubblicato dalla Banca d'Italia nel Giugno 2016 (Economie regionali: L'economia della Calabria), si rileva che nel 2015 i prestiti bancari erogati alla clientela residente nella Regione Calabria sono diminuiti dell'1,5%, (ossia il 2,9% in meno rispetto al 2014). Nel corso dell'anno si è registrata una graduale attenuazione del calo del credito al settore privato non finanziario (famiglie e imprese), favorita dal rafforzamento della domanda di prestiti e dal migliora-mento delle condizioni di offerta. La flessione dei finanziamenti, in particolare, si è accentuata nel settore delle costruzioni, mentre ha continuato ad attenuarsi nei servizi; le erogazioni alle imprese manifatturiere si sono ridotte allo stesso ritmo del 2014. Tra gli altri comparti rilevanti in Regione si registra il calo dei finanziamenti alle imprese agricole.

Un altro fattore socio-economico che penalizza fortemente il tessuto sociale ed imprenditoriale dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" è rappresentato dalla 'ndrangheta, ossia l'organizzazione criminale calabrese che opera su tutto il territorio regionale. La 'ndrangheta, nasce nella seconda metà del XIX secolo in vari paesi della Provincia di Reggio Calabria, ma solo nel 1970 subì un'impetuosa trasformazione imprenditoriale, che l'hanno portata ad essere una delle più potenti organizzazioni criminali del paese. L'Istituto Demoskopika, a seguito dell'analisi dei dati raccolti dalle indagini del Ministero dell'Interno, della Polizia e della Commissione Antimafia, ha pubblicato uno studio nel quale sostiene che il fatturato teorico della 'ndrangheta, generato da attività illecite, nel 2013, è stato pari a 53 miliardi di euro. Secondo il documento dell'Istituto Demoskopika, le principali entrate dell'organizzazione criminale sono il traffico di droga, che frutta 24,2 miliardi di euro, e il traffico illegale di rifiuti, che produce ricavi per 19,6 miliardi di euro, e si stima che gli affiliati alla 'ndrangheta siano 60.000 in tutto il mondo, divisi in 400 cosche, le 'ndrine, presenti in 30 paesi. Sempre secondo il documento dell'Istituto Demoskopika l'estorsione e usura sono un'altra importante voce di entrata nel bilancio criminale: fruttano all'organizzazione circa 2,4 miliardi di euro, mentre le scommesse fanno guadagnare 1,3 miliardi di euro. Il commercio di armi, lo sfruttamento della prostituzione, la contraffazione di merci e il traffico di esseri umani sono meno redditizi, producendo nel complesso 1 miliardo di euro. Nell'area, la presenza si manifesta particolarmente nel settore della gestione produttiva dei boschi.

La situazione lavorativa

La situazione lavorativa dell'area interna è quella riscontrata in molte aree della Calabria e del Mezzogiorno, con modesto tasso di attività (40,1%) e disoccupazione generale (17,1%) e giovanile (46,1%) piuttosto elevate, quest'ultima nonostante una rilevante quota di NEET, ossia quei giovani tra i 15 ed i 29 anni non occupati e nemmeno impegnati in percorsi di formazione.

Analizzando la distribuzione degli addetti suddivisi per sezioni di attività economica, si evince che, il comparto "altre attività" risulta essere quello con maggiore capacità occupazionale (29,21%), seguito dal comparto "agricolo" (26,20%) e da quello industriale (17,41%). Per quel che riguarda i tassi occupazionali dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre", nella tabella sottostante si riportano sempre ai dati censuari dell'ISTAT.

Di seguito, sono riportati il numero degli occupati per settore di attività, riferiti ai dati censuari dell'ISTAT, che risultano essere gli unici dati socio-economici che sono stati rilevati sull'intera popolazione e non su un campione di popolazione.

Tabella 1.4.2: Elaborazione dei dati occupazionali dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" suddivisi per sezioni di attività economica

COMUNE	A*	B*	C*	D*	E*	F*	TOT
Badolato	192	181	130	44	93	297	937
Bivongi	95	78	46	12	24	154	409
Camini	47	37	22	4	17	53	180
Fabrizia	325	119	98	22	22	128	714
Guardavalle	367	274	233	56	116	302	1.348
Isca sullo Ionio	48	72	100	17	59	145	441
Monasterace	291	147	183	52	91	288	1.052
Mongiana	77	42	27	10	10	51	217
Pazzano	35	24	26	17	5	61	168
Riace	91	88	94	18	29	204	524
Santa Caterina dello Ionio	142	102	106	34	49	176	609
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	30	122	122	30	61	218	583
Serra San Bruno	439	348	321	73	149	722	2.052
Stilo	371	171	105	60	34	162	903
Totale Area	**2.550**	**1.805**	**1.613**	**449**	**759**	**2.961**	**10.137**
Percentuale Ripartizione Occupazione	**25,16%**	**17,81%**	**15,91%**	**4,43%**	**7,49%**	**29,21%**	**100%**

***NOTA**	**A =**	
	B =	**Totale industria**
	C =	**Commercio, alberghi e ristoranti**
	D =	**Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione**
	E =	**Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese**
	F =	**Altre attività**

Dati censuari ISTAT, 2011

A seguire, poi, si è proceduto a determinare, comune per comune dell'Area Progetto, il tasso di occupazione, di attività, disoccupazione e disoccupazione giovanile. Si è ottenuto il quadro seguente:

Tabella 1.4.3: Elaborazione dei dati relativi ai tassi occupazionali dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre"				
Comune	**Tasso di occupazione**	**Tasso di attività**	**Tasso di disoccupazione**	**Tasso di disoccupazione giovanile**
Badolato	33,42 %	39,84 %	16,11 %	39,36 %
Bivongi	33,09 %	37,7 %	12,23 %	42,86 %
Camini	28,48 %	33,54 %	15,09 %	54,17 %
Fabrizia	35,61 %	44,09%	19,23 %	49,06 %
Guardavalle	33,57 %	44,66 %	24,82 %	57,87 %
Isca sullo Ionio	31,52 %	39,89 %	20,97 %	50,94 %
Monasterace	36,46 %	42,7 %	14,61 %	45 %
Mongiana	31,22 %	38,56 %	19,03 %	45,83 %
Pazzano	28,92 %	31,67 %	8,7 %	27,27 %
Riace	34,91 %	45,3 %	22,94 %	57,89 %
Santa Caterina dello Ionio	33,03 %	40,73 %	18,91 %	44,44 %
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	31,24 %	38,32 %	18,46 %	36,54 %
Serra San Bruno	35,87 %	42,06 %	14,71 %	44,19 %
Stilo	40,42 %	43,78 %	7,67 %	22,45 %
Valore Medio dell'Area	**33,41 %**	**40,20 %**	**16,68 %**	**44,13 %**

Dati censuari ISTAT, 2011

In generale, gli indicatori di lavoro dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" restituiscono i seguenti dati:

- Tasso di occupazione medio è pari al 33,22 %
- Tasso di attività medio è pari al 40,15 %;
- Tasso di disoccupazione medio è pari al 17,06 %;
- Tasso di disoccupazione giovanile medio è pari al 46,12 %.

Il dato della disoccupazione giovanile è influenzato dai NEET, ossia quei giovani tra i 15 ed i 29 anni che non risultano né impegnati in percorsi di formazione e neppure impegnati in attività lavorativa: in questo gruppo di giovani, il prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo, comporta il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento.

1.5 SERVIZI ESSENZIALI: ACCESSIBILITÀ, ISTRUZIONE E SALUTE NELL'AREA PROGETTO

1.5.1 Accessibilità, viabilità e mobilità nell'area progetto

Accessibilità all'area progetto

La perifericità dei comuni dell'area Versante Ionico-Serre può essere valutata dalla lettura della distanza temporale media (57,9 minuti viaggio in auto) e ponderata per la popolazione di riferimento (58,2)[3]. Nel caso del primo indicatore questo è molto superiore ai tempi medi regionali AI (44,4) e della media nazionale AI (42.3), ma comunque minore dell'Area Greganica (60,2) e della Sila e Presila (70,1). Il secondo indicatore più significativo, in quanto tiene conto della distribuzione della popolazione, evidenzia che i tempi per raggiungere il polo sono superiori di circa 17 minuti dalla media delle aree interne calabresi e di ben 21 minuti di quelle nazionali. Quanto all'offerta dei servizi di trasporto pubblico su gomma di connessione al capoluogo regionale (Catanzaro), si rilevano 1,7 corse medie giorno ogni 1000 abitanti, valore analogo all'area del Reventino Savuto. Mentre il numero di corse medie giornaliere su gomma di 1,7 per 1.000 abitanti rispetto al polo locale è il più basso rispetto alle altre aree interne regionali. L'area progetto si caratterizza per una percentuale molto limitata di popolazione che risiede nel raggio di una stazione ferroviaria, lo 0,6%, e lo 0,7% rispettivamente entro un raggio di 15 minuti e di 30 minuti. L'accessibilità valutata in termini di numero medio di corse ferroviarie offerte alla popolazione residente giornalmente, pari 0,002 e 0,001 rispettivamente entro un raggio di 15 minuti e di 30 minuti, risulta tuttavia la più bassa tra le aree interne calabresi.

Per ciò che riguarda l'accessibilità ai nodi di trasporto primari (caselli autostradali, porti e aeroporti), risultano non raggiungibili in meno di 30 minuti dalla popolazione residente. In particolare l'indice calcolato dall'Isfort segnala per l'area Grecanica anche per la perifericità ai nodi un valore 34,5, inferiore alla media regionale (40,3) a sua volta inferiore alla media nazionale (52,5), ed anche più basso a quello dell'area Grecanica e del Reventino-Savuto.

Le infrastrutture ed i servizi per la mobilità ed il TPL

L'accesso ai poli dell'area è assicurato lungo la Statale 106 Ionica e la Ferrovia Reggio Calabria – Metaponto, per i comuni delle province di Reggio Calabria e Catanzaro. Mentre, la cosiddetta Trasversale delle Serre e la (ex) S.S. 110 Serra San Bruno, Mongiana, Fabrizia, sono le principali arterie di collegamento per i comuni della provincia di Vi-bo Valentia con il versante Jonico e tirrenico, rispettivamente. Dall'esterno sono inoltre hub di riferimento per l'area l'Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme, a circa 80 km di distanza, ed il Porto Mercantile di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria. Infine, l'area resta interamente a est del tracciato dell'Autostrada A2 del Mediterraneo (Salerno-Reggio Calabria).

La domanda di mobilità

Una prima valutazione quali-quantitativa, pur se parziale, della struttura della domanda è possibile dalla disamina dei dati statistici esistenti e, in particolare, dalle informazioni desumibile dalla Matrice del Pendolarismo Istat 2011.

Quotidianamente 13.568 cittadini dell'area Grecanica di progetto si muovono in modo sistematico per ragioni di lavoro (7.808) o studio (5.760). Di questi il 76 % si sposta all'interno del territorio dell'area interna, mentre il 64,8 % di fatto si sposta entro il perimetro amministrativo del comune di residenza, ovvero meno del 15 % si dirige in un altro comune dell'area (Censimento 2011), mentre il 24% delle relazioni di

3 Dati desunti dalla griglia (Open Kit) degli indicatori di accessibilità utilizzati durante la fase istruttoria della SNAI per le aree calabresi

mobilità pendolare dei residenti è soddisfatta fuori dall'area interna, percentuale quest'ultima più bassa tra le aree interne calabresi.

Il tasso di pendolarismo della popolazione (39,4%) è inoltre 2 punti inferiore al dato medio regionale (41,5%) e di 9 punti inferiore a quello nazionale (48,6%). Più specificatamente la popolazione che effettua spostamenti sistematici per ragioni di studio è pari al 16,7%, contro il 16,6% in Calabria e il 16,3% del totale Italia, e solo il 22,7% effettua spostamenti sistematici per ragioni di lavoro, un valore inferiore sia al dato medio regionale 24,8%, ma soprattutto nettamente inferiore alla media nazionale 32,3%. I dati evidenziano, quindi, un'intensità del sistema relazionale connesso alle persone che si muovono per lavoro e studio in linea con quello delle altre aree interne calabresi, ma una con una più bassa percentuale di persone che si spostano verso l'esterno all'area, aspetto quest'ultimo che evidenzia per l'area un elevato grado di autocontenimento.

Per ciò che riguarda la quota di pendolari che impiegano oltre 30 minuti per raggiungere la destinazione di lavoro o scuola, si registra un valore (15,7 %), percentuale nettamente inferiore a quello delle altre aree interne calabresi e alla media nazionale (18,6%), e di poco superiore al valore regionale (13,4%). Il 57% dei pendolari si sposta con la modalità auto, mentre il 19,2 % dei pendolari fa ricorso ad una modalità collettiva per gli spostamenti sistematici, percentuale concretamente più bassa delle altre aree interne regionali (la percentuale massima, pari al 28,5 % è relativo al Reventino-Savuto) ma leggermente più alta in raffronto alle performance regionale (16,6%). Tale percentuale tuttavia è del 50,7 % in relazione agli spostamenti esterni all'area, un tasso sostanzialmente più elevato di oltre il 10 % rispetto a quello delle altre aree, che potrebbe rilevare una buona competitività rispetto ai fabbisogni sistematici di media e lunga distanza che sono i più onerosi per i pendolari.

Dall'analisi delle relazioni di traffico in termini di origine/destinazione degli spostamenti giornalieri per lavoro interni all'area (dati Istat su pendolarismo 2011) (tab 1.4.1.a) emerge che i flussi d'interscambio tra i poli sono pari a circa il 17,8 % di quelli complessivi (1.106 spostamenti su 6.138), evidenziando modeste interazioni tra loro. Tale situazione è ancora più evidente per gli spostamenti casa-scuola per i quali risulta che il solo il 9,7 % dei flussi complessivi è relativo a relazione di traffico tra i comuni dell'area (401 su 4.135 spostamenti) (Tab. 1.4.1.b).

I principali comuni generatori di spostamenti giornalieri per lavoro all'interno dell'Area (al netto di quelli intra-comunali e con un valore superiore a 100 spostamenti) sono Monasterace (173 spostamenti), Stilo (130 spostamenti), Fabrizia (119) e Guardavalle (108); mentre in riferimento all'attrazione si distinguono Stilo (191 spostamenti), Monasterace (172 spostamenti), Mongiana (123 spostamenti) e Badolato (105 spostamenti). Con riferimento alla mobilità scolastica le capacità attrattive e generative dei poli risultano alquanto basse ad esclusione in emissione del comune di Fabrizia (112 spostamenti), e in attrazione per Serra San Bruno (157 spostamenti) e Monasterace (96 spostamenti). Con riferimento agli spostamenti casa-lavoro con destinazioni esterne all'area i principali attrattori di flussi risultano i comuni di Soverato (329 spostamenti), Catanzaro (262 spostamenti), Caulonia (103 spostamenti) Roccella Ionica (101 spostamenti). Per quanto attiene gli spostamenti casa-scuola esterni all'area, le principali destinazioni dei flussi pendolari sono relativi ai Comuni di Soverato (838 spostamenti), Catanzaro (222 spostamenti) e Roccella Ionica (178 spostamenti).

Criticità rilevate

Qualunque sia il punto di accesso all'Area Progetto, si rileva un'offerta qualitativamente insoddisfacente: la Statale 106 presenta elevatissimi livelli di mortalità per l'elevato numero di incidenti, ed è stata recentemente messa in sicurezza in alcune tratte attraverso la realizzazione di rotatorie a raso. Mentre, la (ex) S.S. 110 va dalla costa tirrenica alla jonica, attraversando i comuni delle Serre vibonesi versa in un significativo stato di abbandono, al punto da indurre spesso i cittadini dell'Area a riunirsi in comitati spontanei nella speranza di accelerare gli interventi manutentivi legati alla messa in sicurezza.

La particolare morfologia del territorio ed un sistema viario inadeguato alle esigenze di mobilità delle comunità interne, rende difficoltoso l'accesso ai servizi primari (pendolarismo scolastico, lavorativo, sanitario), così come a permette-re il movimento dei turisti (da e verso l'Aeroporto e la Stazione Ferroviaria di Lamezia Terme (CZ), Vibo Pizzo (VV) o Soverato (CZ)) o comunque di quell' utenza che ha necessità di spostarsi negli orari che vanno al di là di quelli di ufficio/scolastici.

Per la sub-area della provincia di Vibo Valentia il TPL diventa critico se si traduce in impossibilità di collegamento efficiente per le Università o, quantomeno, per i principali snodi su ferro o gomma che conducono alle Università calabresi. A titolo di esempio, non c'è una corsa ottimale che colleghi Serra San Bruno con Cosenza-Rende o Serra San Bruno-Stazione di Lamezia Terme. Questo provoca notevoli disagi ad una significativa fetta di studenti universitari dell'area delle Serre tutta che ne implica lo "spopolamento" dal luogo natio, della fascia dei giovani universitari per l'intero anno accademico.

A questo ci si aggiunga un parco di mezzi pubblici in buona parte inadeguato, l'assenza di coordinamento intermodale tra i diversi vettori e l'assenza di una governance nella gestione dei servizi di trasporto pubblico locale in grado di adeguarsi e rispondere alle esigenze dell'utenza territoriale.

L'accessibilità all'Area Progetto - La connettività di rete

Analizzando la situazione del Digital Divide nell'area SNAI Versante Ionico - Serre, cioè il divario esistente tra chi ha possibilità concreta di accedere a computer e internet e chi invece è escluso, la situazione è abbastanza soddisfacente dal punto di vista infrastrutturale.

Per quanto concerne la connettività di rete, tutti i comuni sono coperti da ADSL e alcuni di essi conoscono anche una buona diffusione della fibra ottica, come indicato nella tabella che segue:

Tabella 1.5.1: Connettività, percentuale di copertura del territorio comunale

Comune	ADSL	Fibra 100M/sec	Fibra 100G/sec
Badolato	100%	100%	41%
Bivongi	100%	1%	1%
Camini	100%	32%	31%
Fabrizia	98%	98%	3%
Guardavalle	100%	95%	29%
Isca sullo Ionio	100%	46%	1%
Monasterace	100%	100%	11%
Mongiana	100%	26%	26%
Pazzano	100%	0%	0%
Riace	100%	5%	23%
Sant'Andrea Ap. dello Ionio	100%	100%	50%
Santa Caterina dello Ionio	100%	100%	60%
Serra San Bruno	100%	99%	7%
Stilo	99%	99%	6%

Come si può notare, il divario digitale è marcato per i comuni più lontani dalla costa ed il servizio è progressivamente più rarefatto mano a mano che esso si sposta verso le soluzioni tecnologicamente più sofisticate.

Dal punto di vista infrastrutturale si aggiunge che tutti i comuni dell'area hanno aderito al progetto di "Banda larga e sviluppo digitale in Calabria" finanziato dalla Regione nell'ambito di un accordo tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Calabria che stanzia 5 milioni di euro per la banda larga a valere sui fondi POR-FESR 2007-2013 Calabria che si inquadra si inquadrano nel Piano Nazionale per la Banda Larga approvato dalla Commissione europea e condurranno all'azzeramento del digital divide regionale. Nella Tabella 1.5.2 seguente si evidenzia come la percentuale di unità immobiliare raggiunte (o che saranno raggiunte entro il 2021) è in linea con il dato regionale e nazione.

Tabella 1.5.2 Percentuale di Unità immobiliari raggiunte

Comune	2018	2020	2021
1. Badolato	79,7%	93,2%	99,8%
2. Bivongi	0,0%	0,0%	100,0%
3. Camini	0,0%	73,2%	100,0%
4. Fabrizia	89,8%	92,8%	99,4%
5. Guardavalle	86,1%	92,0%	99,8%
6. Isca sullo Ionio	0,0%	93,3%	99,9%
7. Monasterace	62,5%	76,0%	99,7%
8. Mongiana	78,2%	78,2%	100,0%
9. Pazzano	98,5%	98,5%	100,0%
10. Riace	97,2%	97,2%	100,0%
11. Sant'Andrea Ap. dello Ionio	43,9%	71,4%	84,1%
12. Santa Caterina dello Ionio	71,0%	76,8%	99,8%
13. Serra San Bruno	96,0%	97,5%	99,7%
14. Stilo	82,6%	92,4%	100,0%
Totale Territorio SNAI	***59,8%***	***76,3%***	***98,8%***
Regione Calabria	**72.5%**	**86.9%**	**100%**
Italia	**58%**	**96%**	**99.7%**

Dati del Ministero per lo Sviluppo Economico - Italia Digitale 2020 ***http://bandaultralarga.italia.it/***

Criticità rilevate

Tra le categorie più minacciate dall'esclusione digitale vi sono i soggetti maturi in età (cd. "digital divide intergenerazionale"), le donne non occupate o in particolari condizioni (cd. "digital divide di genere"), gli immigrati (cd. "digital divide linguistico-culturale"), le persone con disabilità, le persone detenute e in generale coloro che, essendo in possesso di bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione, non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici.

1.5.2 L'istruzione nell'area progetto

In tutti i comuni dell'Area Progetto sono presenti le scuole d'infanzia. I comuni di Guardavalle e Serra San Bruno, ne possiedono più di una (20 nell'Area Progetto). L'offerta della scuola primaria è soddisfacente in quasi tutti i comuni (ad eccezione del comune di Pazzano). La scuola secondaria di primo grado, poi, è assente sia a Pazzano che a Camini – entrambi comuni della provincia di RC. La secondaria di secondo grado, invece, è presente solo in due comuni: Monasterace (RC) e Serra San Bruno (VV).

In particolare, a Monasterace è presente una sede distaccata ad indirizzo Tecnico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Umberto Zanotti Bianco" di Marina di Gioiosa Jonica e a Serra San Bruno, sede dell'IIS Einaudi con un Liceo Scientifico, un Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri ed un Istituto Professionale

Alberghiero e per la Ristorazione. A S. Caterina dello Ionio, è presente un CPIA – Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti.

Per quanto concerne gli istituti di istruzione, la situazione riportata in tabella è la seguente:

Tabella 1.5.3: Offerta formativa nei comuni dell'Area Interna

Comune	Prov.	IC	Infanzia	Primaria	Secondaria I Grado	Secondaria II Grado
Badolato	CZ	Badolato	1	1	1	---
Santa Caterina	CZ		1	1	1	CPIA CZ (SD)*
Bivongi	RC	Monasterace-Riace-Stilo-Bivongi	1	1	1	---
Camini	RC		1	1	---	---
Riace	RC		1	1	1	---
Stilo	RC		1	1	1	---
Monasterace	RC		1	2	1	IIS Zanotti Bianco (SD)*
Fabrizia	VV	Fabrizia	1	1	1	---
Mongiana	VV		1	1	1	---
Guardavalle	CZ	Aldo Moro	3 + 1 (Paritaria)	3	1	---
Isca sullo Ionio	CZ	Davoli Marina	1	1	1	---
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ		1	1	1	---
Serra San Bruno	VV	Azaria Tedeschi	2	2	1	IIS Einaudi
Pazzano	RC	---	1 (Privata)	---	---	---
Totale Territorio			20	19	14	3

** (SD) = Sede Distaccata*

Il progressivo spopolamento dei centri più interni ha comportato la chiusura e l'accorpamento di plessi scolastici, con il ricorso diffuso al sistema delle pluriclassi e di Istituti Scolastici che vanno in reggenza perché sottodimensionati, o che comunque sono al limite dimensionale. Molti degli Istituti soffrono di una inadeguata, carente se non obsoleta, dotazione tecnologica. Le strutture che ospitano gli Istituti a volte necessitano di interventi di ripristino e ristruttura-zione, atti a renderli accoglienti e funzionali al nuovo concetto di scuola moderna.

L'analisi Invalsi

Dall'analisi dei dati INVALSI 2019, è stato riscontrato che all'aumentare del grado scolastico, i valori dei risultati dei ottenuti dagli studenti calabresi risultano essere notevolmente inferiori rispetto ai valori medi nazionali. Nelle Prove INVALSI di Italiano, e partendo dall'analisi di questa disciplina già dalla V elementare il dato calabro si discosta in maniera sostanziale e statisticamente significativa non solo dalle regioni del centro-nord, ma anche da alcune Regioni meridionali (Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia, che si collocano al di sopra della media nazionale) piazzandosi ultima nel punteggio delle competenze in italiano. La situazione peggiora nel corso del tempo: in terza media la Calabria resta ancora ultima nella classifica, ma con un punteggio medio di 186 contro una media nazionale di 199, il gap da 10 punti aumenta a 13

Per quanto riguarda i test di matematica fa peggio non solo delle Regioni del centro-nord, ma anche delle vicine Basilicata e Puglia.

È quasi superfluo dire che la situazione non migliora se si considerano le competenze nella lingua Inglese. I risultati di queste prove riproducono le stesse differenze con le Regioni del centro-nord già riscontate in Italiano e Matematica; differenze che iniziano a comparire in quinta elementare e si amplificano nel corso del processo formativo.

Criticità rilevate

Si è rilevato una attenzione non di rilievo nei percorsi didattici formativi della Scuola rispetto alle vocazioni economiche ed alle tradizioni storico-culturali del territorio che così contribuiscono alla lenta e progressiva perdita di identità delle giovani generazioni e alla mancata acquisizione e coscienza delle potenzialità del territorio dove essi vivono, portando inevitabilmente alla perdita del senso di appartenenza fondamentale a sentirsi coinvolti e favorire così la scelta di rimanere ed impegnarsi per una rinascita economica e sociale del territorio.

L'offerta formativa/didattica risulta poco orientata alle vocazioni e ai fabbisogni professionali dell'area tenuto conto delle potenzialità di sviluppo della stessa, anche in ragione di insufficienti esperienze di collaborazione tra la Scuola, le Imprese, le Aziende territoriali pubbliche, gli operatori economici del territorio e tutte le realtà protagoniste della vita economico-sociale locale. Pertanto, si può rilevare complessivamente la carenza di una rete scolastica che possa contribuire a far prendere, alle giovani generazioni, coscienza del territorio e delle sue possibili opportunità e che contribuisca alla creazione di percorsi formativi in grado di creare e formare quelle nuove figure professionali capaci di avviare e sostenere la crescita culturale, economica e l'offerta turistica dell'intero territorio.

Carenti, inoltre, le occasioni di incontro e socializzazione per i giovani. In questo contesto si evidenzia anche un considerevole tasso di dispersione scolastica ed inoltre la necessità di avere un sistema scolastico in grado di dare risposte alla presenza di immigrati in cerca di inserimento lavorativo o scolastico.

1.5.3 Servizi sanitari, socio-sanitari ed assistenziali

I comuni dell'Area Progetto ricadono, ovviamente, nelle tre rispettive ASP di Vibo, Catanzaro e Reggio Calabria. I Servizi Sanitari presenti nell'Area Interna "Versante Ionio Serre" sono riportati e suddivisi in funzione dei Comuni nell'analisi socio-economica allegata al documento di strategia.

L'Assistenza Domiciliare Integrata

Il servizio di ADI è erogato dalle ASP di competenza territoriale, poiché ad esse è demandato questo servizio che rap-presenta un valido sistema soddisfare le esigenze, in maggior parte di carattere sanitario. In base al D.P.G.R. Calabria 18/2010 Rete Ospedaliera, Territoriale e dell'Emergenza, le ASP devono raggiungere lo standard dell'Assistenza Do-miciliare Integrata pari a 3,5 x 1.000 di pazienti over 65.

In base ai dati regionali al 2017 i cittadini che usufruivano del servizio di Assistenza Domicilia Integrata erano quantifi-cati in 4,2 x 1.000 di pazienti over 65, questo dato ad oggi potrebbe essere sensibilmente minore, infatti mentre le ASP di Catanzaro e di Vibo Valentia erogano il servizio autonomamente, l'ASP di Reggio Calabria eroga il servizio affidandosi ad operatori del terzo settore, ma ad oggi è sospeso a causa della mancata formalizzazione dei contratti tra l'azienda e gli operatori del settore.

er quanto concerne l'offerta di servizi socio-sanitari, sono tre le ASP di riferimento per l'area interna, una per provin-cia (ASP di Catanzaro, ASP di Reggio Calabria ed ASP di Vibo Valentia). Badolato, Serra San Bruno e Monasterace fun-gono da centri di riferimento principali per l'Area Interna per i servizi rispettivamente delle ASP di Catanzaro, Vibo Va-lentia e Reggio Calabria.

A questi presidi si aggiungono i centri prelievi di Bivongi, Pazzano e Stilo, e una postazione di Emergenza Territoriale 118 dell'ASP di Catanzaro a Isca sullo Ionio.

In campo sociale, esperienze significative di accoglienza dei migranti, dei rifugiati e richiedenti asilo si registrano nei Comuni di Camini e Riace, entrambi dotati di SPRAR.

Criticità rilevate

Le principali criticità attengono alla carenza di servizi fruibili sul territorio e alle difficoltà nel raggiungere i centri in cui i servizi mancanti vengono erogati, in particolare per le persone con limitata autonomia. Il tasso di ospedalizzazione evitabile, unitamente alla presa in carico degli over 65 in ADI, da migliorare rispetto alla media regionale nelle aree interne e a quella nazionale come risulta dalla tabella seguente:

Tabella 1.5.4: Estratto Dati Sanitari Anno 2015

Dati Salute (2015)	*Ionico Serre*	*Calabria Aree Interne*	*ITALIA Aree Interne*	*Calabria*	*ITALIA*
Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	2.877	1.969	2.415	3.515	4.130
Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	131,5	133,9	139,1	135,8	170
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	280,5	292	341,2	298,3	344,4
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	510,3	499,1	602,2	463,8	570
Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	4,2	2,5	4,4	2,2	4,1
Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	14,4	5,8	9,4	5,3	8,6
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	27	24	23	22	17

Dati di Opencoesione, 2015

L'Assistenza ed i Servizi Socio Sanitari si ritengono insufficienti, in particolare per la popolazione anziana, i malati cronici e i diversamente abili. Si inserisce inoltre in questo quadro la necessità di fornire una presenza sul territorio adeguata alla popolazione residente dei Medici di base e dei Medici pediatrici. La criticità del valore target emergenza/urgenza, soprattutto per i centri più interni, crea condizioni di allarme. I tempi del pronto intervento sanitario diventano sempre più preoccupanti a causa di un sistema viario poco efficiente e di una carenza strutturale ed organizzativa del sistema sanitario regionale.

Dall'ascolto del territorio (con Direttori di Distretto e Sindaci Capofila di Ambito socio-sanitario) emerge a gran voce l'inesistenza di un efficace sistema di monitoraggio dei dati soci-sanitari. Non esiste l'informatizzazione del dato inteso quale censimento del bisogno del servizio assistenziale nè a livello territoriale (Ufficio di Piano), nè al livello sanitario (Distretto Sanitario di base). L'analisi dell'offerta sanitaria non può prescindere dall'accordo firmato il 17.12.2009, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Calabria, nel quale la Regione si impegna ad attuare le misure contenute nel Piano di Razionalizzazione e Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale per il perseguimento dell'equilibrio economico. "Il Piano di Rientro", approvato con la Delibera di Giunta Regionale N. 845 del 16.12.2009 "Piano di rientro del Servizio Sanitario Regionale della Calabria - Approvazione di documento sostitutivo di quello approvato con DGR n. 752/2009 - Autorizzazione alla stipula dell'accordo ex art. 1, comma 180, L. 311/2004". Il Piano di rientro della spesa sanitaria, ossia quella procedura finalizzata a ristabilire l'equilibrio economico-finanziario della Regione interessata e sulla base della ricognizione regionale individuare le cause che hanno determinato strutturalmente l'emersione di significativi disavanzi di gestione, ha profondamente intaccato la precaria offerta sanitaria regionale in generale, e dell'Area in particolare. A seguito dell'approvazione del Piano di Rientro, ben 18 presidi ospedalieri sono stati chiusi nell'intero territorio regionale, ed i nosocomi rimasti hanno avuto un contestuale

taglio dei servizi sanitari offerti, ed una diminuzione dei posti letto disponibili. L'ospedale di Serra San Bruno, ossia l'unica struttura unica ospedaliera ricadente nell'Area Interna "Versante Ionio-Serre", anche se non è stato soppresso, è stato pesantemente ridimenzionato.

L'assistenza sanitaria dell'Area è demandata principalmente ai medici di base ed alle postazioni di continuità assistenziale (ex guardie mediche). La popolazione dell'Area, infatti, risulta essere fortemente penalizzata non solo dal Piano di Rientro Sanitario, che non dà certezza sull'assistenza erogata, ma anche dall'orografia del territorio e dalle tragiche condizioni della rete viaria. Nel settore sanitario, socio-sanitario e assistenziale, quindi, vi è la necessità di agire in maniera organica, sia con interventi mirati alle persone sia con interventi strutturali e tecnologici, favorendo lo scambio intergenerazionale e potenziando l'apporto della riabilitazione, con un'offerta più qualificata.

1.6 LO SVILUPPO ECONOMICO

1.6.1 L'agricoltura e le filiere di produzione

L'agricoltura risulta essere un importante elemento trainante dell'economia locale; di seguito si riportano i dati relativi alla superficie del suolo, riferito al contesto regionale e quello riferito all'Area Interna "Versante Ionio-Serre".

Per gli ordinamenti produttivi prevalenti si rimanda alla cartografia riportata in Appendice (Appendice 1 - Cartografie)

Nella Tabella seguente si riporta l'elaborazione dei dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, relativa a usi del terreno e all'indicazione della superficie utilizzata espressa in ettari, della Regione Calabria.

Tabella 1.6.1: Elaborazione dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, con relativa utilizzazione del terreno e all'indicazione della superficie utilizzata espressa in ettari, della Regione Calabria

Provincia	Superficie Totale (SAT)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
Cosenza	297.279,01	214.145,04	3.306,99	61.652,63	18.174,35
Catanzaro	101.443,65	82.393,52	8.55,11	13.937,19	4.257,83
Reggio Calabria	148.541,13	119.489,67	2.121,39	19.537,74	7.392,33
Crotone	111.987,56	93.745,94	513,29	10.911,28	6.817,05
Vibo Valentia	47.140,09	39.424,04	334,46	4.669,99	2.711,60
Superficie Calabria	**706.391,44**	**549.198,21**	**7.131,24**	**110.708,83**	**39.353,16**

Dati Istat, 6° Censimento generale dell'Agricoltura

Di seguito, si riporta l'elaborazione dei dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, relativa utilizzazione del terreno e all'indicazione della superficie utilizzata espressa in ettari, dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre".

Tabella 1.6.2: Elaborazione dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, con relativa utilizzazione del terreno e all'indicazione della superficie utilizzata espressa in ettari, dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre"					
Comune	**Superficie Totale (SAT)**	**Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**	**Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole**	**Boschi annessi ad aziende agricole**	**Superficie agricola non utilizzata e altra superficie**
Badolato	910,10	769,28	1,26	96,07	43,49
Bivongi	742,51	232,56	0,33	504,43	5,19
Camini	808,10	676,79	24,00	10,21	97,10
Fabrizia	426,11	244,90	0,00	174,39	6,82
Guardavalle	2.224,72	1.960,56	0,20	87,13	176,83
Isca sullo Ionio	418,91	380,98	20,00	11,30	6,63
Monasterace	1.010,04	758,78	0,00	217,89	33,37
Mongiana	90,99	45,22	10,00	30,05	5,72
Pazzano	883,11	351,88	0,00	523,80	7,43
Riace	423,39	401,34	0,00	1,88	20,17
Santa Caterina dello Ionio	1.028,37	756,68	0,00	162,60	109,09
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	411,75	264,38	0,00	112,52	34,85
Serra San Bruno	742,74	372,81	6,52	333,33	30,08
Stilo	6.747,55	4.162,74	48,27	2.305,17	231,37
Totale Area	**16.868,39**	**11.378,90**	**110,58**	**4.570,77**	**808,14**
% Area	**100,00%**	**67,46%**	**0,66%**	**27,10%**	**4,79%**

Dati Istat, 6° Censimento generale dell'Agricoltura

Dalla Tabella 1.6.2 si evince che la superficie totale (SAT) dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" è pari a 16.868,39 ettari, mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) è pari a 11.378,90 ettari.

Raffrontando i dati delle Tabelle 2.4 e 2.5 si ottiene che la SAT dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre", corrisponde al 2,39 % della superficie della Regione Calabria, mentre la SAU dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" rappresenta il 2,10 % del dato regionale.

Nella Tabella 1.6.3 invece sono stati elaborati sempre i dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura ma relativi alle coltivazioni legnose agrarie e all'indicazione della superficie utilizzata espressa in ettari, dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre".

Tabella 1.6.3: Elaborazioni dei dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura relativi alle coltivazioni legnose agrarie e all'indicazione della superficie utilizzata espressa in ettari, dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre"							
Comune	***Vite***	***Olivo***	***Agrumi***	***Fruttiferi***	***Altre coltivazioni legnose agrarie***	***Coltivazioni legnose agrarie in serra***	***Totale***
Badolato	8,81	539,5	23	5,9	0	0	**577,21**
Bivongi	44,14	179,33	10,04	3,47	0	0	**236,98**
Camini	0,49	443,83	19,41	0,97	0	0	**464,7**

Fabrizia	0	0	0	33,95	0	0	**33,95**
Guardavalle	39,46	621,17	85,56	13,44	0,05	0	**759,68**
Isca sullo Ionio	0,26	294,5	5,46	29,44	0	0	**329,66**
Monasterace	36	379,16	189,45	13,44	0	0	**618,05**
Mongiana	0	0,9	0	5,9	0	0	**6,8**
Pazzano	6,79	385,49	20,6	8,07	1	0	**421,95**
Riace	1,83	197,66	29,97	2,12	0	0	**231,58**
Santa Caterina dello Ionio	0	4,08	0	15,54	6	0	**25,62**
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	57,65	502,29	250,17	53,36	1,13	0	**864,6**
Serra San Bruno	8,81	539,5	23	5,9	0	0	**577,21**
Stilo	44,14	179,33	10,04	3,47	0	0	**236,98**
Totale Area	**195,43**	**3.547,91**	**633,66**	**185,6**	**8,18**	**0**	**4.570,78**
% Area	**4,28%**	**77,62%**	**13,86%**	**4,06%**	**0,18%**	**0,00%**	**100,00 %**

Dati Istat, 6° Censimento generale dell'Agricoltura

Dall'analisi della Tabella 1.6.3 si può affermare che, uno dei comparti più importanti dell'agricoltura dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre", risulta essere rappresentata dalla coltivazione dell'olivo, con una superficie impegnata di 3.602,05 ettari, che rappresenta all'incirca il 31,28% della SUA.

Per quanto attiene la manodopera del settore agricolo, la quota maggiore di lavoratori è da ricercare tra i familiari del conduttore (9,50% valore medio dell'Area), mentre gli esterni sono assunti quasi totalmente a tempo determinato. Per quanto riguarda il comparto zootecnico, si fa presente come la maggior parte degli allevamenti siano concentrati su fondi agricoli che non superano i 10 ettari. Gli allevatori sono quasi sempre privi di terra per il pascolo, per cui gli animali hanno un'alimentazione irregolare e discontinua, spesso insufficiente. Nel settore zootecnico esistono diverse numerose criticità, quali la povertà dell'ambiente dove si esercita la pastorizia, un ambiente agronomico che penalizza le produzioni foraggiere e carenze infrastrutturali.

Le produzioni tutelate: DOP e IGP

In base ai dati censuari ISTAT, nell'Area Interna "Versante Ionio – Serre" insistono N° 39 aziende distribuite nei Comuni di Badolato (N° 2 aziende), Guardavalle (N° 10 aziende), Santa Caterina dello Ionio (N° 4 aziende), Bivongi (N° 5 azien-de), Camini (N° 4 aziende), Monasterace (N° 4 aziende), Stilo (N° 9 aziende), Serra San Bruno (N° 1 azienda), che utilizzano i loro terreni per coltivazioni DOP e/o IGP.

Nell'Area Interna "Versante Ionio-Serre", risultano essere presenti ben 9 prodotti che hanno il riconoscimento del marchio DOP o IGP, di cui 4 specificità definite (DOP e/o IGP così per come riportato nella Tabella 3.6), unitamente al vino DOC di Bivongi, ma i prodotti agro-alimentari del territorio non si esauriscono solo ed esclusivamente a quelli riconosciuti. L'Italia essendo di fatto il Paese con il più ricco e variegato patrimonio agroalimentare, vantando ben 120 pro-dotti in cui è leader mondiale per qualità, ha un costante aumento della richiesta delle produzioni tipiche locali, simbolo del Made in Italy enogastronomico e l'Area Interna "Versante Ionio Serre" fa parte attiva di questo circuito (Vedi Appendice – Carta n.2), con prodotti che sono privi di riconoscimento "istituzionale".

1.6.2 La selvicoltura

Malgrado estesi disboscamenti e incendi ricorrenti protrattisi nel corso dei secoli, la realtà forestale della Calabria è ancora oggi una delle più interessanti d'Italia: per l'estensione della superficie boscata (612.934 ettari), l'indice di boscosità (40,6%), la molteplicità delle tipologie forestali, la specificità di alcune formazioni, l'indotto che la filiera bosco-legno attiva, la diversificazione della produzione legnosa, la varietà dei paesaggi, il ruolo storico, culturale, sociale.

In Calabria i dati relativi al patrimonio forestale risultano essere al 1985, anno in cui è stato realizzato il "Primo Inventario Forestale Nazionale", nel "Secondo Inventario Forestale Nazionale" avvenuto nel 2005, la Regione Calabria non ha aggiornato i proprio dati. Ad oggi risulta essere in lavorazione il "Terzo Inventario Forestale Nazionale" avviato nel 2015, ma i dati ancora non sono stati pubblicati. La selvicoltura, dunque, non è necessaria all'esistenza del bosco ma lo è per l'uomo che dal bosco vuole ottenere de-terminati vantaggi. Cosicché la selvicoltura stessa diventa strumento di mediazione tra esigenze ecologiche del bosco ed esigenze economiche della società: entrambi elementi dinamici nel tempo.

Solo nel comune di Serra San Bruno è presente dal oltre trent'anni solo un'importate azienda silvicola, che opera su 1.500 di bosco nelle Serre Calabre, di cui 1.300 di proprietà, che produce un'ampia gamma di tavole, morali, perline, e altri segati per l'imballaggio e l'edilizia. La gestione oculata del bosco, nel quale si coltiva l'abete bianco, il castagno, il faggio, e il pino, ha permesso all'azienda uno sfruttamento responsabile ed ecosostenibile. I boschi costituiscono sono una componente del territorio con caratteri molto particolari: sia dal punto di vista emozionale che in termini materiali essi influenzano il benessere delle comunità del territorio, e non solo, ma ad oggi non risultano essere un volano di sviluppo propulsivo per il territorio. Poiché l'amministrazione comunale di Serra San Bruno, crede che il bosco è un volano di sviluppo dell'intera Area, ha presentato ed ottenuto il finanziamento di € 199.470,00 per il progetto "Valorizzazione dei prodotti della filiera forestalegno in Calabria", in partneship con altri enti pubblici e privati, a valere sulla "Misura 16 - Intervento 16.02.01 sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale" del PSR Calabria 2014-2020 ed a breve partiranno le attività progettuali.

Nell'Area Progetto, come del resto nella Calabria tutta, risulta necessario operare un uso razionale delle risorse silvane esistenti, seguendo due concezioni apparentemente antitetiche, ma che in realtà si integrano assai bene:

- conferire alla funzione produttiva del bosco un importante ruolo laddove le aree forestali presentano scarse limita-zioni fisico-biologiche;
- attribuire al bosco una eminente funzione naturalistica o di riequilibrio nei popolamenti forestali a elevata valenza ambientale o con forti limitazioni fisico-biologiche o troppo manomessi dall'uomo.

Criticità rilevate

Tra le criticità maggiori del settore boschivo, si rilevano:

1. la scarsa valorizzazione del prodotto da taglio del bosco;
2. la inconsistenza della filiera bosco-legno;
3. la mancata approvazione dei piani di gestione forestali nella maggior parte dei comuni dell'Area Progetto che non consente la gestione sostenibile delle foreste, né il possibile incremento di valore dei prodotti da taglio attraverso, ad esempio, la Certificazione dei medesimi boschi che permetterebbe di considerare gli aspetti legati alla protezione dell'ambiente e della biodiversità, ma anche gli aspetti sociali e gli aspetti economici.

A seguire, si illustra in tabella lo stato di elaborazione ed approvazione dei piani di gestione dei boschi che ricadono nei comuni dell'AP.

Tabella 1.6.4: Esistenza ed approvazione Piani di Gestione		
Comune	***Piano di Gestione (SI/NO)***	***Approvati SI/NO***
Badolato	**NO**	
Bivongi	**NO**	
Camini	**NO**	
Fabrizia	**SI**	**SI**
Guardavalle,	**NO**	
Isca sullo Ionio	**NO**	
Monasterace	**NO**	
Mongiana	**SI**	**NO**
Pazzano	**SI**	**NO**
Riace	**NO**	
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	**NO**	
Santa Caterina dello Ionio	**SI**	**NO**
Serra San Bruno	**SI**	**SI**
Stilo	**SI - LOTTO PRIVATO**	**NO**

Dati del Dipartimento Forestazione – Regione Calabria, 2019

1.7 IL TURISMO NELL'AREA PROGETTO. ANALISI DI MERCATO

L'analisi del turismo nell'Area Progetto tiene conto, naturalmente, delle analisi, degli obiettivi e delle strategie individuate all'interno dei due documenti strategici approvati a livello nazionale e regionale – Il Piano Strategico Nazionale del Turismo (2017-2022) e del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Regionale (2019-2021), approvato nell'aprile 2019.

IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DEL TURISMO (2017-2022)

Il Piano Strategico Nazionale del Turismo (2017-2022), che traccia le linee di sviluppo per i prossimi cinque anni per rilanciare la leadership del nostro Paese sul mercato turistico mondiale, con il claim "Italia Paese per viaggiatori", dimostra l'impegno anche a livello istituzionale e l'attenzione nei confronti di un settore così strategico. L'obiettivo è quello di consolidare e migliorare i risultati degli ultimi anni, valorizzando le peculiarità del Paese e offrendo al turista un'esperienza di viaggio autentica e al tempo stesso producendo benessere economico e coesione sociale per i residenti.

L'analisi regionale vede una Calabria che nei primi otto mesi del 2017 ha registrato complessivamente 9 milioni di presenze, segnando +5,5% rispetto allo stesso periodo del 2016. Si conferma quindi la crescita già registrata a partire dal 2015.
Infatti, dopo il trend negativo del periodo 2012-201449, il 2015 ha segnato un +5,0% sul 2014 (raggiungendo 8,1 milioni di presenze) e il 2016 ha registrato un +4,4% sul 2015, con 8,5 milioni di presenze. In particolare, tra il 2015 e il 2016 gli arrivi e le presenze internazionali crescono rispettivamente del 15% e del 12%.
Tuttavia, si registrano alcuni elementi di attenzione che, nel complesso, fotografano nell'insieme il settore del turismo regionale

- i tempi medi di permanenza media si sono leggermente abbassati, passando da 5,5 giorni nel 2014 a 4,8 giorni nel 2018;
- l'incidenza del turismo straniero è ancora molto limitata (18,3% degli arrivi e 23,1% delle presenze totali) rispetto ai flussi di origine nazionale (81,7% degli arrivi e 76,9% delle presenze;

- il 57,1% delle presenze straniere si concentra sulla costa della provincia di Vibo Valentia (Costa degli Dei), verosimilmente in relazione alla notorietà internazionale di Tropea.

A questo si aggiunga:

- la stagionalità più intensa: il periodo in cui vi è fruizione e quindi spesa turistica è essenzialmente limitato a tre mesi;
- la presenza di un turismo quasi esclusivamente balneare, che presenta una spesa media giornaliera inferiore a quella di altre forme di turismo: nella media italiana un turista balneare spende circa 90€ al giorno contro i 96€ del turista montano e i 133€ del turista culturale58;
- lo scarso peso dei turisti internazionali, sebbene in miglioramento, la cui spesa media pro-capite è in generale superiore a quella degli italiani;
- il peso del turismo proveniente da altre regioni del Mezzogiorno, per questioni legate a vicinanza e conoscenza del territorio;

Circa un terzo delle presenze italiane sono legate a turisti che provengono dalla Campania; si tratta di una forte dipendenza che si è accentuata nel tempo. Complessivamente il turismo interno e di prossimità (Calabria + Campania + Puglia + Basilicata + Sicilia) pesa per oltre il 60% del turismo nazionale (tratto da: PRSTS 2019/2021 – par.4.2 Il trend ed il posizionamento della Calabria).

1.7.1 La capacità ricettiva dell'area progetto e le sue caratteristiche

In Calabria sono presenti 3.117 strutture ricettive, di cui 809 (26%) strutture alberghiere e 2.308 strutture extra-alberghiere con una dotazione complessiva pari a 188.524 posti letto, per il 54% concentrati nelle strutture alberghiere. Da un confronto con le altre regioni del Mezzogiorno emerge che la Calabria ha una buona dotazione di posti letto in rapporto agli abitanti. Infatti, con 96 posti letto ogni mille abitanti, si colloca al di sotto della Sardegna (127), ma al di sopra di tutte le altre regioni (Abruzzo 84, Basilicata 72, Puglia 68, Sicilia 39, Molise 38, Campania 34) e anche del dato nazionale (82 posti letto ogni mille abitanti) - (tratto dal PRST 2019-2021). L'offerta ricettiva dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" è ancora più performante del dato regionale evidenziando, come si vedrà in seguito, quasi un rapporto di stretta connessione tra la popolazione residente e la popolazione turistica.

L'analisi dell'Area Progetto viene effettuata a partire dagli alberghi. Nella Tabella che segue, infatti, sono stati elaborati i dati forniti dai Comuni e reperiti dall'Osservatorio Regionale del Turismo.

Tabella 1.7.1: Elaborazione dei dati relativi alla composizione dell'offerta ricettiva degli alberghi dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" per l'anno 2018

Comune	Tipologia Ricettiva			Consistenza	
	N° Hotel	Stelle	RTA	N° Camere	N° Posti Letto
Badolato	0	0	1	132	264
Bivongi	0	0	0	0	0
Camini	0	0	0	0	0
Fabrizia	0	0	0	0	0
Guardavalle	1	3	0	33	66
Isca sullo Ionio	1	3	0	212	541
Monasterace	0	0	0	0	0
Mongiana	1	3	0	12	24
Pazzano	0	0	0	0	0
Riace	1	4	0	47	134
	2	3	0	46	84
Santa Caterina dello Ionio	0	0	0	0	0
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	1	3	0	170	387
	0	0	1	337	738
Serra San Bruno	2	3	0	42	84
	1	2	0	8	16

Stilo	1	3	0	33	77
Totale Alberghi	**11**	**Varie**	**2**	**1.072**	**2.415**

Elaborazione dati comunali dell'Osservatorio Regionale del Turismo, 2018

Nell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" si ha un totale di 13 strutture, di cui 11 Alberghi e 2 Residenze Turistiche Alberghiere, con una dotazione complessiva di 1.072 camere e 2.415 posti letto disponibili. Gli alberghi dell'Area rappresentano SOLO il 1,55%, del totale regionale, mentre i posti letto sono pari a 2,31%.

Si passa adesso all'analisi dell'offerta ricettiva dei Complementari e dei B&B, ed anche in questo caso sono stati elaborati i dati forniti dai Comuni e reperiti dall'Osservatorio Regionale del Turismo, che si riportano nella tabella che segue.

Tabella 1.7.2: Elaborazione dei dati relativi alla composizione dell'offerta ricettiva delle strutture Complementari e B&B, dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" per l'anno 2018

Descrizione	Alloggi Agro-Turistici		Alloggi in affitto		Campeggi e Villaggi		Altri esercizi		Bed & Breakfast	
	N°	Posti letto	N°	Posti letto	N°	Posti letto	N°	Posti letto	N°	Posti letto
Badolato	1	20	0	0	1	800	0	0	15	77
Bivongi	0	0	1	10	0	0	0	0	3	16
Camini	2	22	1	2	0	0	3	10	0	0
Fabrizia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3
Guardavalle	3	115	2	20	2	1.040	0	0	1	4
Isca sullo Ionio	1	8	0	0	1	136	0	0	2	12
Monasterace	1	22	0	0	1	80	0	0	1	8
Mongiana	0	0	1	12	0	0	0	0	0	0
Pazzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Santa Caterina dello Ionio	0	0	1	8	0	0	0	0	0	0
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	1	10	2	36	2	1.040	0	0	3	17
Serra San Bruno	0	0	0	0	0	0	0	0	2	16
Stilo	3	43	1	6	0	0	0	0	2	8
Totale Complementari e B&B	**12**	**240**	**9**	**94**	**7**	**3.096**	**3**	**10**	**30**	**161**

Elaborazione dati comunali dell'Osservatorio Regionale del Turismo, 2018

Il totale complessivo delle strutture Complementari e B&B è pari a 61, con una dotazione complessiva di 3.601 posti letto. Le strutture Complementari e B&B dell'Area rappresentano il 2,42%, del totale regionale, mentre i posti letto sono pari a 4,04%.

Nella Tabella che segue è stata calcolata la somma dei dati elaborati relativi all'offerta ricettiva degli alberghi, delle Strutture Complementari e dei B&B, dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre".

Tabella 1.7.3: Somma dell'elaborazione dei dati dell'offerta ricettiva degli alberghi delle strutture Complementari e B&B, dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" per l'anno 2018		
Descrizione	**N° Strutture Recettive**	**Numero Posti Letto**
Totale Alberghi	13	2.415
Totale Complementari e B&B	61	3.601
Totale Offerta Turistica dell'Area	**74**	**6.016**

Elaborazione dati comunali dell'Osservatorio Regionale del Turismo, 2018

Risultato: l'indice di turisticità dell'Area Progetto, dato dal rapporto PL/1000 abitanti pari a 173,50 PL ogni 1000 abitanti, è particolarmente performante rispetto al medesimo rapporto che risulta a livello regionale dal quale risulta un'offerta di 95,7 PL ogni 1000 residenti. L'indice che esprime il numero di posti letto sulla superficie dell'Area Progetto (Kmq) è, poi, perfettamente in linea con il medesimo dato regionale. Si evince che, la capacità ricettiva dell'AP è sufficiente a soddisfare la domanda di ricettività dell'AP.

Tabella 1.7.4: Capacità ricettiva Calabria/Area Progetto					
Area geografica di riferimento	Popolazione Residente n.abitanti	Superficie Kmq	Capacità ricettiva		
			N .posti letto	n.PL/1000 ab	n.PL per kmq
(A) Regione Calabria Dati al 2016	**1.970.521**	**15.222**	**188.524**	**95,7**	**12,38**
(B) Area Interna Dati al 2019 (**)	**34.668**	**480**	**6.016**	**173,5**	**12,53**

(A): Dati PRST 2019-2021 - (B): Elaborazione in funzione dei dati dell'Osservatorio Regionale del Turismo

Da un'analisi qualitativa emerge in modo lampante un dato: la presenza di posti letto all'interno dell'Area Progetto è fortemente sbilanciata. Si passa da un'offerta che pare "eccessiva" ed indice di un'elevata interdipendenza dal turismo, nei territori che si sviluppano lungo la costa (e che vivono di turismo balneare), ad una quasi assenza di posti letto nei borghi propriamente montani. Ciò denota la necessità di colmare il gap al fine di dare valore e voce ai territori cosiddetti "minori" ed ai borghi dell'AP.

In tal senso, tuttavia, è significativo l'approccio sinergico che si vuole perseguire, dato dall'innesto della presente strategia d'area all'interno di una forte politica regionale già avviata da tempo che ha comportato la riflessione dell'AP di evitare di finanziare interventi legati al potenziamento dell'offerta ricettiva nei comuni in ciò sprovvisti.

La programmazione operativa regionale 2014-2020 con il Progetto Strategico per la Valorizzazione dei Borghi della Calabria ed il Potenziamento dell'offerta turistica e culturale, infatti, ha avviato una politica di sostegno concretizzatasi nella produzione di due Avvisi Pubblici in fase di valutazione (uno destinato ai comuni ed uno ai privati) che vedono il finanziamento di interventi per il rafforzamento dell'attrattività dei borghi e dei centri storici, attraverso il restauro e recupero di spazi urbani, edifici storici o culturali, da un lato (http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/bando/367/bando-valorizzazione-dei-borghi-.html), ed il finanziamento di imprese turistiche (nuove o in essere) nei settori della ricettività extralberghiera, della ristorazione di qualità e dei servizi turistici e culturali, sul fronte privato (imprese già esistenti e nuove attività http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/bando/368/index.html).

1.7.2 Gli arrivi e le presenze

Dal XV Rapporto Regionale del Turismo della Regione Calabria emerge che gli arrivi nella regione nel 2016 e nel 2017 presentavano la situazione seguente.

Tabella 1.7.5: Movimento dei clienti nelle strutture ricettive della Regione Calabria		
Descrizione	**N° Arrivi**	**N° Presenze**
Anno 2016 – Regione Calabria	**1.603.012**	**8.511.581**
Anno 2017 – Regione Calabria	**1.799.872**	**9.024.580**

Elaborazione dati comunali dell'Osservatorio Regionale del Turismo, 2018

Nello stesso periodo considerato, all'interno dell'Area Progetto, la situazione degli arrivi e delle presenze si manifestava così come di seguito riportato:

- analizzando i dati si rileva che nel 2016 i clienti nelle strutture recettive dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre", rispetto al dato regionale, è stato pari all'1,98% mentre per il 2017 il dato si è attestato al 2,08%.
- la percentuale delle presenze dell'Area rispetto alle presenze della Regione Calabria per il 2016 si è attestato al 2,72%, dato nettamente migliore rispetto all'anno successivo, che è stato pari al 2,51%.

Più approfonditamente a livello comunale, il dato afferente degli arrivi e delle presenze nei comuni dell'Area Progetto negli anni 2016 e 2017 fa emergere la situazione seguente:

Tabella 1.7.6: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Calabria anno 2017

Comuni	Prov	ARRIVI	PRESENZE	PM	N° Capacità - Esercizi
Badolato	CZ	5.295	41.448	7,83	18
Guardavalle	CZ	3.800	32.433	8,54	9
Isca sullo Ionio	CZ	3.815	29.181	7,65	5
Santa Caterina dello Ionio	CZ	908	10.015	11,03	9
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ	10.998	92.958	8,45	4
Riace	RC	4.707	20.082	4,27	5
Camini	RC	557	1.293	2,32	6
Stilo	RC	---	---	---	2
Monasterace	RC	---	---	---	2
Bivongi	RC	---	---	---	3
Fabrizia	VV	---	---	---	1
Serra San Bruno	VV	1.421	3.828	2,69	9
Mongiana	VV	---	---	---	2
TOTALE		31.501	231.238	6,60	75

--- Dato oscurato per la tutela del segreto statistico

Tabella 1.7.7: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Calabria anno 2017

Comuni	Prov	ARRIVI	PRESENZE	PM	N° Capacità - Esercizi
Badolato	CZ	5.156	42.405	8,22	18

Guardavalle	CZ	5.444	29.998	5,51	9
Isca sullo Ionio	CZ	2.943	27.664	9,40	5
Santa Caterina dello Ionio	CZ	931	7.806	8,38	9
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ	13.560	90.988	6,71	4
Riace	RC	5.478	17.842	3,26	5
Camini	RC	---	---	---	2
Stilo	RC	1.394	3.721	2,67	6
Monasterace	RC	---	---	---	2
Bivongi	RC	---	---	---	3
Fabrizia	VV	---	---	---	1
Serra San Bruno	VV	2.495	5.893	2,36	9
Mongiana	VV	---	---	---	2
TOTALE		37.401	226.317	5,81	75

--- Dato oscurato per la tutela del segreto statistico

Ancora una volta, i risultati migliori vengono espressi dai comuni che si sviluppano lungo la costa. Ciò a dimostrare ulteriormente che il turismo maggiormente sviluppato nell'Area è quello balneare. Da qui la necessità di sviluppare degli interventi che siano da contrasto a tale trend e consentano una valorizzazione ottimale delle risorse naturali, storiche e culturali dell'AP.

1.7.3 Le risorse naturali e culturali presenti nell'area progetto – focus

Date le peculiarità dell'AP, a seguire si analizzano le prevalenti risorse naturali e culturali del territorio in esame su cui si vuole incidere, al fine di raggiungere gli obiettivi contenuti nella presente strategia.

Il patrimonio naturalistico

I caratteri ambientali di pregio si esprimono con la presenza di specifica vegetazione, avifauna e numerose Aree della Rete Natura 2000, descritte nel paragrafo 1.2 Morfologia del territorio e biodiversità, dove sono state illustrate le singole Aree delle Rete Natura 2000 ed i numerosi SIC e ZSC presenti nell'Area Progetto (v. anche Appendice 1).

Si ricorda che la maggior parte dei comuni (8) dell'Area Progetto ricade nel perimetro del Parco delle Serre; i medesimi comuni (*Badolato, Bivongi, Fabrizia, Guardavalle, Mongiana, Santa Caterina, Serra San Bruno e Stilo*) sono considerati "***aree naturali a rilevanza strategica"*** ai sensi dello studio allegato alla ***DGR n. 273 del 20 giugno 2017***. Ad incrementare il valore del patrimonio naturale presente nell'Area Progetto, si specifica che la Zona A – Area di Riserva Integrale del Parco delle Serre è individuata all'interno dei comuni dell'Area Interna. Si tratta di una parte del SIC bosco Stilo-Archiforo (Stilo-Bivongi altri comuni), bosco Santa Maria (Serra San Bruno-Mongiana) e Monte Pecoraro (Mongiana).

Questi boschi rappresentano una delle più significative testimonianze dell'originario paesaggio boscato delle Serre. Sono particolarmente studiati dalla comunità scientifica internazionale perché qui l'Abete Bianco, grazie alle particolari condizioni climatiche, raggiunge l'optimum vegetativo, con alcuni esemplari che presentano misure da record: circonferenze che variano da 4,70m fino a 5,60m. Se si considerano, poi, i particolari terrazzi marini, le dune, i laghetti artificiali e le fiumare se ne deduce come il turismo naturalistico, inteso nelle sue varie declinazioni, possa rappresentare una via virtuosa di gestione e valorizzazione delle rappresentate risorse naturali e ambientali.

Il patrimonio culturale

Anche dal punto di vista culturale, all'Area Progetto è riconosciuta una sua forte valenza nel panorama regionale e nazionale. Facendo riferimento ai documenti di programmazione regionale -Studio Propedeutico alla definizione delle aree naturali e culturali di rilevanza strategica -allegato alla citata DGR n. 273 del 20 giugno 2017, risulta che nell'Area sono presenti due attrattori culturali valevoli a livello nazionale: il Parco Archeologico Kaulon di Monasterace e la Cattolica di Stilo. La dimensione culturale dei Comuni dell'area, poi, è classificata medio-alta per ben 3 Comuni (Monasterace, Stilo e Serra San Bruno).

A questo, si aggiunga, che l'area dell'Alta Locride e delle Serre è fortemente connotata dalle testimonianze dell'archeologia industriale del distretto siderurgico delle Calabrie, che comprendeva essenzialmente le miniere di ferro di Pazzano e il polo siderurgico di Mongiana-Ferdinandea. Bocche di miniere, ferriere e fonderie sono ancora visibili nell'area Stilo, Bivongi, Pazzano.

Anche dal punto di vista culturale, all'Area Progetto è riconosciuta una sua forte valenza nel panorama regionale e nazionale. Facendo riferimento ai documenti di programmazione regionale -Studio Propedeutico alla definizione delle aree naturali e culturali di rilevanza strategica -allegato alla citata DGR n. 273 del 20 giugno 2017, risulta che nell'Area sono presenti due attrattori culturali valevoli a livello nazionale: il Parco Archeologico Kaulon di Monasterace e la Cattolica di Stilo. La dimensione culturale dei Comuni dell'area, poi, è classificata medio-alta per ben 3 Comuni (Monasterace, Stilo e Serra San Bruno).

A questo, si aggiunga, che l'area dell'Alta Locride e delle Serre è fortemente connotata dalle testimonianze dell'archeologia industriale del distretto siderurgico delle Calabrie, che comprendeva essenzialmente le miniere di ferro di Pazzano e il polo siderurgico di Mongiana-Ferdinandea. Bocche di miniere, ferriere e fonderie sono ancora visibili nell'area Stilo, Bivongi, Pazzano:

Tabella 1.7.8: Esempi di patrimonio di archeologia industriale in Italia

Comune	Prov.	Descrizione
Mongiana	VV	Fonderie e fabbrica d'armi
Pazzano	RC	Miniere
Bivongi	RC	Miniere - Centrale idroelettrica
Stilo	RC	Fonderia Ferdinandea - Altoforno

Così come numerose sono le presenze di fortificazioni, torri e castelli, segno di un florido passato da far rivivere e valorizzare in chiave turistica. Non si dimentichi che a Riace, meglio nota come il "Paese dei Bronzi", furono recuperati nel 1972 le due statue di bronzo di provenienza greca o magnogreca del V secolo a.C. nei pressi di Riace Marina. I Bronzi, oggi, si trovano al Museo nazionale di Reggio Calabria. Un'altra cittadina già fortemente turistica, nota per la bellezza delle sue chiese barocche e la Certosa dell'ordine di San Bruno, è Serra San Bruno (da cui il nome). Il centro storico di Serra, come la maggior parte dei comuni dell'Area Progetto (ben 11 su 15), è presente nella DGR n. 44 del 10/02/2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei centri storici calabresi suscettibili di tutela e valorizzazione. Proprio con l'obiettivo di innescare dei processi di riqualificazione ambientale, recupero, decoro e rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici.

Tabella 1.7.9: Elenco Centri Storici

Comune	Prov.	Nota
Badolato	CZ	---

Guardavalle	CZ	---
Santa Caterina dello Ionio	CZ	---
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ	---
Riace	RC	**CSU**
Stilo	RC	---
Monasterace	RC	**CSU**
Bivongi	RC	**CSU**
Serra San Bruno	VV	---
Mongiana	VV	---

DGR Regione Calabria n.44/2011

Criticità rilevate

L'attività turistica, tristemente in linea con i dati regionali, presenta marcati i caratteri della stagionalità. Le presenze turistiche sono collegate soprattutto alla fruizione balneare dei centri sulla costa nei mesi estivi e al turismo escursionistico anche se con numeri marginali. L'immenso patrimonio naturalistico non è mai divenuto oggetto di un serio ragionamento legato ad una fruizione turistica sostenibile che induca i soggetti interessati ad acquistare soggiorni e momenti di studio, svago e relax da fruire nelle aree verdi dell'Area progetto. Solo di recente, grazie ad una serie di bandi regionali finanziati nell'ambito del POR Calabria 2014-2020, il Parco Naturale delle Serre ha avviato una politica di valorizzazione che prevede anche la realizzazione di realizzazione della **Ciclovia dei Parchi** nel tratto di competenza del Parco Regionale delle Serre.

Nell'intento di rendere attrattivo il territorio in altri periodi dell'anno, le comunità e gli operatori economici dell'area propongono iniziative collegate alla tradizione natalizia dei presepi viventi, della musica tradizionale e di sagre legate a prodotti tipici del luogo la fruizione e frequentazione non riesce a diventare elemento di attrazione turistica ma si ferma ad una dimensione di prossimità.

Manca una *vision* comune ed una strategia condivisa tra pubblico e privato di promo-valorizzazione territoriale. I tentativi sinora messi in campo si sono rilevati insufficienti in quanto limitate a marginali ed isolate iniziative di promozione commerciale di singole realtà territoriali.

Scenario desiderato

In uno scenario desiderato, inteso come risultato atteso nel medio-lungo periodo (5–10 anni), in cui *il settore turistico dell'intera regione Calabria esercita un impatto fortemente positivo sull'economia regionale grazie all'aumento e alla qualificazione dei flussi turistici* e grazie all'implementazione del ragionamento derivante dalla presente strategia che, mai prima d'ora, ha visto il continuo scambio di riflessioni e ragionamenti sul futuro di un territorio (l'Area Progetto) nel suo insieme che non vede vincoli e confini amministrativi, bensì, individua similitudini ambientali e naturali, evoluzioni storiche, tradizioni e cultura identitaria**,** in questo nuovo scenario, il settore turistico dell'AP, al pari di quello regionale:

a) evolve dal mono-prodotto balneare;

b) implementa fortemente le ricadute positive in termini di redditività e occupazione;

c) attrae nuovi segmenti turistici, caratterizzati da una maggiore capacità di spesa e provenienti da diverse nazionalità;

d) distribuisce maggiormente i flussi turistici sul territorio e nei diversi periodi dell'anno;

e) inverte la tendenza all'abbandono del territorio ed allo spopolamento, forma nuovi imprenditori che decidono di restare.

In questa visione, il turismo è al centro del sistema di sviluppo sostenibile della AP ed è in grado di produrre benessere economico e sociale nei territori, gestendo le risorse naturali e culturali in maniera durevole nel tempo.

1.8 L' ARTIGIANATO E L'INDUSTRIA

Per quel che riguarda le attività produttive che orbitano dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre", di seguito, si riporta l'elaborazione dei dati dell'ultimo censimento ISTAT "Industria e Servizi", relativi alle delle attività imprenditoriali suddivise secondo la macro classificazione ATECO. I dati in tabella sono stati generati dalla sommatoria dei valori dei singoli dati comunali.

Tabella 1.8.1: Elaborazione dei dati delle attività imprenditoriali suddivise secondo la macro classificazione ATECO dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre"

Descrizione Macro Attività Ateco	Numero unità attive		Numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17	63	17	96
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	6	7
Attività manifatturiere	216	194	523	460
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	4	38	22
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	2	9	5
Costruzioni	236	323	547	697
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	698	672	916	1106
Trasporto e magazzinaggio	66	74	178	202
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	159	187	227	354
Servizi di informazione e comunicazione	6	12	8	15
Attività finanziarie e assicurative	13	26	47	50
Attività immobiliari	3	5	4	6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	213	220	230	248
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27	36	36	45
Istruzione	11	9	14	19
Sanità e assistenza sociale	70	71	81	135
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	18	16	26	32
Altre attività di servizi	76	73	85	98
Totale Attività dell'Area	**1.838**	**1.989**	**2.992**	**3.597**

Elaborazione dati censuari dell'STAT, 2011

Dall'elaborazione dei dati Tabella 1.8.1 delle attività imprenditoriali suddivise secondo la macro classificazione ATECO dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre", dal 2001 al 2011 vi è stato un aumento di aziende presenti nel territorio, passando da 1.838 a 1.999, con un incremento di 151 aziende; nello stesso periodo il numero degli addetti risulta aumentato di +605 unità lavorative.

Nella Tabella 1.8.2 si riporta l'elaborazione dei dati Censuari relativi alla ripartizione delle attività imprenditoriali suddivise per forma giuridica.

Tabella 1.8.2: Elaborazione dei dati delle attività imprenditoriali ripartite per forma giuridica ed operanti nell'Area Interna "Versante Ionio-Serre"

Descrizione	Imprese						Istituzioni Non Profit	Istituzioni Pubbliche	Totale
	Ditta Individuale	Società di Persone	Società di Capitale	Cooperativa Sociale	Altra Forma di Impresa	Totale Imprese			
Badolato	301	16	3	1	0	**321**	**13**	**12**	**346**
Bivongi	84	6	1	2	0	**93**	**7**	**9**	**109**
Camini	36	0	1	2	0	**39**	**4**	**4**	**47**
Fabrizia	82	2	2	0	0	**86**	**8**	**8**	**102**
Guardavalle	448	15	1	1	0	**465**	**5**	**10**	**480**
Isca sullo Ionio	162	13	1	2	0	**178**	**2**	**6**	**186**
Monasterace	363	18	3	3	0	**387**	**5**	**14**	**406**
Mongiana	35	0	1	0	0	**36**	**5**	**5**	**46**
Pazzano	27	0	1	0	0	**28**	**6**	**6**	**40**
Riace	166	5	1	3	0	**175**	**3**	**6**	**184**
Santa Caterina dello Ionio	187	9	3	0	0	**199**	**1**	**11**	**211**
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	210	21	4	1	0	**236**	**4**	**7**	**247**
Serra San Bruno	527	23	10	5	0	**565**	**13**	**23**	**601**
Stilo	146	7	2	1	0	**156**	**2**	**8**	**166**
Totale	2.774	135	23	21	0	**2.964**	**78**	**129**	**3.171**

Elaborazione dati censuari dell'STAT, 2011

Il sistema produttivo Extra Agricolo dell'Area nell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" risulta caratterizzato da un insieme di imprese di medie e soprattutto piccole e piccolissime dimensioni.

In base ai dati dell'ultimo Censimento di industria e servizi dell'ISTAT del 2011, si rileva che nell'Area sono presenti 3.171 unità locali attive, di cui 2.964 imprese, 78 istituzioni no-profit e 129 istituzioni pubbliche.

Nella Tabella 1.8.3 si riporta l'elaborazione dei dati Censuari relativi al numero degli addetti in funzione della ripartizione delle attività imprenditoriali suddivise per forma giuridica.

Tabella 1.8.3: Elaborazione dei dati del numero degli addetti delle attività imprenditoriali ripartite per forma giuridica ed operanti nell'Area Interna "Versante Ionio-Serre

Descrizione	Imprese						Istituzioni Non Profit	Istituzioni Pubbliche	Totale
	Ditta Individuale	Società di Persone	Società di Capitale	Cooperativa Sociale	Altra Forma di Impresa	Totale Imprese			
Badolato	348	23	20	5	0	**396**	**1**	**89**	**486**
Bivongi	100	9	4	12	0	**125**	**4**	**55**	**184**
Camini	37	0	3	15	0	**55**	**5**	**29**	**89**
Fabrizia	90	5	4	0	0	**99**	**8**	**45**	**152**
Guardavalle	480	35	5	4	0	**524**	**0**	**103**	**627**
Isca sullo Ionio	175	31	52	7	0	**265**	**0**	**59**	**324**
Monasterace	402	52	72	11	0	**537**	**0**	**98**	**635**
Mongiana	36	0	2	0	0	**38**	**0**	**27**	**65**
Pazzano	31	0	2	0	0	**33**	**0**	**19**	**52**
Riace	181	11	5	14	0	**211**	**5**	**78**	**294**
Santa Caterina dello Ionio	203	29	18	0	0	**250**	**1**	**66**	**317**
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	226	49	24	3	0	**302**	**2**	**52**	**356**
Serra San Bruno	602	75	65	19	0	**761**	**4**	**192**	**957**

Stilo	169	24	12	3	0	**208**	**0**	**57**	**265**
Totale	**3.080**	**343**	**288**	**93**	**0**	**3.804**	**30**	**969**	**4.803**

Elaborazione dati censuari dell'STAT, 2011

Lo sguardo di insieme fa emergere immediatamente nell' Area Interna "Versante Ionio-Serre un "addensamento", delle unità e degli addetti, di tipo territoriale fra i comuni costieri, con l'unica eccezione dei comuni montani rappresentata da Serra San Bruno.

Nella Tabella 1.8.4, sono riportati i valori assoluti del fatturato dell'export delle Province calabresi nell'arco temporale 2011-2015. Si evidenzia che, il totale del fatturato delle esportazioni delle Provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Vibo Valentia, nell'anno 2015 ha registrato un incremento infinitesimo rispetto al 2011.

Tabella 1.8.4: Fatturato dell'Export della Calabria nell'arco temporale 2011-2015 (con dati provinciali aggregati)

Provincia	Anno				
	2011	2012	2013	2014	2015
Cosenza	**€ 72.388.133,00**	**€ 88.702.359,00**	**€ 78.688.120,00**	**€ 78.028.065,00**	**€ 82.397.000,00**
Catanzaro	**€ 96.243.813,00**	**€ 112.479.161,00**	**€ 100.119.420,00**	**€ 58.287.351,00**	**€ 65.857.888,00**
Reggio Calabria	**€ 132.587.478,00**	**€ 117.734.044,00**	**€ 112.557.344,00**	**€ 134.223.337,00**	**€ 148.148.463,00**
Crotone	**€ 38.968.163,00**	**€ 23.190.636,00**	**€ 21.370.722,00**	**€ 21.221.478,00**	**€ 29.018.542,00**
Vibo Valentia	**€ 33.572.230,00**	**€ 35.611.844,00**	**€ 39.849.725,00**	**€ 33.225.207,00**	**€ 48.580 279,00**
Totale Export Regione Calabria	**€ 373.759.817,00**	**€ 377.718.044,00**	**€ 352.585.331,00**	**€ 324.985.438,00**	**€ 374.002.172,00**

Elaborazione dati censuari dell'STAT, 2011-2015

Nel territorio dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" esistono delle produzioni artigianali che sono l'espressione di una tradizione culturale radicata nella storia, e, al tempo stesso, rappresentano elementi vivi e in movimento. Esistono infatti diverse piccole realtà artigianali che si occupano della lavorazione del legno a 360°, infatti si va dalla realizzazione di manufatti in legno, al restauro dei mobili, dal taglio alla realizzazione di elementi strutturali, fino alla realizzazione di sculture ed opere d'arte.

Esistono anche piccole realtà produttive che si occupano della lavorazione dell'argilla e della produzione di vasellame di uso quotidiano, che rappresenta un lascito delle popolazioni greche che hanno dimorato in quest'Area. Da non dimenticare poi i ricami artistici e la lavorazione di lana e seta, abilmente trasformati con gli antichi telai unitamente ai segreti delle maestranze realizzati a Bivongi, Fabrizia, Stilo, così come non bisogna trascurare la lavorazione del marmo e del granito, abilmente realizzata ad Isca sullo Ionio, Serra San Bruno e Stilo. L'attività industriale è pressoché assente, unica realtà importante dell'Area, si trova a Serra San Bruno, dove l'azienda silvicola, menzionata nel paragrafo 2.2.1, al fine di minimizzare gli sfridi di produzione ha diversificato la propria attività nel campo energetico, realizzando una centrale termoelettrica da 1 MW, che è alimentata dagli scarti della lavorazione del legno.

Solo sul fronte dell'agroalimentare, si rileva qualche piccola realtà produttiva a livello artigianale ma che fuoriesce dalla logica del mercato locale che presenta discreti dati anche in termini di export:

- N° 1 azienda di produzione di salumi a Fabrizia (VV);
- N° 1 torrefazione di caffè a Serra San Bruno (VV);
- N° 1 biscottificio storico a Serra San Bruno (VV);
- N° 1 azienda di Imbottigliamento di acque a Stilo (RC) ed una a Fabrizia (VV);
- N° 1 azienda olivicola biologica a Santa Caterina sullo Ionio (CZ);

- Più cantine di produzione di vino DOC a Bivongi (RC);
- Più aziende di lavorazione e trasformazione funghi a Serra San Bruno (VV).

Criticità rilevate

L'attività industriale è pressoché assente, unica realtà importante dell'Area, si trova a Serra San Bruno, dove l'azienda silvicola, menzionata nel paragrafo sulla selvicoltura, al fine di minimizzare gli sfridi di produzione ha diversificato la propria attività nel campo energetico, realizzando una centrale termoelettrica da 1 MW, che è alimentata dagli scarti della lavorazione del legno.

Nel tempo, l'assenza di una seria politica di sviluppo economico dell'Area Progetto ha comportato un mancato rinnovamento e rilancio delle attività economiche; se a questo si aggiunge il mancato arresto nella riduzione dei servizi essenziali ecco che si comprende del perché le fasce più giovani e produttive della popolazione sono spinte di continuo a trasferirsi, accelerando il declino economico e culturale e innescando il circolo vizioso dello spopolamento.

1.9 TENDENZE DI SVILUPPO NELL'AREA SENZA L'INTERVENTO

Le cause dello spopolamento

L'approfondita analisi socio-economica sin qui presentata, e soprattutto, i dati che ne sono alla base sembrano raccontare di un declino potenzialmente inarrestabile per i territori dell'Area Progetto, in massima parte dovuto all'incapacità di riconsiderare l'Area in un'ottica di valorizzazione e sviluppo ai fini turistici l'immenso patrimonio naturale e culturale. Se a questo si aggiunge il continuo declino della qualità dei servizi di cittadinanza per i cittadini (istruzione, salute, mobilità) si completa il ventaglio delle cause che ha comportato il continuo spopolamento dell'Area.

La popolazione dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre", infatti, dal 1991 al 2019 ha avuto un decremento del numero di abitanti pari a -5.700 unità, che rappresenta il -14,1%. Il dato risulta più del doppio rispetto a quello regionale, riferito allo stesso periodo (-5,9%).

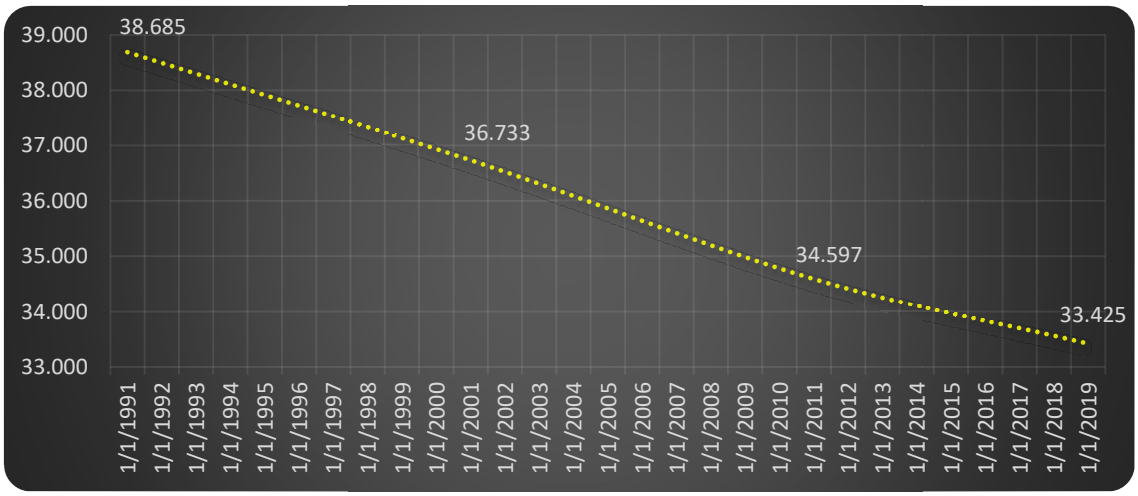


Grafico 1.2: Andamento generale della popolazione residente nell'area

Dagli indici di struttura si evince che l'Indice di Vecchiaia dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" risulta avere il valore pari a 168,5, peggiore del dato regionale (163,3). Allo stesso modo, l'Indice di Dipendenza -

che esprime il peso delle fasce demografiche "fragili" della popolazione su quelle più "forti" (nelle età lavorative) – fa rilevare per l'Area Interna un valore del +0,54 rispetto al dato regionale. Tali dinamiche demografiche andranno peggiorando senza intervento SNAI: il mancato rinnovamento e rilancio delle attività economiche, a partire di quelle di carattere turistico ed il mancato arresto nella riduzione dei servizi essenziali spingeranno le fasce più giovani e produttive della popolazione a trasferirsi, accelerando il declino e innescando il circolo vizioso dello spopolamento.

1.10 L'ANALISI SWOT

L'analisi dei punti di Forza, Debolezze, Opportunità e Criticità, dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" costituisce il cuore del processo logico che accompagna l'elaborazione del Piano sino alla definizione degli interventi, come meglio descritto a seguire. La tabella che segue riassume, interpretandoli ed elaborandoli, i principali esiti delle analisi svolte sull'Area Interna denominata Versante Ionico-Serre e riportate nel documento di strategia d'AI; le riflessioni dei rappresentanti delle istituzioni che hanno partecipato agli scout tematici; i risultati delle call portate avanti con gli interlocutori dei competenti settori; i riscontri forniti dai portatori di interesse incontrati nei vari tavoli tematici; gli esiti (pochi) del forum permanente attivo sui vari siti istituzionali dei comuni dell'Area; le esigenze espresse dalle comunità locali e dalle imprese, registrate costantemente dai GAL nello svolgimento del proprio ruolo di agenzia di sviluppo.

SWOT ANALISYS	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
✓ Distribuzione uniforme su tutto il territorio interessato di Aree Regionali Protette – montane e marine (Parco Naturale delle Serre e Parco Marino Regionale); ✓ Area caratterizzata da una significativa diversità biologica, legata anche ai paesaggi aridi e secchi delle formazioni dunali costiere, che si alternano a quelli appenninici dei boschi di pini, faggi e abeti bianchi del Massiccio delle Serre; ✓ Varietà morfologica, con passaggio dallo zero altimetrico del livello del mare ai 1.400 metri s.l.m. del Monte Pecoraro, in un percorso di soli 25 km; ✓ Complessiva capacità ricettiva soddisfacente per qualità e consistenza; ✓ Produzioni agroalimentari di elevata qualità e fortemente caratterizzanti l'area: vino, olio, miele, formaggi…; ✓ Presenza di produzioni DOP e IGP; ✓ Presenza di un patrimonio storico-culturale di grande interesse, legato anche a vicende storiche uniche e importanti oltre il livello locale: borghi antichi, architetture del lavoro e sacre, cultura mineraria; tradizioni popolari, religiose, artigianali e artistiche.	✓ Calo demografico e invecchiamento progressivo della popolazione (ridotta natalità ed emigrazione), con situazioni localizzate di abbandono dei Comuni ricadenti in fascia montana; ✓ Agricoltura con forte carenza di professionalità legate alla commercializzazione e al marketing, alla diversificazione dell'attività e alla logistica; ✓ Difficoltà del settore zootecnico, per debolezza infrastrutturale delle aziende, pur in un territorio particolarmente vocato agli allevamenti (stato semibrado); ✓ Gestione dell'ambiente ancora debole (criticità nella raccolta rifiuti, degrado ecosistema marino, abusivismo edilizio, scarsità decoro urbano, sfruttamento delle foreste) e incapacità di valorizzazione del patrimonio storico-ambientale; criticità connesse anche alla presenza di fenomeni malavitosi; ✓ Incapacità di valorizzazione delle risorse agroalimentari ed enogastronomiche, soprattutto in chiave turistica; ✓ Offerta turistica limitata alla stagione estiva; ✓ Difficoltà di accesso al credito; ✓ Debolezza del sistema di impresa e mancanza di servizi a supporto del potenziamento aziendale o della costituzione di nuova impresa; ✓ Tasso di disoccupazione elevato, soprattutto nella fascia giovanile; ✓ Difficile collaborazione inter-istituzionale e mancanza di una vision comune e di una strategia condivisa tra pubblico e privato per la promozione territoriale; ✓ Scarsità di servizi pubblici di matrice socio-

	sanitaria a supporto delle famiglie con figli piccoli, anziani, disabili; bassa capacità di risposta alle emergenze; ✓ Scarso livello di partecipazione delle comunità ai processi decisionali e difficoltà di dialogo sinergico tra pubblico e privato; ✓ Incapacità di visione sulla possibilità di avviare nuove policy di inclusione sociale in un'ottica di rete tra PA, terzo settore e famiglie interessate; ✓ Assenza di servizi socio-assistenziali che, incidendo sulla sfera del benessere psico-fisico, contribuiscano alla riduzione del carico familiare ed alla spesso successiva ospedalizzazione. Carenza di "presidi" sul territorio; ✓ Debolezza generalizzata del sistema scolastico dal punto di vista infrastrutturale; nessuna integrazione con il territorio e le imprese.
OPPORTUNITÁ	**MINACCE**
✓ Riscoperta dei valori della biodiversità e dell'ambiente, e elevata attenzione alla tutela, conservazione, attivazione per processi di sviluppo sostenibile; ✓ Incremento della qualità delle produzioni agroalimentari e artigianali, sviluppo di forme di integrazione con le risorse storico-culturali, al fine di aumentare l'attrattività turistica del territorio; ✓ Stimolo provenite dal mondo delle imprese ad innalzare il livello delle competenze tecniche e culturali dei giovani, investendo per iniziative di alta formazione sul territorio; ✓ Stimolo da parte dei giovani verso l'innovazione e la creatività, per l'iniziativa di impresa; ✓ Crescente attenzione verso la valorizzazione dei borghi storici, legata allo sviluppo di forme di turismo esperienziale; ✓ Crescente attenzione verso i prodotti enogastronomici della montagna e verso le forme di turismo rurale. ✓ Crescente attenzione da parte dei Comuni interessati verso il mondo degli anziani e dei più fragili.	✓ Perdita della consapevolezza dei valori del proprio territorio e del senso di appartenenza della popolazione dell'AI, soprattutto da parte di quella più giovane; ✓ Scarso ricambio generazionale nel sistema imprenditoriale; ✓ Incremento dello spopolamento dovuto alla inadeguatezza del sistema dei servizi socio-assistenziali per le fasce più fragili e senso di isolamento da parte delle famiglie; ✓ Crescente deperimento del sistema infrastrutturale, dell'accessibilità e della mobilità e digital divide, che incide specialmente sulle fasce più deboli della popolazione; ✓ Scomparsa di alcune produzione tipiche locali di elevato pregio; ✓ Perdita del patrimonio storico-culturale e crescente degrado del paesaggio rurale; ✓ Perduranti resistenze di operatori e istituzioni a fare rete e cooperare per i processi di sviluppo.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE

2.1. L'IDEA GUIDA

2.1.1. Il contesto territoriale. Considerazioni generali

Il territorio interessato dalla strategia comprende comuni che, appartenenti a tre differenti circoscrizioni provinciali, sono coinvolti in processi di sviluppo locale nell'ambito delle aree omogenee a cui ciascuno appartiene: Locride, Serre vibonesi, Serre catanzaresi. Tale considerazione non può costituire un alibi per smarcare l'area interna dal definire un percorso comune, ma deve costituire elemento importante perché la strategia non si sovrapponga alle altre consolidate e avviate, con conseguente rischio di confusione e inefficacia.

Certamente, l'area mostra un elemento di grande omogeneità, rappresentato dalla forte valenza ambientale, con presenza significativa di aree protette, zone speciali di conservazione, altre aree di interesse storico-naturalistico. Il territorio è compreso nell'altipiano delle Serre, in cui la biodiversità è protetta dai caratteri morfologici e climatici e si declina nelle caratterizzazioni del paesaggio per ciascuna delle tre sub-aree: il paesaggio storico dei comuni della Locride, in cui l'attività antica di estrazione e lavorazione del ferro, con le infrastrutture e gli impianti, innerva il territorio e ne determina la fisionomia dal fascino unico; la montagna delle Serre Vibonesi, dalla vegetazione prorompente e le foreste ricche di biodiversità; i terrazzi naturali del Versante Ionico catanzarese, in cui ancora emergono i campi coltivati, con una produzione tipica e di elevata qualità.

La proposta, dunque, è quella di costruire la strategia di sviluppo su questo elemento di grande comunione, intorno al quale attuare azioni molto specifiche e mirate, insieme ad altre pur coerenti, che rafforzano i processi che ciascuna realtà comunale sta già sperimentando. Si propone alle amministrazioni locali interessate e agli imprenditori di quest'area di alzare un po' lo sguardo e condividere con altri un principio e una visione, per far nascere qualcosa nella speranza di poterla diffondere a tutti.

Il percorso di costruzione del piano si snoda in un periodo particolarmente delicato della storia del pianeta. Non si può nascondere come il tema della biodiversità, le azioni a favore dei più giovani, l'attenzione ai temi dell'accessibilità, non solo fisica, i campi di salvataggio, la promozione di particolari forme di turismo, l'incentivazione al ruolo sociale delle imprese, tutti molto stimolati dalle comunità e dagli operatori, siano frutto di una acuita sensibilità verso il rispetto degli equilibri e l'inclusione.

2.1.2. Dalla visione all'idea per lo sviluppo

La biodiversità è il respiro del mondo. La biodiversità colturale, agricola non è solo una esigenza naturalistica, ma è la chiave per recuperare l'equilibrio del pianeta, dell'uomo, delle comunità sociali. È la sostanza che ha dentro di se gli anticorpi alla vulnerabilità dell'ambiente e soprattutto degli individui. Tema drammaticamente attuale in questo momento storico. La produttività di un qualsiasi ecosistema, sia esso un suolo per la coltivazione agricola o un'area naturalistica è rafforzata dalla biodiversità. Che, inoltre, esprime le bellezze delle civiltà locali e ne incrementa l'attrattività rispetto all'esterno. L'idea è fare del territorio un avamposto di salvataggio per la conservazione/tutela della biodiversità e per la conseguente qualità delle produzioni agroalimentari, da far emergere nelle coscienze locali, mettere in rete e relazionare con gli altri che stanno nascendo nel mondo, mettendo in moto processi di sviluppo legati ai principi di eco-sostenibilità, per le produzioni agricole e artigianali e per l'offerta turistica: un'idea strategica che punta alla tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale, naturale, agronomico per attivare processi di rivitalizzazione e sviluppo, connessi al turismo sostenibile, capaci di influire positivamente sulle comunità locali e sulla qualità sociale dell'area.

In particolare, la qualità delle produzioni agroalimentari e dei modi della loro trasformazione rappresenta elemento imprescindibile per il rafforzamento dei processi di sviluppo locale dell'area, attraverso l'economia legata al mercato dei prodotti stessi e ai servizi al turismo, innescando anche forme di integrazione con le

risorse culturali, ambientali e sociali che il territorio possiede. Riscoprire e valorizzare le antiche produzioni e i cibi della tradizione, diventa così strumento per esaltare l'identità locale e ridare forza e fiducia alle comunità.

2.2. VERSO IL BIODISTRETTO PER L'AREA INTERNA SERRE - VERSANTE IONIO

2.2.1. Linee di strategia d'area

La finalità si estrinseca nel comporre il territorio nelle forme di un Distretto, strumento di governance locale capace di far emergere i valori della biodiversità e della unicità delle produzioni agricole, finalizzati ad attivare il modello di distretto del cibo, per favorire l'integrazione delle risorse, sostenere e rafforzare le identità locali, caratterizzare e guidare i processi.

Il Biodistretto dell'Area Interna Serre - Versante Ionico costituisce, per il territorio interessato, strumento principe per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, attraverso la partecipazione attiva delle comunità e il coinvolgimento delle diverse componenti della cultura, dell'economia e della società locale. Va considerato luogo privilegiato in cui stimolare lo sviluppo socio-economico sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei residenti, in una logica di recupero e valorizzazione delle varietà naturalistiche e agronomiche.

Aderisce all'obiettivo di fondo del recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile del territorio, relazionandosi così con i percorsi intrapresi nelle aree componenti e con le finalità dei relativi piani di azione locale. Pone al centro del processo di crescita la sostenibilità ambientale, intesa come agricoltura, negli aspetti produttivi legati alla tradizione dei luoghi, e in quelli del recupero del paesaggio, degli insediamenti, della qualità degli spazi verso la qualità della vita delle comunità.

Il Distretto si pone quale strumento di governance locale, una sorta di Agenzia per lo sviluppo sostenibile, al fine di perseguire l'integrazione fra le comunità locali e fra i settori produttivi, per disegnare e sostenere reti sul territorio, che si intersechino e consentano con un aumento della complessità dell'azione di rispondere alla complessità degli attuali fenomeni territoriali e socio-economici. Perseguirà, inoltre, la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle risorse ambientali, secondo i principi della sostenibilità, rapportandosi con il sistema turistico del territorio.

La Strategia dell'Area Interna Serre - Versante Ionico si articola in quattro ambiti strategici di intervento (obiettivi strategici), da cui discendono le azioni di piano:

- un ambito di sistema, che riguarda la governance, le competenze e il sistematico coinvolgimento della comunità locale e delle istituzioni, incardinato nella costituzione del distretto;
- tre ambiti con obiettivi specifici, che riguardano la valorizzazione dell'ambiente dell'area quale elemento emergente per la crescita, lo stimolo al fare, il miglioramento dei servizi essenziali affinché la gente possa rimanere.

Obiettivo strategico	Contenuti e obiettivi
Il Distretto per l'integrazione delle risorse territoriali. Visione dello sviluppo, sensibilizzazione delle comunità e governance	*Definire la governance per sostenere una precisa visione dello sviluppo e avviare un percorso di ripristino della conoscenza. Avviare processi di condivisione e sensibilizzazione della comunità locale, oltre che di comunicazione verso l'esterno. Operazioni cardine: l'istituzione del Distretto e della Scuola*
Verso il territorio "biodiverso". Qualità ambientale e turismo sostenibile	*Sostenere la "qualità" dell'ambiente, inteso come componenti fisiche e come sistema di accoglienza.* *Operazioni cardine: la realizzazione dei Campi di Salvataggio e dei Musei della Terra*
La creatività. Innovazione nelle attività	*Stimolare la creatività delle persone, incentivando la nascita o la conversione di impresa, verso il ripristino di pratiche della cultura dei luoghi, l'applicazione di modelli innovativi per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche in chiave di sviluppo locale e turismo sostenibile, la trasformazione digitale.* *Operazione cardine: Progetti di sostegno e promozione di impresa nel turismo e*

	nell'artigianato
Accessibilità e inclusione per mantenere la gente nei luoghi	*Mantenere le persone nell'area interna, garantendo i servizi fondamentali e la qualità degli stessi, soprattutto in chiave socio-sanitaria. Stimolare l'avvio di nuove policies di inclusione in un'ottica di rete tra PA, terzo settore e famiglie interessate Operazione cardine: Centri per l'invecchiamento attivo. Strutture per l'inclusione e l'assistenza continua, che possano assurgere a punti di riferimento per i bisogni della popolazione*

Per ogni obiettivo strategico, nei paragrafi successivi viene riportata l'articolazione in azioni e interventi e i risultati attesi con i rispettivi indicatori.

2.2.2. Il Distretto per l'integrazione delle risorse territoriali

È l'obiettivo che mette in campo gli "strumenti" per sostenere i processi che la strategia intende innescare, spinti verso la "ricostruzione" della conoscenza, la formazione dei giovani, con particolare attenzione alle potenzialità che il territorio esprime, al coinvolgimento permanente e "strutturato" da parte della gente alle decisioni, all'ottimizzazione dei servizi alla popolazione, attraverso l'associazione a tale scopo da parte die comuni.

La creazione del Biodistretto dell'Area Interna Serre - Versante Ionico è una nuova frontiera per tradurre la crisi dell'economia dell'area interna in opportunità per creare Ambiente, Cibo Salute e Reddito ancorati all'agricoltura biologica, all'artigianato, al turismo e alle bellezze paesaggistiche, produttive e culturali, in linea con quanto previsto dalla L. 205/2017 che definisce i Distretti del Cibo un nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano ed uno strumento strategico mirato a favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale. I Distretti hanno come obiettivo anche la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare.

In particolare, le operazioni di sistema che il Distretto contribuirà a sostenere sono le seguenti:

a) diffondere i principi e condividere gli obiettivi con le comunità locali, sensibilizzare le aziende agricole, turistiche e artigiane e gli operatori, collegare il territorio alla rete internazionale delle aree biodiverse;

b) sostenere le "impronte" reali sul territorio, che consentino di conoscere, valorizzare, esaltare biodiversità e produzioni di qualità (artigianato di tradizione, agroalimentare, cibo);

c) erogare, o contribuire a farlo, servizi per la popolazione, finalizzati a combattere lo spopolamento ed elevare la qualità della vita delle comunità locali, anche attraverso creatività dei giovani e innovazione nell'impresa.

Le azioni previste sono di seguito descritte, nella loro articolazione in interventi:

- l'azione relativa al ***Distretto delle Serre-Versante Ionico*** prevede, come già illustrato, la costituzione del *Biodistretto del Parco delle Serre e dei territori limitrofi*, con attività integrate di animazione e di accompagnamento verso il Distretto del Cibo, tra biodiversità ed agricoltura biologica.

I presupposti logici che sono alla base dell'idea riguardano i temi, appunto, della biodiversità e del biologico. Per quanto concerne il primo, il territorio esprime particolarità ed emergenze uniche. Dati significativi sono nell'individuazione nell'area di oltre 100 diverse tipologie di vitigni autoctoni, di cui molte dal profilo molecolare unico; di svariate decine di fruttiferi (meli, peri, susine, agrumi…); di razze animali, alcune delle quali già stanno esprimendo anche importanti effetti economici (maiale nero d'Aspromonte). Oltre che per il valore ambientale, si è convinti che alcune di queste risorse potrebbero rappresentare pure strumento che contribuisce ai processi di crescita dell'area sotto il profilo economico.

Per quanto concerne il secondo, si evidenzia come nel territorio oggetto di intervento operano attualmente 270 aziende agricole impegnate nell'adozione di metodi certificati di produzione basati sull'uso sostenibile delle risorse naturali non rinnovabili, per una superficie di 3200 ha sul totale SAU di 12830 (25%); a questi si aggiungano altri 1400 ha di biologico su superficie non agricola. Tale realtà rappresenta una ragguardevole opportunità per implementare una policy di marketing territoriale in grado di valorizzare produzioni di elevata qualità, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali. Strutturare

una rete di relazioni fra i vari attori delle filiere agroalimentari di qualità fortemente ancorate al territorio, nonché fra soggetti della distribuzione e della ristorazione collettiva, costituisce un presupposto fondamentale per il rafforzamento del capitale sociale con conseguenti implicazioni sul miglioramento delle condizioni economiche del territorio. Contestualmente, la strutturazione del distretto del cibo nella sua declinazione di biodistretto, consente di agire concretamente nell'indirizzo della tutela delle matrici ambientali non rinnovabili (suolo, acqua, aria) e sulla conservazione degli elementi tipici del paesaggio. Una efficacie comunicazione del valore aggiunto che deriva da un modello produttivo e relazionale sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale, rappresenta, tra l'altro, uno strumento per l'incentivazione di un turismo naturalistico, lento ed esperenziale.
Il biodistretto, nelle forme in cui è concepito, può esercitare un forte impatto positivo sulla conservazione e riscoperta del patrimonio naturalistico-ambientale, delle colture agroalimentari tipiche e dell'enogastronomia dell'area. Di fatto incide sulla valorizzazione della storia e della cultura delle comunità del luogo, sia in termini di sensibilizzazione delle persone sulla propria identità, sia perché in grado di stimolare flussi turistici verso i piccoli borghi delle aree interne e verso gli attrattori naturalistici (fiumare, monoliti, cascate, habitat naturali, etc.), contribuendo alla destagionalizzazione.
L'iniziativa si integra, rafforzandone l'efficacia, con il percorso già intrapreso a livello locale da diverse istituzioni per sperimentare una nuova forma di sviluppo locale. In realtà il confronto fra Parco naturale delle Serre, GAL Terre Vibonesi, GAL Serre Calabresi, GAL Terre Locridee, ARSAC (Agenzia Regionale per lo Sviluppo in Agricoltura), con il supporto scientifico dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria e del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi di Economia Agraria), è stato da poco avviato ed è attualmente in una fase iniziale di implementazione. Il percorso intrapreso esprime un bisogno concreto del territorio verso forme innovative di organizzazione delle filiere produttive. Il Distretto non si sovrappone con alcun ente che svolga le attività previste, finalizzate sostanzialmente alla conoscenza approfondita di risorse e produzioni, alla messa in rete degli operatori, alla valorizzazione integrata. Il progetto, inoltre, consente di attivare iniziative permanenti per la promozione a livello nazionale ed europeo, dell'immagine di un territorio che esprime peculiarità paesaggistiche, gastronomiche e storico-culturali di elevata valenza e che contestualmente adotta modelli produttivi orientati alla sostenibilità ambientale.

L'azione prevede, altresì, la realizzazione della *Scuola permanente di alta formazione per i mestieri dell'agricoltura e della montagna*. La Scuola nasce attraverso la costruzione di un apposito partenariato misto, fra aziende, Università, enti di formazione, enti locali e promuove percorsi biennali, paralleli a quelli universitari, ma con possibilità di interazione, altamente qualificanti. Forma tecnici con competenze tali da innescare processi di innovazione nei settori di riferimento e di scambio con altre realtà territoriali. Ha come scopo la promozione e la diffusione della cultura tecnica e scientifica nel campo delle produzioni agroalimentari, dello sviluppo locale, della biodiversità, della montagna, nonché il sostegno alle misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro. Segue i principi dell'agricoltura sociale. Rappresenta un ponte fra la ricerca scientifica e le imprese, l'interfaccia del sistema produttivo e di quello scientifico, portavoce e snodo critico di conoscenze, capacità e competenze da trasformare in "saper fare". È in grado di svolgere un servizio strategico per il tessuto produttivo, in quanto capace di favorire, attraverso i propri giovani diplomati, lo sviluppo della competitività, la nascita di nuove imprese e il dialogo tra sistema produttivo e ricerca-università, verso una sempre maggiore intesa reciproca.
La Scuola opera sulla base di piani annuali svolgendo le seguenti attività:

- progettazione e realizzazione di corsi per tecnici superiori, in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal settore di riferimento sopra indicato;
- integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento ai poli tecnico-professionali, per diffondere la cultura e gli strumenti delle produzioni agroalimentari, dello sviluppo locale, della biodiversità, della montagna, dell'agricoltura sociale e dell'accoglienza rurale;
- trasferimento delle conoscenze, delle innovazioni e degli strumenti operativi per il settore di riferimento alle imprese;

- orientamento delle comunità locali e dei giovani in particolare verso le professioni connesse al settore di riferimento;
- progettazione e realizzazione di iniziative di formazione continua dei lavoratori, anche attraverso organici rapporti con i fondi interprofessionali;
- formazione dei formatori;
- ricerca, studio, progettazione, consulenza, informazione sui temi di riferimento, anche attraverso candidature in programmi regionali, nazionali, comunitari;
- organizzazione di eventi e manifestazioni culturali.

La Scuola è un luogo di ricerca e sperimentazione, capace di coniugare le realtà tecnico-scientifiche con le forze imprenditoriali e operative. Le attività sono volte ad anticipare le esigenze e i bisogni delle risorse umane e delle strutture. Le azioni di ricerca sono sia di carattere scientifico che di metodologia didattica e si integrano nei percorsi formativi individuati.
Le attività formative pratiche prevedono la frequenza di laboratori in cui si svolgono le attività didattiche utilizzando la metodologia dell'imparare facendo, studio di casi e team works. Le esperienze, precedute da una fase di progettazione e organizzazione, sono svolte nell'ambito delle attività di ricerca e analisi in cui è impegnata la Scuola. Le metodologie e metodiche applicate corrispondono agli standard di qualità e procedure standard operative come indicato dalle aziende di settore.
La Scuola si pone come centro di orientamento in sintonia con le scuole, le istituzioni e con il mondo del lavoro; un erogatore di cultura per l'intera comunità locale. Promuove intese con enti scientifici, culturali ed educativi, italiani e stranieri, allo scopo di facilitare studi ed attività culturali e di formazione, svolgere seminari, incontri e convegni, assicurare luoghi di riposo e meditazione alle persone impegnate nelle attività di studio e di ricerca. Promuove, altresì, forme di cooperazione e scambio tra soggetti pubblici e privati, nazionali ed esteri, operanti nel settore di riferimento.
La Scuola si colloca nel centro storico di Monasterace, in un contesto delineato dalla progettualità dell'amministrazione comunale che vuol fare del borgo un luogo di interazione fra le persone, coinvolgendo la tecnologia e favorendo l'accessibilità con azioni materiali (accoglienza diffusa) e immateriali (l'expo dei borghi mediterranei).

- La seconda azione delinea i percorsi di ***Conoscenza e partecipazione***, e comprende l'intervento di *Assistenza tecnica per l'attuazione della SNAI*, attraverso la creazione di una struttura di assistenza tecnica (ufficio di piano) con adeguate competenze che operi stabilmente nel territorio della sub area a supporto delle istituzioni locali e del partenariato sociale ed economico, con unità operative dislocate nelle tre strutture della Cabina di regia ed una unità di coordinamento presso l'ente capofila.

Quindi, *TERC Territorial e Rural Center. Centri di documentazione intergenerazionale e interculturale e luoghi di partecipazione*, intervento, mutuato dagli Urban Center, che prevede la creazione di luoghi fisici di partecipazione permanente al fine di implementare processi di conoscenza, studio, pianificazione e programmazione a supporto delle politiche di sviluppo sostenibile dell'area.
Il Rural (o Territorial) Center è un luogo tecnologico, di "ragionamento sull'arte", di comunicazione e di condivisione, nel quale innovazione e creatività sono al servizio del territorio e dei cittadini, per creare un cambiamento in positivo sul territorio, smuovere la società civile attraverso il coinvolgimento nelle decisioni e più semplicemente per generare bellezza. Si pone come strumento per dialogare con la pubblica amministrazione e con le imprese sui temi della crescita sociale, economica, culturale. Un luogo di documentazione sui progetti e sulle idee per lo sviluppo dell'area. Si rapporta con il Distretto sui temi di sua competenza, offrendo il contributo di idee e di metodo, in considerazione del fatto che l'attività di partecipazione sociale di quest'ultimo è finalizzata espressamente alla costruzione dell'ente e a definirne mission, contenuti e obiettivi. Si rapporta, altresì, con la Scuola per indirizzare percorsi di formazione e per sostenerne il ruolo di coesione sociale.
L'intervento è finanziato con risorse dei piani di azione locale dei GAL presenti sul territorio.

Il terzo intervento è *TED, Territori Digitali. Gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni dell'area*, che prevede attività di accompagnamento specialistico e di formazione per accompagnare le amministrazioni locali nei processi di associazione di servizi e di funzione a sostegno della strategia.

- La terza azione è dedicata alla ***Didattica e agli strumenti per la crescita***, e comprende *Percorsi di formazione professionale* sui temi della viticoltura ed enologia, olivicoltura e operatori di frantoio, apicoltura, guide culturali e naturalistiche, tutti molto orientati alla valorizzazione delle produzioni locali e al rapporto con le imprese del territorio. L'intervento è a cura della Scuola permanente di Alta formazione.

L'azione sull'istruzione fonda sui principali fabbisogni espressi dal territorio, che riguardano la scarsa connessione fra scuola e impresa e la debole dotazione strumentale degli istituti scolastici, che frenano la capacità dei giovani sulle competenze digitali e sulla creatività. La risposta si sviluppa su due filoni:
il primo, che interessa gli istituti superiori, si integra fortemente con i temi della strategia e ha l'obiettivo di realizzare:
- **Laboratori di Occupabilità**, che spingono verso la formazione al lavoro già durante il percorso di studi scolastici, e rappresentano un mezzo forte di interrelazione fra scuola e aziende, di orientamento al lavoro in relazione al sistema economico e alle attività d'impresa del territorio; ne sono previsti sulle tematiche della biodiversità, del turismo sostenibile, della manifattura artigiana.
- **Fablab**, che rappresentano uno strumento che avvicina i ragazzi all'innovazione, al lavoro di gruppo, al pensiero scientifico, al problem solving, dando risalto ai processi operativi e alle dinamiche risolutive che gli studenti devono svolgere in team interdisciplinari e intergenerazionali; il risultato è un percorso di apprendimento sociale e condiviso ma anche la creazione di un laboratorio di ricerca per le imprese e gli artigiani, un passo fondamentale per la crescita di un territorio; ne sono previsti sui temi dell'innovazione digitale.

Il secondo, che interessa le scuole secondarie di II grado, ha l'obiettivo di realizzare laboratori tecnologici in grado di abbattere il gap delle competenze (informatiche, linguistiche…) che si registrano nelle aree interne da parte dei più giovani, pur orientando la relativa formazione sui percorsi di sviluppo indicati per l'area. La finalità è quella di costruire laboratori sul modello fablab, in una logica di rete fra le scuole, considerando necessità e distanze tra le scuole. Tutte sono state dotate di un piccolo lab informatico, indispensabile per varie esigenze all'interno del singolo istituto, mentre i lab linguistico e di scienze verranno realizzati in funzione delle auspicate interrelazioni fra le scuole.
Sul piano organizzativo, il programma strategico prevede la seguente articolazione:

- I *Laboratori scolastici di Occupabilità e Fablab. Formazione per studenti e docenti* raggruppano interventi per ciascuna scuola di didattica extracurriculare sui temi specifici, sia per il corpo degli insegnanti che per gli allievi.
- Gli *Investimenti per la didattica: laboratori fisici e strumentazione informatica per la FAD* si concretizzano nella realizzazione dei laboratori (con le finalità descritte) nelle singole scuole: lab tecnologici, linguistici, tematici, e comprendono anche la dotazione di strumenti per l'utenza scolastica, al fine di fornire in comodato gratuito agli alunni personal computer e tablet per la didattica a distanza. I due interventi sono strettamente collegati.

RISULTATI ATTESI	AZIONE	INTERVENTO	INDICATORI DI RISULTATO	FONTE
RA 1.1 Rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico dei territori	A.1 Il Distretto delle Serre-Versante Ionico	A.1.1 - Il Biodistretto del Parco delle Serre e dei territori limitrofi. Azioni di integrate di animazione e di accompagnamento verso il Distretto del Cibo, tra biodiversità ed agricoltura biologica	6079 Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
	A.2 Conoscenza e	A.2.2 - TERC Territorial e		

RISULTATI ATTESI	AZIONE	INTERVENTO	INDICATORI DI RISULTATO	FONTE
	partecipazione	Rural Center. Centri di documentazione intergenerazionale e interculturale e luoghi di partecipazione		
RA 10.6. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	A.1 Il Distretto delle Serre-Versante Ionico	A.1.2 Scuola permanente di Alta Formazione per i mestieri dell'agricoltura e della montagna	411 Disponibilità di Nuove Tecnologie per Fini Didattici Numero di Alunni su Numero di Dotazioni Tecnologiche	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
R.A.2.2. Integrazione di funzioni e di strategie di sviluppo e rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni	A.2 Conoscenza e partecipazione	A.2.1 - Assistenza tecnica per l'attuazione della SNAI. Interventi di animazione e rafforzamento amministrativo	405 Progetti e Interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
		A.2.3 - TED Territori Digitali	424 Comuni con Servizi Pienamente Interattivi	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
RA 10.3. Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	A.3 Didattica e strumenti per la crescita	A.3.1 Percorsi di formazione professionale	4003 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Rilevamento diretto
RA 10.8. Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi		A.3.2: Laboratori scolastici di Occupabilità e Fablab. Formazione per studenti e docenti	6038 Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Rilevamento diretto
		A.3.3: Investimenti per la didattica: laboratori fisici e strumentazione informatica per la FAD	411 Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici: numero di alunni su numero di nuove tecnologiche	Rilevamento diretto

2.2.3. Verso il territorio "biodiverso"

È l'obiettivo legato al sostegno della "qualità" dell'ambiente, inteso come componenti fisiche e come sistema di accoglienza. La costruzione della rete dei campi e dei percorsi naturalistici e storico-ambientali rappresenta il sistema infrastrutturale sostenibile, che può dare una forte caratterizzazione del territorio e dare concretezza alla visione e alla voglia di crescita della gente che vive nell'area interna. La rete si arricchisce di elementi che ogni comunità offre al sistema e che diventano una formidabile chiave di lettura del territorio, delle sue vicende storiche, delle sue stratificazioni (le antiche vie del ferro, le architetture del lavoro, l'impronta sacra, alcune unicità naturalistiche…). Potenzia il sistema di accoglienza, rendendolo ancor di più vicino alle esigenze del turista alla ricerca di conoscenza e di esperienze vere.
Le azioni previste sono di seguito descritte, nella loro articolazione in interventi:

- L'azione ***Infrastrutture del territorio*** comprende l'intervento di costruzione della *Rete dei Campi di Salvataggio e dei Musei della Terra*, a cura degli enti locali, anche in collaborazione con associazioni e aziende agricole dell'area. I Campi di Salvataggio delle piante "antiche", sono dedicati al recupero delle colture che stanno scomparendo per restituirle alla natura e, laddove possibile, alla produzione: campi dei frutti dimenticati e della biodiversità recuperata, "collezioni" a fini conservativi e divulgativi oltre che di valorizzazione del germoplasma. Il museo è un campo di salvataggio, con gli esemplari recuperati, strutturato per la fruizione pubblica, organizzato secondo logiche di affinità delle specie raccolte, con percorsi didattici per i più giovani, ma per chiunque altro volesse incrementare le proprie conoscenze. Il museo dovrà essere concepito prevedendo anche spazi per la partecipazione sociale e per l'educazione ambientale; aree e percorsi di riabilitazione per consentire alle persone di camminare e ricomporre il proprio rapporto con la natura.

L'intervento rappresenta uno dei cardini della strategia, configurandosi come concreta azione di recupero della biodiversità. Si pone i seguenti obiettivi:
- culturali, nella direzione della valorizzazione delle identità locali;
- turistici, per arricchire e caratterizzare l'offerta del territorio;
- produttivi, per le ricadute sul sistema delle produzioni agroalimentari dell'area, introducendo colture che potrebbero incidere sulla qualità e sulla varietà dell'offerta, da definire in relazione ai risultati delle attività di sperimentazione e ricerca.

"Gli itinerari del Riccio", rete di percorsi e sentieri per la fruizione del territorio, costituiscono il sistema dei sentieri per la fruizione turistica del territorio, da realizzare con il recupero delle infrastrutture storiche caratterizzanti il paesaggio rurale. Si concretizzano nella rete di percorsi sostenibili ed esperienziali (sentieri per trekking, cammini, mountain bike, piste ciclabili e ciclovie), con la funzione di favorire la fruizione delle aree e dei centri interni e contrastare l'abbandono del territorio. La rete territoriale dei percorsi penetra all'interno dei centri storici dell'area, che rappresentano "tappe" o "deviazioni" a tema delle ciclovie e dei percorsi trekking. Ogni centro si struttura per offrire:

1. servizi di tappa specifici al visitatore e al cicloamatore, attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala (spazi di accoglienza, aree di sosta…) e servizi di informazione e di accoglienza con l'opportunità di soffermarsi all'interno del centro storico e goderne l'ambiente (*Int. B.1.3. Itinerari del riccio. Infrastrutture e servizi nei borghi per cicloamatori e per il trekking*);

oppure:

2. itinerari specifici e a tema per le strade del borgo, per conoscerne i valori storico-ambientali, in particolare rispetto a due principali tipologie: a) le antiche vie del ferro e all'architettura del lavoro, che si allaccia alla grande storia dell'estrazione e delle fonderie, che hanno determinato l'attuale conformazione del sistema insediativo; b) l'impronta sacra del territorio, che mostra affianco ad elementi emergenti unici, una ricchezza di patrimonio diffuso (*Int. B.2.1. Itinerari d'amare fra ambiente e storia delle comunità*).

La gestione dei servizi della rete dei percorsi avverrà in maniera coordinata da parte di associazioni e cooperative legate alle singole realtà locali, appositamente selezionate dal Parco delle Serre (*nell'ambito dell'intervento B.1.2*). Il coordinamento deve garantire unitarietà nelle modalità di erogazione dei servizi e nelle attività di comunicazione e promozione.

- L'azione ***Accoglienza e cultura nei centri storici*** comprende la serie di interventi di cui al precedente punto 2, maggiormente strumentali a favorire la fruizione turistica dell'area. L'intervento menzionato, *Itinerari d'amare tra ambiente e storia delle comunità,* prevede nell'ambito della realizzazione dei percorsi tematici, pure l'offerta di servizi di accoglienza nei centri interessati.

TER.RE Territori in Rete, d'altro canto mette in azione strumenti per la promozione digitale del territorio e dell'offerta turistica. Comprende la realizzazione di una Piattaforma sociale e di booking per organizzare l'offerta turistico-culturale dell'area interna. L'intervento, infatti, è finalizzato alla creazione di una rete degli operatori del settore agroalimentare, artigianale e turistico per sviluppare, condividere e offrire al fruitore servizi innovativi per la valorizzazione dei prodotti tipici e del turismo enogastronomico e naturalistico, oltre

che dell'artigianato di tradizione. Prevede anche l'introduzione e diffusione dell'uso delle tecnologie ICT per la promozione e la fruizione turistica dell'area, volte a favorire l'incrocio fra la domanda delle risorse del territorio (da parte dei turisti) e l'offerta delle stesse (sul fronte sia pubblico che privato). Prevede, altresì, il censimento delle strutture presenti nel territorio, per la formazione della rete degli operatori territoriali e la progettazione di pacchetti turistici. L'intervento è collegato agli altri riguardanti la promozione e il sostegno d'impresa.

<table>
<tr><th>RISULTATI ATTESI</th><th>AZIONE</th><th>INTERVENTO</th><th>INDICATORI DI RISULTATO</th><th>FONTE</th></tr>
<tr><td>RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici</td><td>B.1 Infrastrutture del territorio</td><td>B.1.1 - Rete dei Campi di Salvataggio e dei Musei della Terra</td><td>442 Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale (Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale in percentuale sulla superficie territoriale regionale)</td><td>Regione Calabria Dipartimento Agricoltura</td></tr>
<tr><td rowspan="4">RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</td><td rowspan="2">B.1 Infrastrutture del territorio</td><td>B.1.2 - "Itinerari del riccio". Rete di percorsi e sentieri per la fruizione del territorio</td><td rowspan="4">105 Tasso di turisticità (giornate di presenze per abitante)</td><td rowspan="4">ISTAT</td></tr>
<tr><td>B.1.3 - "Itinerari del riccio". Infrastrutture e servizi nei borghi per cicloamatori e per il trekking.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">B.2 Accoglienza e cultura nei centri storici</td><td>B.2.1 - "Itinerari d'amare tra ambiente e storia delle comunità"</td></tr>
<tr><td>B.2.2 - TER.RE Territori in Rete. Strumenti per la promozione digitale del territorio e dell'offerta turistica</td></tr>
</table>

2.2.4. La creatività

È l'obiettivo dedicato a stimolare le attività produttive e l'iniziativa di impresa nell'area, favorendo la creatività delle persone, incentivando la nascita o la conversione di azienda, verso il ripristino di pratiche della cultura dei luoghi, l'applicazione di modelli innovativi per il concreto recupero di biodiversità, l'agricoltura biologica, il cibo della tradizione locale. Lo stimolo è nella direzione di promuovere la nascita di imprese in campo turistico, a sostegno della rete dei percorsi e delle ciclovie, per offrire servizi ai visitatori e comporre pacchetti integrati di fruizione dell'area. L'emersione e il recupero di attività artigianali legate alla trasformazione di materie locali, sono operazioni finalizzate al rafforzamento dell'offerta di turismo, ma anche di carattere sociale, avviando progetti pilota di economia locale.

Le azioni previste sono di seguito descritte, nella loro articolazione in interventi:

- La prima, ***Imprese "diverse"***, è azione centrale rispetto all'obiettivo e comprende il *Sostegno alla nascita e sviluppo di imprese per la promozione e la fruizione del territorio;* imprese creative e culturali, innovazione, servizi al visitatore sono i connotati fondamentali. Si darà priorità a interventi quali la creazione di botteghe per il cicloamatore, locande del ciclista, bike sharing e bike rental, laboratori dell'artigiano, guide turistiche.

L'intervento *BO.AR.D. Botteghe Artigianali Diffuse* riguarda investimenti a favore delle imprese artigiane attive nell'area per qualificare, diversificare e incrementare la produzione di manufatti che utilizzano la

materia prima locale e/o per la transazione al digitale. Si intende, inoltre, sostenere alcuni progetti pilota di economia locale, che mettano in correlazione le produzioni artigianali identitarie con la risorsa turistica, incentivando e realizzando un sistema produttivo e culturale diffuso nei centri storici dell'area interna. I laboratori artigiani non solo quindi come unità produttive ma anche come tappe di percorsi turistici esperienziali e centri per il trasferimento delle conoscenze. In sostanza, il recupero dei saperi tradizionali, la valorizzazione delle produzioni artigianali per un'economia circolare e la rigenerazione urbana, sociale economica e produttiva dei borghi, per una offerta integrata tra turismo e artigianato che dia valore anche alle piccole comunità e realtà locali, con la prospettiva della costruzione di un network, le Vie dell'artigianato tradizionale nell'area SNAI. L'intervento è collegato a: *TER.RE Territori in Rete.*

- La seconda azione, ***Agricolture delle aree interne***, mira allo sviluppo dell'impegno sociale delle aziende agricole, facendo leva sull'idea che le imprese possano farsi carico di bisogni sociali più ampi, andando oltre la sola sfera economica. Questo percorso implica la modifica degli stili di condotta degli agricoltori i quali, da contadini dediti ad un'economia di sussistenza e al piccolo scambio, possano diventare imprenditori integrati nei mercati, per giungere ad interpretare un nuovo ruolo, dove è attesa una più profonda responsabilità nei confronti delle risorse e dei bisogni del sistema locale. L'azione è finanziata con risorse dei piani di azione locale dei GAL presenti sul territorio.

L'intervento *Agricoltura eco-sistemica. Progetti pilota di sviluppo per le filiere territoriali* (vitivinicola, frutti di bosco, apicoltura e selvicola...) sostiene le filiere, per introdurre innovazione di processo e di prodotto, incrementare le produzioni, promuovere e valorizzare i prodotti identitari del territorio.

L'intervento *Aziende "agricole sociali". Investimenti a sostegno della diversificazione delle attività agricole e della preservazione della biodiversità*, ha quale massimo obiettivo quello dell'attivazione e sostegno delle Fattorie sociali, bella espressione di accoglienza nelle aree rurali e solidarietà. Promuove la costituzione di reti e servizi per l'integrazione e l'inclusione.

RISULTATI ATTESI	AZIONE	INTERVENTO	INDICATORI DI RISULTATO	FONTE
RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie Imprese	C.1 Imprese "diverse"	C.1.1 - Sostegno alla nascita e sviluppo di imprese per la promozione e la fruizione del territorio	6072 Tasso di natalità delle imprese (Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese presenti nell'anno t nell'area)	ISTAT
		C.1.2 - BO.AR.D. Botteghe Artigianali Diffuse	471 Investimenti privati sul PIL	
R.A.3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	C.2 Agricolture delle aree interne	C.2.1 - Agricoltura eco-sistemica. Progetti pilota di sviluppo per le filiere territoriali (vitivinicola, frutti di bosco, apicoltura e silvicola...)	6063 indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari	
		C.2.2 - Aziende "agricole sociali". Investimenti a sostegno della diversificazione delle attività agricole ed alla preservazione della biodiversità	6058 incidenza delle imprese del terziario innovativo e dell'economia sociale	

2.2.5. Accessibilità e inclusione

È l'obiettivo specificamente mirato a porre le condizioni per mantenere la gente nei luoghi, garantendo i servizi fondamentali e la qualità degli stessi, soprattutto in chiave socio-sanitaria, ma anche per la mobilità, cercando di ridurre il senso di isolamento e di fragilità di coloro che vivono nei territori interni. Sotto tale profilo, l'approccio della strategia è quello di spingere l'attenzione verso il ruolo attivo dei Comuni, affinché siano in grado di fornire servizi per l'inclusione e l'assistenza continua, che avvicinino le persone agli standard delle aree più centrali e servite. Gli interventi nascono dalla precisa volontà degli amministratori locali, che si fanno portatori delle richieste provenienti dalle proprie comunità; si integrano con altri compresi nella strategia, quali quelli relativi all'impegno sociale delle aziende, ai Rural Center e ai Territorial Center; questi ultimi si integrano con i Centri per l'invecchiamento, consentendo ai Comuni di assurgere a punti di riferimento per i bisogni della popolazione.
L'ambito comprende, inoltre, gli interventi sulla mobilità che nel loro insieme sono coerenti rispetto agli obiettivi del sostegno sociale, favorendo da una parte la capacità di spostamento dei soggetti deboli, dall'altra aderendo alle forme del risparmio energetico e del rispetto ambientale. La priorità è data ai percorsi che vanno verso i centri che si trovano sulla costa, in cui poter usufruire di alcuni servizi ivi presenti o dei loro sistemi di mobilità per spostarsi in altri più grandi.
Le azioni previste sono di seguito descritte, nella loro articolazione in interventi:

La prima, **Strutture sociali e servizi alla popolazione**, è azione fondamentale, basata sulla composizione in alcuni ambiti comunali dei *Centri per l'invecchiamento sano e attivo*, con studio e realizzazione di un prototipo innovativo di Centro intergenerazionale. La considerazione alla base è di come la popolazione anziana sia a rischio di deterioramento cognitivo e demenza con l'aumentare dell'età: la strategia d'area mira ad elaborare delle solide proposte che sviluppino l'invecchiamento come stagione della vita foriera di esperienze positive e partecipazione agli ambiti sociali e culturali e che mirino al benessere fisico e psicologico della popolazione. In questa direzione va proprio la proposta di realizzare all'interno delle tre sub-aree provinciali, alcuni *Centri Sociali Comunali per Anziani* che, sotto il possibile coordinamento scientifico del Centro Regionale di Neurogenetica diventino dei veri e propri Centri per l'Invecchiamento Sano e Attivo, intesi quali spazi favorevoli all'invecchiamento, connotati dalla molteplicità e dalla compresenza ideale delle differenze, anche di età. Il coordinamento scientifico del progetto e la formazione specialistica delle figure professionali può essere affidata al Centro Regionale di Neurogenetica di Lamezia Terme (CRN) in quanto struttura pubblica afferente all'ASP di Catanzaro, in possesso di esperienza pluridecennale nel campo delle malattie dementigene, con importanti ulteriori competenze tanto nell'esercizio delle prestazioni socio-assistenziali, quanto in quelle di formazione e ricerca. I soggetti attuatori sono i Comuni che si convenzionano con la ASP di Catanzaro, per acquisire ciascuno un'expertise socio-assistenziale, attraverso l'affiancamento da parte del CRN con formula "training on the job", in linea con quanto prevedono i Piani di Zona, al fine di condurre in autonomia gli interventi che diverranno strutturali. Gli obiettivi da perseguire vanno nella direzione di: **incoraggiare** gli anziani a creare rapporti affettivi che vadano oltre a quelli esclusivamente familiari ed a mantenersi psicologicamente e fisicamente attivi e, quale effetto dell'obiettivo precedente, **ridurre** il carico familiare volto all'assistenza dell'anziano o del disabile. Il risultato di una tale azione sistemica, legata al monitoraggio costante degli anziani iscritti al programma, garantirebbe quale conseguenza diretta la **riduzione del tasso di ospedalizzazione** che significa, altresì, una **riduzione della spesa a carico del sistema sanitario.** L'intervento di *Pet Therapy,* che qui si propone, riguarda la realizzazione di attività di formazione, promozione e attuazione di esperienze di terapie con gli animali, diretti in maniera particolare a mettere a sistema il percorso che va nella direzione di perseguire il benessere psicologico e fisico dell'anziano - da realizzare con i Centri per l'Invecchiamento Sano e Attivo - che si andrà ad integrare, ulteriormente, con il "distretto biologico" ***(Biodistretto delle Serre)*** inteso quale innovativa forma di governance territoriale in cui cittadini, istituzioni, agricoltori e altri attori della filiera agricola e del mondo rurale stringono **un patto per la gestione sostenibile del territorio**. In questa logica, ben si inserisce la volontà espressa dall'AI di mettere a disposizione delle fasce fragili un contesto territoriale adatto agli obiettivi del lavoro di inclusione. Il mondo rurale, intraprendendo questa via diviene funzionale anche dello sviluppo sociale del territorio interessato.

Dal punto di vista generale della scelta strategica, si evidenzia come un reale fabbisogno espresso dalle comunità sia quella del superamento dell'isolamento delle famiglie che sopportano casi di malattie neurogenetiche e della sfera relazionale e comunicativa (quali l'autismo), la cui consistenza, considerando l'età alta della popolazione residente nel primo caso, e gli allarmanti incrementi, nel secondo caso sono decisamente significative (*). Il problema è più sentito rispetto a più generiche esigenze di salute, che sono affrontate con la presenza di un presidio ospedaliero all'interno dell'area e altri a distanze ragionevoli rispetto ad alcuni dei comuni compresi; permane, è vero, la difficoltà di raggiungimento di queste strutture, soprattutto da alcune porzioni del territorio e nei casi di urgenza, e la soluzione proposta con il piano Serre-Versante Ionico – già sperimentata con successo in molte aree interne – sta nel potenziamento del sistema di pronto intervento (aumentando in maniera capillare le postazioni nei centri e la formazione agli operatori, anche volontari) integrato con un servizio efficiente di elisoccorso. La rete dei centri per l'invecchiamento attivo, fondati su un approccio scientifico, nelle intenzioni del piano, potrebbe rappresentare elemento di forte caratterizzazione dell'offerta del territorio, con prospettive di richiamo anche verso l'esterno. La connotazione sociale dei centri, li porrebbe come punto di riferimento costante per la popolazione e potrebbe favorire il rapporto intergenerazionale.

(*) Box-Malattie neurogenetiche e relazionali e IAA

Secondo l'Osservatorio Nazionale Autismo, che fa capo all'Istituto Superiore di Sanità, si stima che in Italia l'Autismo colpisca 1 bambino ogni 77 e appare in progressivo aumento per l'intreccio di diversi elementi: l'aumentata consapevolezza della popolazione, il cambiamento dei criteri diagnostici, l'introduzione di strategie di screening e individuazione precoce che consentono la diagnosi anche di disturbi lievi che in passato non erano individuati. Secondo la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Sinpia) le recenti politiche di indirizzo nazionali e regionali riguardanti l'autismo hanno tentato di individuare azioni e strategie che tengano conto della necessità di attivare una rete di interventi precoci e mirati, che integrino strumenti terapeutici ed educativi e che aderiscano a una prospettiva che tiene conto dell'intero ciclo di vita (https://www.osservatorionazionaleautismo.it/attivita-di-ricerca-iss/progetto-osservatorio).

La Pet Therapy (…nella fattispecie…), ha messo in luce un nuovo rapporto uomo-animale. Essa, viene anche definita "terapia dolce", proprio in virtù degli effetti benefici che possono essere riscontrati sia sotto il profilo psico-emozionale che fisico nei pazienti ai quali viene praticata. Il rapporto che si viene ad instaurare tra il soggetto e l'animale intende sostenere lo sviluppo del versante affettivo-emozionale, di quello ludico e di quello psicomotorio. Infatti queste aree risultano compromesse a differenti gradi nelle persone autistiche.La relazione che si crea tra il soggetto autistico e l'operatore di Pet Therapy è spontanea e flessibile ma allo stesso tempo anche programmata, tesa al raggiungimento degli obiettivi della terapia rispettando sempre le peculiarità del paziente. L'animale si inserisce all'interno di questa relazione come "mediatore emozionale" e come "catalizzatore" dei processi socio-relazionali.La Pet Therapy non è un tipo di terapia invasiva ed esclusiva, ma si inserisce all'interno di un più ampio progetto psicoeducativo già in atto, secondo un'ottica di integrazione individualizzata delle diverse strategie (http://www.specialeautismo.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=17006&idCat=17013&ID=17026&TipoElemento=categoria).

Significativi sono, in tal senso, i risultati di alcune indagini condotte dal Centro di Riferimento per le Scienze comportamentali e la Salute mentale dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/pet-therapy/-/asset_publisher/qFwujz9PsR3h/content/validazione-dell-efficacia-degli-interventi-assistiti-con-gli-animali) ove è emerso che: l'anziano istituzionalizzato, i minori vittime di abuso o bullismo (in collaborazione con la ASL RMD), i bambini con disturbo dello spettro autistico, oltre che, i pazienti schizofrenici all'esordio ed i giovani adulti affetti da anoressia nervosa, possano trarre un interessante approccio innovativo di supporto alla riabilitazione psichiatrica e ai disturbi del neurosviluppo, soprattutto per la loro potenzialità di influenzare molteplici domini funzionali che vanno dall'espressione delle emozioni alle abilità motorie.

La seconda, ***Infrastrutture per la comunità***, comprende lo *Studio e Analisi sulla mobilità dell'area*, con realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato a una razionalizzazione e armonizzazione dei servizi esistenti sulla mobilità dell'area. Lo studio individuerà in termini operativi e gestionali il sistema di trasporto flessibile da attivare, integrato con il TPL.

Comprende, altresì, l'intervento *Trasporto Interno Locale, inclusivo di comunità – Amico Bus*: saranno attivate, nella fase di start up del servizio, attività di comunicazione e diffusione informative, atte a far conoscere la struttura del servizio. Il servizio flessibile agirà tramite una piattaforma web di infomobilità che

sarà collegata ad una app attraverso cui prenotare il trasporto utente. Sarà attivato anche un Numero Verde presso il comune capofila per facilitarne l'uso a chi non ha dimestichezza con le tecnologie informatiche.
Taxi sociale è intervento che prevede l'attivazione di un servizio di trasporto a chiamata per "utenza debole". Il servizio è destinato alle persone con ridotte capacità motorie e a quelle che, vivendo in condizione di isolamento abitativo e/o disagio sociale, non possono usufruire dei mezzi pubblici e incontrano ostacoli e difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali di carattere sociale e sanitario, comprese le attività scolastiche pomeridiane dei giovani studenti.
L'intervento *Investimenti di mezzi di trasporto "verdi" ad uso collettivo* è a sostegno del diritto di mobilità degli utenti a capacità motoria ridotta e della sharing mobility; al fine di superare le criticità finanziarie dei comuni dell'area, si procederà all'acquisto di tre taxi e due bus, che saranno utilizzati per erogare i servizi di collegamento necessari.
Rispetto all'insieme degli interventi in tema di mobilità, stante l'importanza nel contesto della strategia dell'area Serre – Versante Ionico, per l'impatto sociale che questi tendono a produrre, in considerazione inoltre del fatto che le risorse messe a disposizione consentono cronoprogrammi di operatività piuttosto brevi, si stabilisce di aumentare la dotazione in corso d'opera, attraverso l'allocazione di altre risorse finanziarie e delle economie derivanti dall'attuazione degli interventi afferenti agli altri settori.
Gli ultimi due interventi riguardano la sfera sanitaria, con le finalità prima espresse. Prevedono la realizzazione di *Postazioni per il servizio di Elisoccorso*, piattaforme capaci di ricevere i velivoli di soccorso, attraverso l'adeguamento di spazi pubblici nei centri abitati periferici.
Postazioni, strumenti e servizi di Pronto Intervento nelle aree abitate riguarda la dotazione in luoghi centrali dell'abitato, nelle farmacie, nei punti salute… di strumentazioni quali defibrillatore, ECG, Holter, aspiratore, carrello emergenza standard, kit medicazione…, da affidare a personale competente, anche volontario, facente capo ad associazioni che svolgono la propria attività nei centri interni.
Anche rispetto all'insieme degli interventi in tema di salute, stante l'importanza nel contesto della strategia dell'area Serre – Versante Ionico, a causa della grave carenza di servizi socio-sanitari ed emergenziali a disposizione della comunità, si stabilisce di aumentare la dotazione in corso d'opera, attraverso l'allocazione di altre risorse finanziarie e delle economie derivanti dall'attuazione degli interventi afferenti agli altri settori.

RISULTATI ATTESI	AZIONE	INTERVENTO	INDICATORI DI RISULTATO	FONTE
R.A 9.2 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	D.1 Strutture e servizi per la popolazione	D.1.1 - Centri per l'invecchiamento sano e attivo - Settore Prevenzione – Scheda A - Contrasto alle neurodemenze - Centro Regionale di Neurogenetica - CRN	Numero anziani in invecchiamento attivo	CRN
		D.1.2 - Centri per l'invecchiamento sano e attivo - - Centri sociali Comunali	Numero anziani in invecchiamento attivo	Soggetto attuatore
		D.1.3 - Attività di pet therapy (formazione operatori)	Nr equipe	ND
	D.2 Infrastrutture per le comunità	D.2.5 - Postazioni per il servizio di Elisoccorso	Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target	SUEM ASP di CZ, VV, RC

		D.2.6 - Postazioni, strumenti e servizi di Pronto Intervento nelle aree abitate	Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target	SUEM ASP di CZ, VV, RC
RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.2 Infrastrutture per le comunità	D.2.1 - Studio e Analisi sulla mobilità dell'area	129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Regione Calabria
		D.2.2 - Trasporto Interno Locale, inclusivo di comunità – Amico Bus	914 -Progettazione e realizzazione di servizi N. Km. erogati annualmente	Comune capofila
		D.2.3 - Taxi sociale	914 -Progettazione e realizzazione di servizi N di corse di Taxi Sociale erogati annualmente	
		B.2.4 - Investimenti di mezzi di trasporto "verdi" ad uso collettivo	6005: Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Indagine diretta

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

3.1 SITUAZIONE ATTUALE

Le Linee Guida della Strategia Nazionale per le Aree Interne, predisposte dal Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne (CTAI), prevedono che, in ciascuna Area Pilota selezionata per la sperimentazione della Strategia, debbano essere attivate e sperimentate forme appropriate di gestione associata di funzioni fondamentali e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locale finanziati".

La gestione in forma associata di funzioni (fondamentali) e di servizi, in particolare, è assunta dall'Accordo di programma quale pre-requisito essenziale, e non derogabile, della strategia di sviluppo in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione dei suddetti servizi (ambiti ottimali), nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali;

La gestione associata, inoltre, è considerata sintomo dell'esistenza di quella maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale per le "aree interne".

Le funzioni fondamentali dei Comuni che devono essere esercitate in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, sono individuate dal D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010 e s.m.i. e sono riportate nella tabella seguente:

	Funzione	Missione	Programma	Descrizione
A	Organizzazione generale della amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo.	01	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, pr
		01	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.
		01	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.
		01	06	Ufficio Tecnico.
		01	11	Altri Servizi Generali (SUAP, URP, Centrale Unica d
B	Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale.	10	02	Trasporto Pubblico Locale.
		17	01	Illuminazione Pubblica.
			03	Parcheggi.
			04	Farmacie Comunali.
C	Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente.			
D	Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale.	08	01	Predisposizione, adozione e approvazione degli strum
		08	01	Arredo Urbano.
		08	01	Manutenzione e miglioramento qualitativo degli s pedonali, etc.).
E	Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi.	11	01	Sistema di protezione civile.
		11	02	Interventi a seguito di calamita naturali.
F	Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.	09	03	Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avv urbani e la riscossione dei relativi tributi.
G	Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione.	12	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido.
		12	02	Interventi per la disabilità.
		12	03	Interventi per gli anziani.
		12	04	Interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale.
		12	05	Interventi per le famiglie.
		12	07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio
		12	08	Cooperazione e associazionismo.
		04	01	Istruzione prescolastica.

Quasi tutti i comuni dell'area (ad eccezione del Comune di Serra San Bruno) sono obbligati ad associarsi entro il 31 dicembre 2017 per la gestione in forma associata delle funzioni previste dalla normativa vigente e riportate in precedenza.

Comune	Prov.	Abitanti al 01/01/2019	Obbligo associazionismo	Unione dei Comuni del Versante Ionico
Badolato	CZ	2.939	SI	SI
Bivongi	RC	1.301	SI	
Camini	RC	780	SI	
Fabrizia	VV	2.117	SI	
Guardavalle	CZ	4.505	SI	SI
Isca sullo Ionio	CZ	1.581	SI	
Monasterace	RC	3.581	SI	
Mongiana	VV	712	SI	
Pazzano	RC	525	SI	
Riace	RC	2.321	SI	
Sant'Andrea Ap. D. Ionio	CZ	1.822	SI	SI
Santa Caterina d. Ionio	CZ	2.116	SI	SI
Serra San Bruno	VV	6.584	NO	
Stilo	RC	2.541	SI	

La realtà dell'associazionismo tra le amministrazioni comunali è molto variegata. Vi è un basso livello di associazionismo intercomunale per la gestione in forma associata delle funzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Fanno eccezione i Comuni che appartengono all'Unione dei Comuni del Versante Ionico che associa la funzione del catasto, dei servizi sociali, la polizia locale, la SUAP e la gestione dei tributi, e la pianificazione territoriale di livello intercomunale tra i comuni di Guardavalle e Santa Caterina (Piano Strutturale Associato).
Le uniche e significative eccezioni di contrasto alla citata logica di parcellizzazione sono da individuarsi, oltre alla presenza della citata Unione dei Comuni, da tre Agenzie di Sviluppo (GAL Serre Calabresi, GAL Terre Locridee e GAL Terre Vibonesi), dall'Ente Parco Naturale Regionale delle Serre e, di recente, dall'Ente dei Parchi Marini Regionali (in quanto Ente Gestore delle ZSC marine e costiere ricadenti nell'area progetto).
Partire dal dialogo costruttivo effettuato dalle varie organizzazioni ai fini SNAI, pare un buon punto di partenza per discutere della creazione di una rete, di un sistema di forze territoriali funzionali allo sviluppo dell'AI e di contrasto allo spopolamento.

3.2 MOTIVAZIONE DI SCELTE DI CONDIVISIONE DI FUNZIONI E SERVIZI

Le Amministrazioni comunali dell'Area Strategica hanno condiviso l'impostazione della strategia e intendono cogliere l'occasione fornita dalla SNAI quale opportunità per riorganizzare la domanda di servizi pubblici differenziati in funzione della collocazione amministrativa (provinciale e distrettuale) e geografica (interno, costa), delle dinamiche demografiche e della composizione sociale, dello stato del patrimonio naturale e insediativo, del livello di accessibilità ai servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità).
Pertanto, l'Area Interna Versante Ionico – Serre intende prevedere la gestione in forma associata a scala intercomunale di alcune funzioni (e servizi) "ordinarie" dei Comuni per le quali è possibile realizzare immediatamente economie di scala e di scopo e nel contempo migliorare i livelli dei servizi ai cittadini e contenere la spesa pubblica entro i valori di tutto il resto del Paese.
Tale intendimento è stato discusso ed approfondito nell'Assemblea dei Sindaci dell'area del 26 agosto 2020 dove è stato assunto l'impegno e sono state approvati gli schemi di convenzione per l'associazione delle seguenti funzioni e servizi:
1. FUNZIONE DEL CATASTO (ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente, mediante adesione, per i Comuni non appartenenti, alla gestione del servizio da parte dell'Unione dei Comuni del Versante Ionico. I Comuni di Bivongi (RC), Camini (RC), Fabrizia (VV), Monasterace (RC), Mongiana (VV), Nardodipace (VV), Pazzano (RC), Riace (RC), Serra San Bruno (VV), Stilo (RC) in quanto

amministrazioni comunali facenti parte dell'Area interna ma non aderenti all'Unione dei Comuni del Versante Ionico, contestualmente all'approvazione della convenzione quadro per l'attuazione della strategia, delibereranno con apposito atto di aderire alla gestione associata della funzione del CATASTO dell'Unione dei Comuni del Versante Ionico, a cui hanno già aderito i Comuni di Badolato (CZ), Guardavalle (CZ), Isca sullo Ionio (CZ), Sant'Andrea Apostolo dello Ionio (CZ) e Santa Caterina dello Ionio (CZ). La gestione associata della funzione del CATASTO è disciplinata dalla convenzione e dagli atti deliberativi e regolamentari adottati dell'Unione dei Comuni del Versante Ionico.

2. SIA (Servizio Informatico Associato) per la gestione dei Servizi Informatici e Telematici.

3. Servizio per la promozione turistica

Accanto a tali funzioni fondamentali, i Comuni intendono garantire il massimo impegno per programmare in modo coordinato ed unitario le politiche di sviluppo locale territoriale, in modo da costituire e stabilizzare un sistema di competenze istituzionali e relazionali a supporto dello sviluppo locale sostenibile e per garantire un'efficace attuazione della SNAI attraverso la strutturazione di un presidio tecnico-scientifico (Ufficio Comune) che abbia il compito di definire i processi necessari condividendo le risorse professionali interne alle Amministrazioni comunali adeguatamente integrate dalle strutture tecnico-amministrative delle Agenzie di Sviluppo Locale presenti nelle tre aree.

Nella Assemblea del 26 agosto 2020, gli amministratori hanno discusso ed approvato lo schema di **convenzione quadro per l'attuazione della SNAI** che definisce il modello di governance per la formazione, attuazione e gestione associata della SNAI, definendo gli organi, le funzioni e le competenze necessari.

Il percorso che dovrà portare alla gestione associata delle funzioni fondamentali individuate prevede che entro 30 giorni dall'approvazione della SNAI dell'Area Pilota Versante Ionico-Serre verranno convocati tutti i Consigli Comunali dell'Area Progetto per l'approvazione delle Convenzioni per la gestione associate delle funzioni e della convenzione quadro.

Entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione delle Convenzioni da parte di tutti i Consigli Comunali, i Sindaci dei Comuni Capofila di ciascuna funzione associata, nomineranno i relativi Responsabili del Servizio di cui agli artt. 107 e 109 c. 2 del D. Lgs. 267/00. Il Responsabile del servizio svolge le funzioni di Referente per l'intero territorio dei Comuni aderenti e partecipa alla Consulta dei Sindaci.

La fase di sperimentazione potrà avere la durata di tre anni. A conclusione della fase di sperimentazione, sulla base dei risultati ottenuti, si potrà procedere ad implementare una successiva fase di consolidamento e potenziamento del nuovo assetto istituzionale dell'Area.

La durata delle convenzioni associative non sarà inferiore ai cinque anni, al fine di valorizzare ed ammortizzare gli investimenti che occorrerà realizzare.

4 LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1. AZIONI, AMBITI TEMATICI E SOGGETTI ATTUATORI

Il piano proposto è strutturato intorno ai quattro obiettivi strategici descritti, ognuno dei quali si attua attraverso interventi specifici, molti dei quali sono tra loro collegati, ai fini della maggiore efficacia dei risultati.

Nello schema che segue è riportata l'articolazione completa e la corrispondenza fra obiettivi strategici, azioni e interventi. Sono indicati, inoltre, gli ambiti tematici che la SNAI considera, per ciascuno degli interventi previsti e i rispettivi soggetti attuatori individuati.

Obiettivo strategico	**Azioni**	**Interventi**	**Ambiti tematici**					**Soggetti attuatori**
			Governance e partecipazione	*sviluppo locale*	*istruzione*	*mobilità*	*socio-sanità*	
Il Distretto per l'integrazione delle risorse territoriali *Visione dello sviluppo, sensibilizzazione delle comunità e governance*	Il Distretto delle Serre-Versante Ionico	Il Biodistretto del Parco delle Serre e dei territori limitrofi. Azioni integrate di animazione e di accompagnamento verso il Distretto del Cibo, tra biodiversità ed agricoltura biologica						Parco Naturale Regionale delle Serre, in ATS con i GAL del territorio
		Scuola permanente di alta formazione per i mestieri dell'agricoltura e della montagna						Comune dell'area SNAI
	Conoscenza e partecipazione	Assistenza tecnica per l'attuazione della SNAI. Interventi di animazione e rafforzamento amministrativo						Comune capofila
		TERC Territorial e Rural Center. Centri di documentazione intergenerazionale e interculturale e luoghi di partecipazione						GAL del territorio (fondi PSR)
		TED, Territori Digitali. Gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni dell'area						Comune capofila
	Didattica e strumenti per la crescita	Percorsi di formazione professionale						Regione Calabria
		Laboratori scolastici di Occupabilità e Fablab. Formazione per studenti e docenti						Scuole secondarie di I e II grado
		Investimenti per la didattica: laboratori fisici e strumentazione informatica per la FAD						Scuole secondarie di I e II grado
Verso il territorio "biodiverso" *Qualità ambientale e turismo sostenibile*	*Infrastrutture del territorio*	*Rete dei Campi di Salvataggio e dei Musei della Terra*						Parco Naturale Regionale delle Serre
		"Le vie del Riccio". Rete di percorsi e sentieri per la fruizione del territorio						Parco Naturale Regionale delle Serre
		"Itinerari del Riccio" Infrastrutture e servizi nei borghi per cicloamatori e per il trekking						Comuni dell'area SNAI
	Accoglienza e cultura nei centri storici	*Itinerari d'amare tra ambiente e storia delle comunità*						Comuni dell'area SNAI
		TER.RE Territori in Rete. Strumenti per la promozione digitale del territorio e dell'offerta turistica						ATS GAL del territorio
La creatività *Innovazione nelle attività*	Imprese "diverse"	Sostegno alla nascita e sviluppo di imprese per la promozione e la fruizione del territorio						Regione Calabria
		BO.AR.D. Botteghe Artigianali Diffuse						Regione Calabria
	Agricolture delle aree interne	Agricoltura eco-sistemica. Progetti pilota di sviluppo per le filiere territoriali (vitivinicola,						GAL del territorio

Obiettivo strategico	Azioni	Interventi	Ambiti tematici					Soggetti attuatori
			Governance e partecipazione	*sviluppo locale*	*istruzione*	*mobilità*	*socio-sanità*	
		frutti di bosco, apicoltura e selvicola...)						
		Aziende "agricole sociali". Attivazione e sostegno per Fattorie sociali e Imprese agricole votate alla preservazione della biodiversità						GAL del territorio
Accessibilità e inclusione *Per mantenere la gente nei luoghi*	*Strutture sociali e servizi alla popolazione*	*Centri per l'invecchiamento sano e attivo*						Comuni dell'area SNAI
		Attività di pet therapy						Comune capofila
	Infrastrutture per la comunità	*Studio e Analisi sulla mobilità dell'area*						Comune capofila
		Trasporto Interno Locale, inclusivo di comunità – Amico Bus						Comune capofila
		Taxi sociale						Comune capofila
		Investimenti di mezzi di trasporto "verdi" ad uso collettivo						Comune capofila
		Postazioni per il servizio di Elisoccorso						Comuni dell'area SNAI
		Postazioni, strumenti e servizi di Pronto Intervento nelle aree abitate						Comuni dell'area SNAI

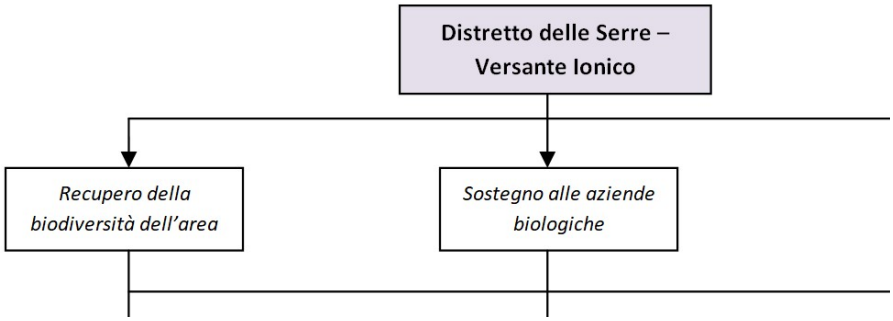
4.2. LA STRATEGIA. CHIAVI DI LETTURA

Per consentire la comprensione della strategia delineata e i legami all'interno di essa fra azioni e interventi, verso il perseguimento degli obiettivi individuati, si propongono alcune chiavi di lettura "trasversali". Queste sono legate a:

- i "cardini" della strategia, ovvero gli elementi fondamentali intorno ai quali ruota il piano;
- le "condizioni" necessarie che devono innescarsi affinché l'efficacia delle azioni sia reale;
- i processi di "integrazione" che il piano indica, nella direzione che ogni intervento può essere dai positivi effetti se riesce a sostenere i legami con altri;
- i "nodi" infrastrutturali della rete che, nell'ipotesi del piano, struttura il territorio, contribuisce alla governance, ne sostiene i processi di sviluppo.

4.2.1. I cardini

L'obiettivo ultimo della realizzazione di un distretto del cibo nell'area Serre – Versante Ionico, passa dalla volontà di mettere al primo posto il tema della biodiversità. La ricerca in tale direzione segue i principi della sostenibilità e della riscoperta dell'identità locale, ma è anche azione "economica", per recuperare colture che possono oggi rivestire importanza in chiave di produzione, come alcune esperienze, solo puntuali, stanno mostrando nell'area della Locride. Il secondo tema considerato, quello del sostegno all'agricoltura biologica per le aziende del territorio, diventa imprescindibile perché introduce l'attenzione vera alla qualità delle produzioni, elemento fondamentale per rafforzare la fiducia del consumatore.



4.2.2. Le condizioni

Esistono condizioni necessarie, affinché l'efficacia delle azioni proposte con la strategia sia reale e i processi auspicati di crescita vengano innescati. Sono condizioni di cui occorre essere coscienti e che possono essere sostenute da azioni concrete da mettere in campo:

- sensibilizzazione della popolazione ai principi posti, perché si radichi il convincimento dell'importanza del recupero delle identità e si ricomponga la fiducia e con essa la volontà di rimanere;
- coinvolgimento delle istituzioni locali e di quelle regionali e provinciali, spingendo verso l'associazionismo e forme permanenti di collaborazione;
- rafforzamento delle azioni che mirano alla dignità sociale, soprattutto cercando di garantire i servizi fondamentali di sanità e mobilità;
- coinvolgimento dell'intera comunità nei processi decisionali riguardanti la crescita sociale ed economica dell'area interna;
- sostegno massimo all'iniziativa di impresa, stimolando i giovani e promuovendo innovazione.

4.2.3. I processi di integrazione

Il piano è articolato secondo alcune direttrici che intersecano interventi, in modo da rendere più forti ed evidenti gli effetti desiderati. Tali direttrici di integrazione riguardano:

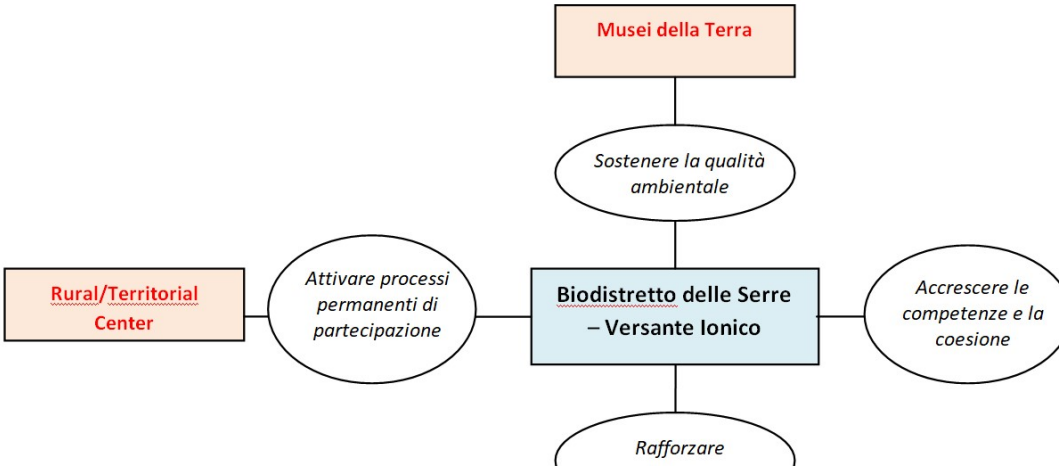
- la rete dei percorsi "lenti" proposti al visitatore si integra con le operazioni mirate a comporre servizi al turista nei centri abitati; si collega altresì a quelli relativi alla mobilità, per consentire spostamenti interni;
- la rete dei campi di salvataggio, che diventa avamposto di difesa della biodiversità, ma anche sostegno alle aziende agricole con volontà di innestare la qualità nei propri processi produttivi. Si collega pure alle azioni di inclusione sociale (fattorie), oltre che al sistema di formazione e istruzione proposto, che pone al centro l'interrelazione con le imprese;
- la rete della qualità sociale, che impregna l'intera strategia ma che trova i suoi punti saldi nella volontà di costruire la partecipazione, nell'attenzione all'inclusione di precise fasce deboli, nelle azioni che propongono le terapie con gli animali, nella costruzione di un sistema di mobilità dell'area calibrato in maniera specifica sui bisogni pressanti delle comunità locali. Il turismo può diventare un effettivo strumento di sviluppo quando incrocia una società vitale, un benessere civile diffuso e una comunità accogliente.

4.2.4. I nodi

Nell'ambito della volontà di rafforzare l'offerta globale del territorio verso la prospettiva di un turismo sostenibile e attento ai valori sociali e ambientali e di una crescita delle produzioni locali in settori specifici, la strategia per l'area interna vede la composizione di veri e propri 'nodi' sul territorio, connessi alla realizzazione di 'filiere tematiche' e alle necessità di gestione delle 'reti' esistenti e da costituire.

L'azione riguarda la rete di soggetti/istituti/strutture che possono costituire l'ossatura del sistema territoriale e elemento fulcro dei rispettivi temi, nonché elementi capaci di contribuire con efficacia ai processi dello sviluppo locale, sostenendone gli obiettivi di medio e lungo termine.
Ne fanno parte:

- il *Biodistretto*, elemento centrale del sistema;
- i '*Rural/Territorial Center'*, luoghi tecnologici, di "ragionamento sull'arte", di comunicazione e di condivisione;
- la *Scuola permanente*, con le sue potenzialità di coesione sociale e culturale, sopperendo al fenomeno dell'esclusione culturale, che consiste nell'incapacità o impossibilità per alcuni soggetti o interi gruppi sociali, di frequentare contesti culturali strutturati, accedere alle fonti della conoscenza e dell'informazione e comprenderne appieno i contenuti;
- i *Centri per l'invecchiamento attivo*, costruiti per favorire lo scambio intergenerazionale e, in qualche modo, ricomporre le fratture all'interno della società;
- i *Musei della Terra*, luoghi dell'esaltazione ambientale e della voglia da parte delle persone di riprendersi gli spazi di vita.



4.3. OBIETTIVI STRATEGICI E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Quattro sono gli ambiti di intervento, o obiettivi strategici, in cui si articola la Strategia dell'Area Interna Serre - Versante Ionico, per come già descritto:

- un ambito di sistema, che riguarda la governance, le competenze e la partecipazione della comunità locale e delle istituzioni, incardinato nella costituzione del distretto;
- tre ambiti con obiettivi specifici, che riguardano la valorizzazione dell'ambiente dell'area quale elemento emergente per la crescita, lo stimolo al fare, il miglioramento dei servizi essenziali affinché la gente possa rimanere.

A ciascun obiettivo strategico, azione, intervento, è associato l'indicatore di realizzazione e la relativa fonte, per come riportato nello schema che segue.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	FONTE
A. IL DISTRETTO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI. VISIONE DELLO SVILUPPO, SENSIBILIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ E GOVERNANCE	A.1 Il Distretto delle Serre-Versante Ionico	A.1.1 - Il Biodistretto del Parco delle Serre e dei territori limitrofi. Azioni integrate di animazione e di accompagnamento verso il Distretto del Cibo, tra biodiversità ed agricoltura biologica	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale sul totale dei residenti	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
		A.1.2 Scuola permanente di Alta Formazione per i mestieri dell'agricoltura e della montagna	Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche (pc e tablet in uso agli studenti)	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
	A.2 Conoscenza e partecipazione	A.2.1 - Assistenza tecnica per l'attuazione della SNAI. Interventi di animazione e rafforzamento amministrativo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
		A.2.2 - TERC Territorial e Rural Center. Centri di documentazione intergenerazionale e interculturale e luoghi di partecipazione	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale sul totale dei residenti	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
		A.2.3 - TED Territori Digitali	Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
	A.3 Didattica e strumenti per la crescita	A.3.1 Percorsi di formazione professionale	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
		A.3.2 Laboratori scolastici di Occupabilità e Fablab. Formazione per studenti e docenti	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa	Rilevamento diretto

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	FONTE
		A.3.3: Investimenti per la didattica: laboratori fisici e strumentazione informatica per la FAD	scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	FONTE
B. VERSO IL TERRITORIO "BIODIVERSO". QUALITÀ AMBIENTALE E TURISMO SOSTENIBILE	B.1 Infrastrutture del territorio	B.1.1 - Rete dei Campi di Salvataggio e dei Musei della Terra	Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale in percentuale sulla superficie territoriale regionale	Regione Calabria Dipartimento Agricoltura
		B.1.2 - "Itinerari del riccio". Rete di percorsi e sentieri per la fruizione del territorio	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT
		B.1.3 - "Itinerari del riccio". Infrastrutture e servizi nei borghi per cicloamatori e per il trekking.		
	B.2 Accoglienza e cultura nei centri storici	B.2.1 - "Itinerari d'amare tra ambiente e storia delle comunità"		
		B.2.2 - TER.RE Territori in Rete. Strumenti per la promozione digitale del territorio e dell'offerta turistica		

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	FONTE
C. La creatività. Innovazione nelle attività	C.1 Imprese "diverse"	C.1.1 - Sostegno alla nascita e sviluppo di imprese per la promozione e la fruizione del territorio	Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese presenti nell'anno t nell'area	ISTAT
		C.1.2 - BO.AR.D. Botteghe Artigianali Diffuse	Investimenti privati in percentuale del PIL	
	C.2 Agricolture delle aree interne	C.2.1 - Agricoltura eco-sistemica. Progetti pilota di sviluppo per le filiere territoriali (vitivinicola, frutti di bosco, apicoltura e silvicola...)	Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione	
		C.2.2 - Aziende "agricole sociali". Investimenti a sostegno della diversificazione delle attività agricole ed alla preservazione della biodiversità	Numero di imprese del terziario innovativo e dell'economia sociale attive sul totale delle imprese (%)	

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	FONTE
D. Accessibilità e inclusione Per mantenere la gente nei luoghi	D.1 Strutture e servizi per la popolazione	D.1.1 - Centri per l'invecchiamento sano e attivo - Settore Prevenzione CRN	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo	CNR
		D.1.2 - Centri per l'invecchiamento sano e attivo – Centri sociale Comunali	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo	CNR
		D.1.3 - Attività di pet therapy	Nr. operatori formati	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
	D.2 Infrastrutture per le comunità	D.2.1 - Studio e Analisi sulla mobilità dell'area	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	Regione Calabria
		D.2.2 - Trasporto Interno Locale, inclusivo di comunità – Amico Bus	N. Km. erogati annualmente	Comune capofila
		D.2.3 - Taxi sociale	N di corse di Taxi Sociale erogati annualmente	Comune capofila
		B.2.4 - Investimenti di mezzi di trasporto "verdi" ad uso collettivo	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Indagine diretta
		D.2.5 - Postazioni per il servizio di Elisoccorso	N. Spazi Attrezzati per Servizi di Elisoccorso	Struttura Assistenza Tecnica SNAI
		D.2.6 - Postazioni, strumenti e servizi di Pronto Intervento nelle aree abitate	N. Servizi di Pronto Intervento Attivati nei Punti Salute	SUEM CZ, VV, RC

5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

5.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Strategia d'Area è di 11,94 milioni di euro, di cui 3,76 milioni di euro derivanti dalla Legge di Stabilità (Delibera CIPE 52/2018), 7,48 milioni di euro dal POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 (Delibera Giunta Regionale n. 2/2018).

Inoltre l'attuazione della Strategia sarà sostenuta con le risorse per le aree interne stanziate nei piani di azione locale dei 3 Gruppi di Azione Locale (GAL Serre Calabresi, GAL Terre Locridee e GAL Terre Vibonesi), finanziati dalla Regione Calabria nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020.

La quota di cofinanziamento privato, stimata è pari a circa 0,7 milioni di euro.

Altre risorse potranno pervenire dal Fondo Sviluppo e Coesione.

FONTE FINANZIAMENTO	IMPORTO (€)	IMPORTO (%)
Legge di stabilità	**3.760.000,00**	31,5%
Istruzione	802.403,24	
Salute	1.602.596,76	
Mobilità	968.000,00	
Digitalizzazione	200.000,00	
Assistenza tecnica	187.000,00	
POR CALABRIA 2014-2020 FESR	1.900.000,00	15,9%
POR CALABRIA 2014-2020 FSE	396.000,00	3,3%
FSC/PAC	5.184.000,00	43,4%
PSR CALABRIA 2014-2020 FEASR MIS. 19	700.000,00	5,9%
TOTALE	**11.940.000,00**	**100%**

5.2 PIANO FINANZIARIO PER AMBITI TEMATICI/OBIETTIVI STRATEGICI

La Tabella seguente riporta il riparto in valore assoluto e in percentuale delle risorse finanziarie per gli Obiettivi Strategia/Azioni/Interventi della SNAI Versante Ionico Serre.

OBIETTIVI STRATEGICI		IMPORTO (€)	IMPORTO (%)
A	**IL DISTRETTO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI. VISIONE DELLO SVILUPPO, SENSIBILIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ E GOVERNANCE**	**2.635.353,24**	**22,1%**
B	**VERSO IL TERRITORIO "BIODIVERSO". QUALITÀ AMBIENTALE E TURISMO SOSTENIBILE**	**4.334.050,00**	**36,3%**
C	**LA CREATIVITÀ. INNOVAZIONE NELLE ATTIVITÀ**	**2.350.000,00**	**19,7%**
D	**ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE PER MANTENERE LA GENTE NEI LUOGHI**	**2.620.596,76**	**21,9%**
	TOTALE	**11.940.000,00**	**100%**

OBIETTIVO STRATEGICO A: IL DISTRETTO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI. VISIONE DELLO SVILUPPO, SENSIBILIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ E GOVERNANCE				
AZIONE	**INTERVENTO**	**IMPORTO**	**FONTE DI FINANZIAMENTO**	**AMBITO**
A.1 Il Distretto delle Serre-Versante Ionico	A.1.1 - Il Biodistretto del Parco delle Serre e dei territori limitrofi. Azioni di integrate di animazione e di accompagnamento verso il Distretto del Cibo, tra biodiversità ed agricoltura biologica	700.000,00	FSC/PAC	SL
	A.1.2 Scuola permanente di Alta Formazione per i mestieri dell'agricoltura e della montagna	149.950,00	FSC/PAC	SL
A.2 Conoscenza e partecipazione	A.2.1 Assistenza tecnica per l'attuazione della SNAI. Interventi di animazione e rafforzamento amministrativo	187.000,00	Legge di stabilità	GP
	A.2.2 - TERC Territorial e Rural Center. Centri di documentazione intergenerazionale e interculturale e luoghi di partecipazione	200.000,00	PSR CALABRIA 2014-2020 FEASR MIS. 19	GP
	A.2.3 - TED Territorial Digitali.	200.000,00	Legge di stabilità	GP
A.3 Didattica e strumenti per la crescita	A.3.1 Percorsi di formazione professionale	396.000,00	POR 2014-2020 FSE	IS
	A.3.2 Laboratori scolastici di Occupabilità e Fablab. Formazione per studenti e docenti			IS
	A.3.2/a Attività di potenziamento e formazione "Istituto Einaudi" - Serra San Bruno (VV)	108.000,00	Legge di stabilità	IS
	A.3.2/b Attività di potenziamento e formazione IC "Aldo Moro" di Guardavalle (CZ)	19.200,00	Legge di stabilità	IS
	A.3.2/c Attività di potenziamento e formazione IC Statale di Davoli Marina - Plesso Scolastico Isca sullo Ionio (CZ)	12.000,00	Legge di stabilità	IS
	A.3.2/d Attività di potenziamento e formazione IC "Tommaso Campanella" di Badolato (CZ)	19.200,00	Legge di stabilità	IS
	A.3.2/e Attività di potenziamento e formazione IC Statale Monasterace – Riace – Stilo - Bivongi	48.000,00	Legge di stabilità	IS
	A.3,2/f Attività di potenziamento e formazione I.C."A. Tedeschi", Serra S. Bruno (VV)	24.000,00	Legge di stabilità	IS
	A.3.2/g Attività di potenziamento e formazione IC Statale di Fabrizia (VV)	19.200,00	Legge di stabilità	IS
	A.3.3 Investimenti per la didattica: laboratori fisici e strumentazione informatica per la FAD			IS
	A.3.3/a Attrezzature a supporto della didattica "Istituto Einaudi" – Serra San Bruno (VV)	214.008,55	Legge di stabilità	IS
	A.3.3/b Attrezzature a supporto della didattica IC "Aldo Moro" di Guardavalle (CZ)	38.830,00	Legge di stabilità	IS
	A.3.3/c Attrezzature a supporto della didattica IC Statale di Davoli Marina - - Plesso Scolastico Isca sullo Ionio (CZ)	18.865,00	Legge di stabilità	IS
	A.3.3/d Attrezzature a supporto della didattica IC "Tommaso Campanella" di Badolato	75.926,00	Legge di stabilità	IS
	A.3.3/e Attrezzature a supporto della didattica IC Statale Monasterace – Riace	157.196,79	Legge di stabilità	IS

OBIETTIVO STRATEGICO A: IL DISTRETTO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI. VISIONE DELLO SVILUPPO, SENSIBILIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ E GOVERNANCE				
AZIONE	**INTERVENTO**	**IMPORTO**	**FONTE DI FINANZIAMENTO**	**AMBITO**
	– Stilo - Bivongi			
	A.3.3/f Attrezzature a supporto della didattica I.C."A. Tedeschi", Serra S. Bruno	19.618,30	Legge di stabilità	IS
	A.3.3/g Attrezzature a supporto della didattica IC Statale di Fabrizia (VV)	28.358,60	Legge di stabilità	IS
	TOTALE	**2.635.353,24**		

OBIETTIVO STRATEGICO B: VERSO IL TERRITORIO "BIODIVERSO". QUALITÀ AMBIENTALE E TURISMO SOSTENIBILE				
AZIONE	**INTERVENTO**	**IMPORTO**	**FONTE DI FINANZIAMENTO**	**AMBITO**
B.1 Infrastrutture del territorio	B.1.1 - Rete dei Campi di Salvataggio e dei Musei della Terra	700.000,00	FSC/PAC	SL
	B.1.2 - "Itinerari del riccio". Rete di percorsi e sentieri per la fruizione del territorio	1.949.400,00	FSC/PAC	SL
	B.1.3 - "Itinerari del riccio". Infrastrutture e servizi nei borghi per cicloamatori e per il trekking		FSC/PAC	SL
	B.1.3/a - Realizzazione di un servizio di parking e bike sharing nella piazzetta di Via Roma nel Comune di Santa Caterina dello Ionio (CZ)	49.500,00	FSC/PAC	SL
	B.1.3/b - Realizzazione dello snodo intermodale per l'accesso agli "itinerari del riccio" nel Comune di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	51.500,00	FSC/PAC	SL
	B.1.3/c - Realizzazione di un Centro Ciclo Servizi -CCS nel borgo di Guardavalle (CZ)	95.500,00	FSC/PAC	SL
	B.1.3/d - Info Point per i cicloamatori e percorsi storici a Riace	92.500,00	FSC/PAC	SL
	B.1.3/e -Riqualificazione di un immobile per servizi ed ospitalità per cicloamatori nel Comune di Fabrizia (VV)	59.000,00	FSC/PAC	SL
	B.1.3/f Museo del fiume a Camini e servizi per il "trekking dei mulini"	150.900,00	FSC/PAC	SL
B.2 Accoglienza e cultura nei centri storici	***B.2.1*** *- "Itinerari d'amare" tra ambiente e storia delle comunità*		FSC/PAC	SL
	B.2.1/a Percorso nel borgo medievale di Badolato e ripristino dell'antica via di accesso	92.000,00	FSC/PAC	SL
	B.2.1/b Per le vie antiche del centro siderurgico di Bivongi	81.200,00	FSC/PAC	SL
	B.2.1/c -Percorsi nella "storia del ferro" e servizi per l'accessibilità e l'accoglienza dei visitatori e cicloamatori a Mongiana	65.000,00	FSC/PAC	SL
	B.2.1/d Alla riscoperta del villaggio dei minatori di Pazzano	77.400,00	FSC/PAC	SL
	B.2.1/e -Dalle piste ciclabili nel cuore sacro di Serra San Bruno. Servizi al ciclista nell'area della Certosa	35.000,00	FSC/PAC	SL
	B.2.1/f - Il "Mercato" del ciclista. Museo della mobilità del territorio a Stilo	135.150,00	FSC/PAC	SL

	B.2.2 - TER.RE Territori in Rete. Strumenti per la promozione digitale del territorio e dell'offerta turistica	700.000,00	FSC/PAC	SL
	TOTALE	**4.334.050,00**		

OBIETTIVO STRATEGICO C: LA CREATIVITÀ. INNOVAZIONE NELLE ATTIVITÀ				
AZIONE	**INTERVENTO**	**IMPORTO**	**FONTE DI FINANZIAMENTO**	**AMBITO**
C.1 Imprese "diverse"	C.1.1 - Sostegno alla nascita e sviluppo di imprese per la promozione e la fruizione del territorio	900.000,00	FSC (POR 2014-2020 FESR)	SL
	C.1.2 - BO.AR.D. Botteghe Artigianali Diffuse	1.000.000,00	FSC (POR 2014-2020 FESR)	SL
C.2 Agricolture delle aree interne	C.2.1 - Agricoltura eco-sistemica. Progetti pilota di sviluppo per le filiere territoriali (vitivinicola, frutti di bosco, apicoltura e selvicola...)	350.000,00	PSR CALABRIA 2014-2020 FEASR MIS. 19	SL
	C.2.2 - Aziende "agricole sociali". Investimenti a sostegno della diversificazione delle attività agricole ed alla preservazione della biodiversità	100.000,00	PSR CALABRIA 2014-2020 FEASR MIS. 19	SL
	TOTALE	2.350.000,00		

OBIETTIVO STRATEGICO D: ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE PER MANTENERE LA GENTE NEI LUOGHI				
AZIONE	**INTERVENTO**	**IMPORTO**	**FONTE DI FINANZIAMENTO**	**AMBITO**
D.1 Strutture e servizi per la popolazione	D.1.1 - Centri per l'invecchiamento sano e attivo - Settore Prevenzione – Scheda A CRN	250.000,00	Legge di stabilità	SA
	D.1.2/a - Centri per l'invecchiamento sano e attivo - Settore Sociale –Centri sociali Comunali – Serra San Bruno	278.408,44	Legge di stabilità	SA
	D.1.2/b - Centri per l'invecchiamento sano e attivo- Centri sociali Comunali – Isca sullo Ionio	287.138,32	Legge di stabilità per € 237.138,32 PSR Calabria Mis. 19 € 50.000,00	SA
	D.1.2/c - Centri per l'invecchiamento sano e attivo - - Centri sociali Comunali- Bivongi (RC)	257.050,00	Legge di stabilità	SA
	D.1.3 - Attività di pet therapy	100.000,00	Legge di stabilità	SA
D.2 Infrastrutture per le comunità	D.2.1 - Studio e Analisi sulla mobilità dell'area	40.000,00	Legge di stabilità	MO
	D.2.2 - Trasporto Interno Locale, inclusivo di comunità – Amico Bus	250.000,00	Legge di stabilità	MO
	D.2.3 - Taxi sociale	348.000,00	Legge di stabilità	MO
	D.2.4 - Investimenti di mezzi di trasporto "verdi" ad uso collettivo	330.000,00	Legge di stabilità	MO
	D.2.5 - Postazioni per il servizio di Elisoccorso	280.000,00	Legge di stabilità	SA
	D.2.6 - Postazioni, strumenti e servizi di Pronto Intervento nelle aree abitate	200.000,00	Legge di stabilità	SA
	TOTALE	2.620.596,76		

LEGGENDA PER AMBITI	
SL	SVILUPPO LOCALE
GP	GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE
SA	SALUTE
MO	MOBILITA'
IS	ISTRUZIONE

6. LE MISURE DI CONTESTO

Le linee strategiche tracciate per l'area interna Serre – Versante Ionico, tengono nel conto il fatto, già evidenziato, che il territorio interessato comprende comuni appartenenti a tre differenti circoscrizioni provinciali, coinvolti in processi di sviluppo locale nell'ambito delle aree omogenee a cui ciascuno appartiene: Locride, Serre vibonesi, Serre catanzaresi. Il percorso comune è qui definito in modo che la strategia non si sovrapponga alle altre consolidate e avviate, anzi ad esse si integri, potenziandone gli effetti.
Le azioni considerate, e i relativi interventi, dunque, sono parte di una visione organica dei processi di sviluppo locale, e la loro attuazione rafforza e/o si completa attraverso altre misure di contesto in corso di attuazione o pianificate.
Per ambiti tematici, vengono riportati di seguito alcuni interventi, a carattere locale, ma anche regionale e nazionale, ritenuti utili per sostenere gli obiettivi della strategia proposta per l'area interna.

6.1. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il piano per l'area interna Serre – Versante Ionico potrà integrarsi con:

- il Progetto Strategico "Sistema Scolastico Regionale" della Regione Calabria, che prevede azioni di adeguamento e potenziamento infrastrutturale, oltre che di contrasto ai fenomeni della dispersione scolastica e di miglioramento della qualità dell'istruzione erogata nelle scuole;
- i Programmi nazionali, a cui aderiscono gli Istituti Scolastici di I e II grado del territorio, per potenziare la dotazione laboratoriale delle scuole (Lab di Occupabilità e FabLab), compreso corsi extracurriculari per gli allievi e di formazione per i docenti;
- i Progetti nazionali, a cui aderiscono gli Istituti Scolastici di I e II grado del territorio, per l'istruzione domiciliare agli alunni in condizioni di non poter frequentare la scuola;
- relativamente alla formazione, i percorsi di istruzione tecnica superiore che la Regione ha in avvio, per figure da impiegare nei settori del turismo e dell'agricoltura;
- i percorsi di formazione tecnica previsti dal PSR Calabria 2014-20 in materia di agricoltura, anche veicolati dall'azione dei GAL presenti sul territorio;
- la nuova dotazione di laboratori scolastici che tutti gli Istituti dell'area SNAI hanno ottenuto con risorse nazionali e regionali, riguardante interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave e piattaforme web e strumenti di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione e di formazione professionale. In particolare, le scuole dell'area hanno arricchito il numero delle apparecchiature necessarie per la didattica a distanza, stante i fabbisogni manifestati dalle famiglie.

6.2. SOCIO-SANITÀ

Il piano per l'area interna Serre – Versante Ionico potrà integrarsi con:

- i programmi regionali in merito al potenziamento dei presidi ospedalieri, della rete di pronto intervento territoriale e di assistenza sanitaria di base e socio-assistenziale, presenti nell'area;
- le azioni svolte dalle unità terapeutiche degli Ambiti socio-sanitari di riferimento, per rafforzare i servizi assistenziali e fornire supporto in relazione all'attuale emergenza sanitaria.

6.3. MOBILITÀ

Il piano per l'area interna Serre – Versante Ionico potrà integrarsi con:

- i progetti per la riqualificazione delle infrastrutture stradali interne e per il potenziamento dei servizi di mobilità per l'area, a cura dei competenti uffici regionali e provinciali;
- i progetti per la sistemazione della SS 106 Ionica;
- i progetti per piste ciclabili nei comuni costieri compresi nell'area.

6.4. SVILUPPO LOCALE

Il piano per l'area interna Serre – Versante Ionico potrà integrarsi con:

- i progetti riguardanti la valorizzazione dei borghi calabresi, a seguito del relativo avviso regionale (POR 2014-209. 7 Comuni dell'area sono risultati beneficiari delle risorse disponibili: Badolato, S. Caterina, Bivongi, Guardavalle, Mongiana, Stilo, Monasterace. Le iniziative sono perfettamente coerenti con la strategia dell'area, integrandosi in particolare sul piano del rafforzamento nell'offerta di servizi, dell'ospitalità diffusa, dell'innalzamento della qualità dei luoghi.

Il progetto del Comune di Badolato si articola in una rete di percorsi lenti, ciclovie e camminamenti, oltre a servizi da offrire al visitatore: recupero del palazzo Gallelli, relativa creazione di un Centro di Accoglienza Turistica, rifacimento della pavimentazione lungo le vie antiche nel centro, miglioramento della viabilità mediante realizzazione di un parcheggio esterno al borgo e realizzazione di un sistema di bike-sharing.

I progetti dei Comuni di Mongiana e di Bivongi intervengono sulla valorizzazione delle emergenze legate alla storia mineraria dei centri e dell'architettura del lavoro, in armonia con quanto si propone in ambito SNAI, finalizzato alla valorizzazione di tale patrimonio.

Nel caso di Mongiana, le azioni vanno nella direzione di offrire dei servizi qualificanti ai turisti: realizzazione del Museo dell'acqua e della terra, fruibile anche per gli ipovedenti, adesione alla rete dei "Borghi Identitari" per la condivisione di una piattaforma culturale e di strumenti finalizzati alla valorizzazione delle proprie identità.

L'iniziativa del Comune di Bivongi prevede: il completamento del Museo dell'Olio, del Centro Enologico collegato alla DOC di Bivongi, la realizzazione del Laboratorio per l'Artigianato diffuso, la riqualificazione delle principali vie storiche del centro, con potenziamento del sistema dell'accessibilità, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Con altre risorse del POR Calabria 2014-20 è previsto il restauro della Ferriera Fieramosca e della bocca di Miniera Noceto, oltre al potenziamento del Museo di Archeologia Industriale nel mulino conservato all'interno della Villa Comunale.

Il Comune di Santa Caterina ha in cantiere diverse iniziative che rafforzano la qualità dell'ambiente e il sistema di accoglienza per i visitatori della ciclovia: un progetto di riqualificazione del centro storico e di potenziamento del sistema di accoglienza con realizzazione di circa 70 posti letto in edifici storici, oltre servizi collegati (locande, vendita di prodotti tipici…); il progetto finanziato nell'ambito dell'avviso regionale, che prevede il recupero dell'ex palazzo municipale e dell'antico palazzo Di Francia, per farne elementi catalizzatori dell'offerta di ospitalità diffusa nel centro.

Il progetto del Comune di Guardavalle è articolato nei seguenti interventi: la riqualificazione di una via monumentale del paese, fra la piazza Carmine e la Chiesa di S. Antonio; la realizzazione di due musei: in Torre Giordano sul tema della storia della comunità; nella Chiesa della Madonna delle Nevi sulla vita del cardinal Sirleto; il recupero edilizio per creare luoghi e spazi per attività artigianali, botteghe, locande.

L'iniziativa del Comune di Stilo è incentrata sulla creazione del primo museo al mondo, il Campanella Museum & Experience, dedicato al filosofo Tommaso Campanella, che verrà realizzato nelle sale intorno al Chiostro del Palazzo San Giovanni. Prevede anche la sistemazione del Fondo Antico della Biblioteca Civica, conservata nello stesso palazzo; la realizzazione di laboratori per l'artigianato; il recupero o completamento di alcuni edifici storici per la fruizione pubblica; il recupero di altri per ospitalità diffusa. Inoltre, il Contratto Istituzione di Sviluppo (Cis) per Stilo comprende la realizzazione della funivia che andrà a collegare il paese fino al piano del Castello sul monte Consolino, la strada di circonvallazione a ridosso dell'antica cinta muraria e che potrà garantire l'accesso al centro storico per la valorizzazione dello stesso, la ricostruzione dell'antico Teatro San Giorgio e della Porta Reale, il completamento dell'ex Palazzo delle Monache, per la destinazione a fini sociali e culturali.

Il progetto del Comune di Monasterace prevede azioni e tecnologie per migliorare la qualità di vita di abitanti e ospiti e suscitare interesse per l'antico centro storico, realizzando mediante tecnologie leggere (reti digitali e sensori) il borgo sensibile, che ha la capacità di scambiare dati, informazioni, sensazioni e relazioni. Si tratta di una dimensione ibrida che fluttua tra digitale (fibre ottiche, banda ultra-larga, wireless) e tradizionale (paesaggi, monumenti, usi, costumi), consentendo alle persone d'interagire e fare rete. Le azioni vanno nella direzione di elevare accessibilità, sicurezza e qualità urbana; di offrire servizi e funzioni per i soggiorni brevi (turisti, studenti, ricercatori) e lunghi (soggetti in difficoltà o espulsi in cerca di reinsediamento; rientro di emigrati). Il progetto accresce posti letto e punti ristoro, recuperando immobili per residenze, attività collettive e ludiche; agisce su accessibilità e relazioni fra Centro, Marina, area archeologica e rurale, proponendo reti ciclabili, pedonali e car-sharing (anche per trasporto/assistenza anziani) di piccole automotive elettriche adatte a circolare nei vicoli e destinando il nucleo storico a location ideale per ospitare l'Expo Borghi Mediterranei, festival/rassegna/fiera delle politiche di rivitalizzazione "sensibile" dei piccoli borghi storici.

- i progetti di filiera agroalimentare contenuti nei piani di azione locale dei GAL dell'area (PSR Calabria 2014-2020), che rappresentano iniziative in linea con la volontà della strategia di valorizzare le produzioni agroalimentari tipiche e di qualità;
- i progetti di cooperazione attuati dai GAL a valere sulle misure 16.1, 16.2 e 16.3 del PSR Calabria 2014-2020, che hanno l'obiettivo di far riemergere i valori di alcune colture locali, in chiave produttiva e di turismo;
- i progetti per l'accoglienza rurale, sostenuti dai GAL dell'area (PSR Calabria 2014-2020), a favore particolarmente delle aziende agricole, che prevedono nuove dotazioni di posti letto pari a circa 100 unità. Nell'area si registra la presenza di 10 strutture agrituristiche e di ospitalità rurale, maggiormente localizzate nell'ambito dei comuni del catanzarese, per un'offerta di posti letto attuale pari a circa 300 unità. Si aggiungano le offerte che vengono da strutture di ospitalità diffusa (Bivongi, Camini…) per circa altri 65 posti letto.

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

7.1 PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

L'interesse, la partecipazione e il pieno coinvolgimento del territorio si attuano e prendono forma nelle diverse fasi che accompagnano l'intero processo di individuazione e definizione della strategia del piano. In tale ottica sono state realizzate diverse attività di ascolto del territorio finalizzate alla definizione delle scelte strategiche e alla sensibilizzazione degli attori territoriali. L'attività di partecipazione e concertazione ha coinvolto le amministrazioni e le comunità locali dei 14 Comuni dell'area interna Serre – Versante Ionico, le istituzioni scolastiche, le imprese, gli enti di ricerca e formazione, le associazioni e gli enti che operano nel campo ambientale e culturale, consentendo di far emergere le esigenze più pressanti dell'area e di delineare gli obiettivi strategici.

Al fine di garantire l'efficacia dell'azione volta alla costruzione ed implementazione di una adeguata strategia d'area, è stato costruito un gruppo operativo di progetto (Cabina di Regia), coordinato dal Comune di Serra San Bruno, capofila, composto dalle strutture tecniche dei tre GAL presenti sul territorio (uno per ogni provincia di riferimento) e dal Parco Naturale Regionale delle Serre.

I compiti affidati a questo tavolo tecnico, sono stati i seguenti:

- analizzare ed ascoltare il territorio,
- definire le criticità e le potenzialità dello stesso,
- programmare, in modo organico e condiviso, con il partenariato istituzionale, gli interventi finalizzati a soddisfare le esigenze della popolazione residente in materia di istruzione, sanità, mobilità e sviluppo locale (tramite i cosiddetti "scouting") al fine di raggiungere la massima efficacia in termine di benessere economico-sociale in grado di contrastare lo spopolamento,
- realizzare l'attività di progettazione su area vasta,
- predisporre le schede operazione e avvio dell'APQ.

Il Coordinatore della Cabina di Regia (il delegato del Comune di Serra San Bruno – comune capofila) ha avuto un canale privilegiato nel dialogo istituzionale con gli attori coinvolti (in primis gli altri comuni dell'area e poi, Regione, Ministero, Scuole, Imprese del territorio…). I tecnici e i direttori dei GAL coinvolti hanno svolto un'opera minuziosa di coinvolgimento dei rispettivi territori e delle amministrazioni comunali ivi comprese.

Nell'arco del periodo di svolgimento del lavoro di pianificazione, molte sono state le occasioni di incontro e confronto con gli attori dell'area interna. Alcuni momenti sono stati doverosamente più formali e sono divenuti piazze e luogo di incontro e confronto fra le parti pubbliche e private sulle tematiche specifiche; ne segue elenco.

Incontri di partecipazione per la costruzione del piano		
Incontri e temi affrontati	*Luogo*	*Data*
Assemblea dei sindaci e dei rappresentanti dei Gal presenti sul territorio *Argomenti trattati:* • *approvazione bozza di strategia;* • *definizione "Preliminare di strategia*.	Comune di Serra San Bruno *Sala giunta*	28 maggio 2019
Scouting sullo Sviluppo Locale *Argomenti trattati:* • *il settore del turismo e dell'agricoltura all'interno dell'AI* • *opportunità, punti di forza e criticità rilevate* • *i desiderata degli imprenditori del settore*	Comune di Serra San Bruno *Sala Chimirri*	31 maggio 2019

Assemblea dei Sindaci *Argomenti trattati:* • *avanzamento lavori "Strategia per le Aree Interne"* • *richiesta inclusione Area SNAI del Comune di Nardodipace (si resta in attesa di una risposta formale da parte dei competenti uffici regionali)* • *attivazione di una cabina di regia e relativa composizione* • *dato associativo dell'Area*	Comune di Serra San Bruno *Sala giunta*	19 giugno 2019
Assemblea dei Sindaci (II sessione) *Argomenti trattati:* • *presentazione ad opera del Responsabile Informatico del Comune di Serra San Bruno di un Forum Permanente (creato dallo stesso) di discussione sui 4 assi della SNAI da attivare sui portali istituzionali dei 14 comuni interessati*.	Comune di Serra San Bruno *Sala giunta*	19 giugno 2019
Incontro con gli amministratori dell'Unione dei Comuni di Isca sullo Jonio *Argomenti trattati:* • *avanzamento lavori "Strategia per le Aree Interne"* • *esigenze del territorio* • *opportunità, punti di forza e criticità rilevate*	Sede Unione dei Comuni versante Ionico Isca sullo Jonio	19 Luglio 2019
Incontro con gli operatori turistici del Comune di Serra San Bruno *Discussione sull'opportunità ed i vantaggi generati dall'avvio di una promozione congiunta del territorio*	Serra San Bruno	
Incontro operativo con i sindaci dell'area vibonese, finalizzato ad illustrare le idee guida e gli interventi previsti e caratterizzanti la SNAI d'area	Comune di Serra San Bruno *Sala giunta*	16 settembre 2019
Scouting sull'Istruzione *Argomenti affrontati* • *La scuola all'interno dell'AI: la visione degli studenti* • *opportunità, punti di forza e criticità rilevate dai dirigenti e dagli amministratori presenti; i desiderata degli studenti*	Serra San Bruno	29 settembre 2019
Incontro operativo con i sindaci dell'area catanzarese, finalizzato ad illustrare le idee guida e gli interventi previsti e caratterizzanti la SNAI d'area	Sede Gal Serre Calabresi	settembre 2019
Incontro operativo con i sindaci dell'area reggina, finalizzato ad illustrare le idee guida e gli interventi previsti e caratterizzanti la SNAI d'area	Sede Gal Terre Locridee	settembre 2019
Scouting sulla Mobilità ed i servizi sanitari *Argomenti affrontati* • *i punti di forza e le numerose criticità rilevate dai dirigenti e dagli amministratori presenti* • *i desiderata incontrano i limiti degli strumenti di finanziamento: la necessità di trovare un equilibrio*	Catanzaro - Cittadella Regionale	dicembre 2019
Incontro con gli operatori turistici dell'istituendo Distretto		gennaio 2020

Riviera e Borghi degli Angeli *Discussione sull'esigenze di formazione delle imprese locali e sulla necessità di uniformare l'offerta turistica in funzione dei target di mercato*	Sede di un Tour operator locale Badolato	
Incontro operativo con i sindaci dell'area reggina, finalizzato ad illustrare le idee guida e gli interventi previsti e caratterizzanti la SNAI d'area	Comune di Bivongi	maggio 2020
Riunioni con direzione e struttura tecnica del Distretto Socio-sanitario della Locride, per l'area nord del territorio. *Sono state condivise le scelte in merito agli interventi sul tema inseriti nel documento di piano e discusso riguardo le opportunità di un ruolo fattivo dell'ASP per percorsi di agricoltura sociale*	Sede del Distretto Socio-sanitario Caulonia	giugno/settembre 2020
Incontro operativo con i sindaci dell'area vibonese, finalizzato ad illustrare le idee guida e gli interventi previsti e caratterizzanti la SNAI d'area	Comune di Mongiana Sala Consiliare	agosto 2020
Riunione plenaria con gli amministratori dei Comuni compresi nell'area per la presentazione del piano, la condivisione degli obiettivi, la definizione degli interventi	Comune di Serra San Bruno *Sala Chimirri*	agosto 2020
Assemblea dei sindaci dell'area Snai Versante Ionico - Serre su convocazione del Commissario Straordinario del Comune di Serra San Bruno, capofila, per l'approvazione della bozza di piano e dell'articolazione degli interventi, degli schemi di convenzione per la gestione di servizi in forma associata	Comune di Serra San Bruno	26 agosto 2020
Incontro con la nuova Amministrazione del Comune Capofila e con i GAL finalizzato ad illustrare le idee guida e gli interventi previsti e caratterizzanti la SNAI d'area, le attività ed il percorso seguito dalla struttura tecnico-operativa in essere e definizione degli step da seguire per giungere all'approvazione della Strategia d'Area ed arrivare alla stipula dell'APQ.	Comune di Serra San Bruno *Sala giunta*	Ottobre 2020
Incontro ufficiale tra le ASP di CZ, VV, RC i Distretti dell'AI; i Rappresentanti Istituzionali; il Centro Regionale di Neurogenetica; l'AT Nazionale in rappresentanza del Ministero della Salute. Progetto SNAI- Area Salute. Discussione sulle attività di co-progettazione da realizzare a supporto ed implementazione della strategia d'Area Interna. (*In atti, il verbale dell'incontro).	Comune di Serra San Bruno *Piattaforma web*	14 Dicembre 2020
Riunione operativa sui Centri per l'invecchiamento sano e attivo tra il Centro di Neurogenetica ed i rappresentanti degli Enti Locali. Coordinatore: CRN. Partecipanti: AT locale; Sindaco Comune di Serra San Bruno; Rappresentanti Enti Locali e del relativo. Settore delle Politiche Sociali.	*Centro Regionale di Neurogenetica e Comuni destinatari dell'intervento sui Centri Sociali per Anziani Piattaforma Skype*	21 Dicembre 2020

Numerose altre interlocuzioni tra i tecnici costituenti la Cabina di Regia e le parti interessate (Regione, Ministeri, EE.LL, Formez, ASP, Distretti, Associazioni del territorio, Associazioni di Categoria, Imprese…) si sono susseguite nel corso di redazione del piano.

8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO E STRUMENTI DI LETTURA

8.1. IL MOTTO

Il motto che riassume l'intera strategia è:
"Restanze identitarie – lentamente, come il riccio, percorro le mie strade".

La denominazione (Restanze identitarie) ed il logo (il riccio sui sentieri colorati) che identificano visivamente la strategia d'area Versante Ionico-Serre - "Restanze identitarie" - (restanza - neologismo coniato dal prof. Vito Teti, illustre antropologo calabrese) sono parsi gli elementi più opportuni, in quanto racchiudono l'essenza del macro-obiettivo che si intende raggiungere con la presente strategia: la creazione di un prodotto territoriale fortemente frammentato, che trova nella biodiversità e nelle forme sostenibili di produzione agroalimentare l'elemento unitario che gli permette di essere riconosciuto e valorizzato turisticamente.

L'Area Progetto, si è ripetuto più volte, è caratterizzata da una forte disomogeneità amministrativa (14 comuni dislocati in 3 province); morfologica (vi sono comuni con specificità ambientali che si ritrovano lungo la costa ed altri in piena area montana); urbanistica (vi sono comuni con interessanti borghi da rivitalizzare, altri che si sono sviluppati nella frazione marina). Il suo sviluppo economico, come il potenziamento dell'accessibilità è necessario per contrastare il dilagante spopolamento. Pertanto, è necessario individuare un filo conduttore che colleghi la fragile materia prima (le sue innumerevoli risorse), la organizzi, la valorizzi e la comunichi adeguatamente all'esterno senza deturparne l'identità – così come fa un riccio (mammifero fragile e vulnerabile per definizione) nel percorrere lentamente (la sostenibilità dello sviluppo che passa dalla produzione delle tipicità) i sentieri che dalla montagna arrivano al mare.

Così come ha affermato lo stesso Teti parlando della Calabria: *"Come possiamo immaginare compatta e omogenea una terra che è stata, non a caso, conosciuta come le Calabrie, e che ha visto anche le sue denominazioni mutare? E perché i viaggiatori più attenti e penetranti parlavano della Calabria come di un "abito di Arlecchino", di una terra con mille usanze diverse, dove ogni "città" si presentava come una "nazione"? E tra pescatori, marinai, contadini, braccianti, pastori, agrari, latifondisti, borghesi non esistevano forse delle differenze enormi a livello economico, con forte ricadute a livello sociale e culturale? Non sono la separatezza, la frammentazione, la "lunghezza" (come diceva Isnardi) a rendere questa terra tutt'altro che "afferrabile" e con micro-culture locali che spesso non dialogano con quelle vicine ma magari con altre di territori lontani?"*

Ed è su questo che abbiamo ragionato!
Sull'invito fatto a chi qui è nato, di restare da protagonista. Tutelando e valorizzando ciò che di più bello la natura ha creato: paesaggi, habitat, specie varie e variegate, da raggiungere percorrendo brevi distanze. Mettendo insieme i mille frammenti fatti di suoni, odori, colori e tradizioni piacevoli che questa porzione di Calabria offre, facendoli diventare strumenti di crescita del suo avvenire.
Sull'invito, altresì, avanzato a quel viaggiatore, turista o studente che, come il riccio (che si trova dai 2000 metri fino al livello del mare (http://it.edu.marittimemercantour.eu/spazio-junior/scoprire-gli-animali-del-parco/il-riccio), decide di scoprire questo territorio nell'assoluta lentezza, gustandone gli innumerevoli paesaggi colorati che consentono di passare dalla montagna, alla collina e di giungere sino al bellissimo mare, e anche i prodotti del fare dell'uomo (artigianali, enogastronomici, storici e culturali).

8.2. IL LOGO. UNA PRIMA PROPOSTA

Fonte: Ufficio Informatico del Comune di Serra San Bruno (Autore: Sig. Giuseppe Procopio)

ALLEGATI

Schede intervento

Appendice 1: Cartografie

Appendice 2: Indirizzi per il progetto del sistema della mobilità sostenibile nell'Area

Allegato A. Schema riepilogativo risultati attesi indicatori

Allegato B. Schede intervento

Allegato C. Associazionismo dei comuni dell'area

Verbale dell'Assemblea dei Sindaci del 22.03.2021